



Compagnia di San Paolo

*Bilancio d'esercizio
al
31 dicembre 2018*

*Torino
Corso Vittorio Emanuele II, n. 75*

Organi della Compagnia di San Paolo

Presidente

Francesco Profumo

Consiglio Generale

Dario Arrigotti
Alessandro Barberis
Walter Barberis
Giovanni Calvini
Valeria Cappellato
Fabrizio Cellino
Alberto Conte
Daniela Del Boca
Andrea Di Porto
Franca Fagioli
Vincenzo Ferrone
Sandro Giuliani
Barbara Graffino
Andrea Rivellini
Pietro Rossi
Daniele Vaccarino
Francesca Vallarino Gancia

Comitato di Gestione

Francesco Profumo
Licia Mattioli
Alessandro Commito
Anna Maria Poggi
Roberto Timossi

Presidente
Vice Presidente

Collegio dei Revisori

Mario Matteo Busso
Ernesto Carrera
Margherita Spaini
Umberto Bocchino
Stefano Rigon

Presidente
Revisore effettivo
Revisore effettivo
Revisore supplente
Revisore supplente

Segretario Generale

Alberto Francesco Anfossi (*)
(*) Nominato nella carica a far data dal 1°/8/2018 in sostituzione di Piero Gastaldo

***Bilancio al
31 dicembre 2018***

***Relazione
sulla gestione***

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il bilancio d'esercizio al 31/12/2018

Attività dell'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001

Sezioni della relazione sulla gestione

- ◆ Sezione 1 – Relazione economica e finanziaria
- ◆ Sezione 2 – Bilancio di missione

Proposte in merito all'approvazione del bilancio e agli accantonamenti dell'esercizio

IL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2018

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni del provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001.

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è effettuato nella percentuale stabilita con decreto Prot. DT 28772 – 26/3/2019 del Direttore Generale del Tesoro.

Il bilancio tiene inoltre conto delle raccomandazioni formulate dall'Organismo italiano di contabilità e dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, per quanto compatibili e applicabili.

Al riguardo, si evidenzia come per effetto del D.Lgs. 139/2015, a partire dal 1° gennaio 2016, siano state apportate rilevanti modifiche alle disposizioni civilistiche di cui agli articoli da 2421 a 2435 del codice civile che riguardano anche le Fondazioni, come dispone l'art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99.

La Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri ha effettuato un esame di dette modifiche e ha valutato l'impatto delle stesse sui bilanci delle Fondazioni. Il risultato di questi approfondimenti è contenuto nella Nota integrativa – Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio.

Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

In aggiunta al contenuto previsto dalla richiamata normativa, la nota integrativa comprende alcuni prospetti di dettaglio diretti a offrire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2018 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro.

L'incarico di revisione contabile su base statutaria è stato conferito alla società di revisione EY S.p.A. per i bilanci relativi agli esercizi 2016, 2017 e 2018, come da delibera del Consiglio Generale del 4 aprile 2016.

ATTIVITA' DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. N. 231/2001

Nel corso del 2018 l'Organismo di Vigilanza ha svolto la propria attività di verifica sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs.231/2001 (di seguito il "Modello") adottato dalla Compagnia e dai suoi Enti Strumentali, rassegnando nei tempi previsti periodica informativa al Comitato di Gestione e al Collegio dei Revisori della Compagnia stessa.

L'attività di controllo è stata condotta utilizzando diversi approcci operativi, tra i quali rileva per importanza la stretta collaborazione con la funzione Internal Audit della Compagnia. Le relazioni e le informative periodiche prodotte all'esito delle verifiche di audit hanno infatti consentito di acquisire debita evidenza del rispetto della normativa interna ed esterna da parte dei vari Enti.

L'audizione diretta di Responsabili delle strutture della Compagnia e di soggetti esterni deputati al presidio delle aree a maggior grado di rischiosità potenziale e l'esame dei flussi informativi periodicamente trasmessi all'Organismo attraverso l'apposito applicativo informatico hanno completato il quadro di controllo.

Alcune modifiche intercorse, da un lato, nella normativa di riferimento e, dall'altro, nell'assetto organizzativo della Compagnia, hanno determinato la necessità di effettuare un aggiornamento di alcune parti del Modello nel corso dell'anno; l'Organismo di Vigilanza ha, in particolare, esercitato una costante supervisione delle attività di analisi e valutazione – propedeutiche alla realizzazione di tale aggiornamento – che hanno consentito, alla conclusione dei lavori, di sottoporre le predette proposte di modifica del Modello all'approvazione del Comitato di Gestione nella seduta del 9 luglio 2018.

L'Organismo ha, inoltre, svolto un'attività di supervisione sulla corretta diffusione del Modello stesso presso gli Enti, verificando, a tal fine, il regolare svolgimento delle necessarie attività di formazione e informazione.

Nessuna segnalazione in ordine alla possibile commissione di reati presupposto ex D.Lgs. 231/2001 da parte dei soggetti destinatari del Modello è pervenuta all'Organismo di Vigilanza nel corso dell'anno.

SEZIONE 1 – RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Nella presente relazione economica e finanziaria, analogamente a quanto già effettuato nei bilanci dei precedenti esercizi, le attività e i rendimenti del portafoglio sono espressi facendo riferimento ai valori di mercato e considerando pertanto il *total return* degli investimenti, al fine di fornire una rappresentazione completa dal punto di vista finanziario e consentire confronti significativi.

I mercati nel 2018

Il 2018 è stato un anno decisamente negativo per i mercati finanziari: tutte le classi di attività hanno riportato performance negative, a eccezione dell'obbligazionario governativo globale e dell'obbligazionario area euro. Tuttavia è proseguita la crescita dell'economia globale: il PIL mondiale si è attestato a +3,7%, nonostante il quadro di incertezza dovuto soprattutto alla guerra commerciale tra USA e Cina e dai timori di una politica troppo aggressiva della Federal Reserve.

I paesi sviluppati hanno mantenuto sostanzialmente stabile il ritmo di crescita (+2,3% vs +2,4% del 2017), anche grazie al contributo dell'Eurozona (1,8%) e degli Stati Uniti (2,9%). Nel 2018 il PIL è risultato ancora in crescita per le economie emergenti (BRICS +5,7%, stesso tasso di crescita del 2017), soprattutto grazie agli ottimi risultati di Cina e India (rispettivamente +6,6% e +7,2%). Negli Stati Uniti i dati più recenti indicano una crescita sostenuta (PIL +2,9% vs +2,2% dell'anno precedente), mentre la disoccupazione è scesa ulteriormente (3,9% vs 4,4%). Dati di crescita positivi sono pervenuti anche dal Regno Unito (+1,4%) e dal Giappone (+0,8%), seppur in rallentamento rispetto al 2017.

Nel 2018 l'economia dell'Eurozona ha subito un rallentamento dopo quattro anni di crescita: il PIL si è attestato a +1,8% contro il +2,4% del 2017. A fine anno la produzione industriale tedesca - su base annua - risulta diminuita del 3,9%, trainata al ribasso soprattutto dal settore delle costruzioni. Il rallentamento dell'industria tedesca sta avendo un inevitabile effetto domino sulle altre economie dell'eurozona, inclusa quella italiana. Nonostante il quadro di rallentamento, nell'anno l'Eurozona ha visto ridursi il tasso di disoccupazione (sceso all'8,2% dal 9,1% del 2017) mentre l'inflazione a dicembre è stata pari a +1,8%.

La Germania e la Francia hanno registrato una crescita del PIL, rispettivamente, dell'1,4% e dell'1,5%, in riduzione rispetto all'anno precedente. In Italia, dopo quattro anni, si è arrestato l'aumento del tasso di crescita del PIL, fermo a 0,9% a fine 2018, in contrazione rispetto all'anno precedente (+1,6%), sostanzialmente a causa della debolezza della domanda interna, in particolare degli investimenti. Il tasso di disoccupazione risulta in lieve calo rispetto al 2017 e si attesta a +10,6%.

Nel 2018 la Banca Centrale Europea ha mantenuto ancora invariati i tassi. Il Consiglio Direttivo BCE ha recentemente dichiarato che i tassi rimarranno su livelli pari a quelli attuali almeno sino alla fine del 2019, con l'obiettivo di assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere su livelli prossimi al 2% nel medio termine. Sul fronte degli acquisti di Titoli di Stato, nel 2018 è proseguito il Programma di Acquisto delle Attività (PAA) al ritmo mensile di 30 miliardi di euro, diminuiti a 15 miliardi di euro nel mese di ottobre. Gli acquisti netti sono terminati a dicembre 2018, ma la BCE continuerà a reinvestire la liquidità proveniente dal capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito dello stesso PAA per un prolungato periodo di tempo successivo alla data in cui verrà effettuato il primo rialzo dei tassi di interesse, al fine di mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

La Federal Reserve, per contro, ha proseguito nel 2018 una politica monetaria restrittiva, effettuando quattro rialzi dei tassi di interesse nel corso dell'anno. L'ultimo, effettuato a dicembre, ha portato i tassi tra il 2,25% e il 2,50%, come ampiamente previsto dal mercato. A metà marzo la FED, oltre a mantenere i tassi invariati, ha indicato che non intende effettuare più alcun rialzo nel corso dell'intero 2019.

In Giappone, la BOJ ha proseguito la sua politica monetaria ultra espansiva, tenuto conto dei livelli di inflazione ancora troppo bassi.

L'euro ha subito un deprezzamento nei confronti del dollaro a partire dalla metà del mese di aprile, chiudendo l'anno a €1,1467 (-4,54% sul dollaro da inizio anno).

Il 2018 è stato un anno molto negativo per i mercati azionari: l'indice MSCI World ha registrato una perdita in dollari del -10,44%. In particolare, negli Stati Uniti l'andamento dei mercati azionari ha mostrato una tendenza rialzista sino a fine settembre, per poi ripiegare rapidamente negli ultimi mesi dell'anno (MSCI USA -6,33%).

Nelle restanti aree geografiche l'andamento dei mercati azionari è risultato in costante calo per tutto il 2018, penalizzato in parte dal rialzo dei tassi di interesse statunitensi e dalle tensioni dovute all'andamento altalenante del conflitto sui dazi.

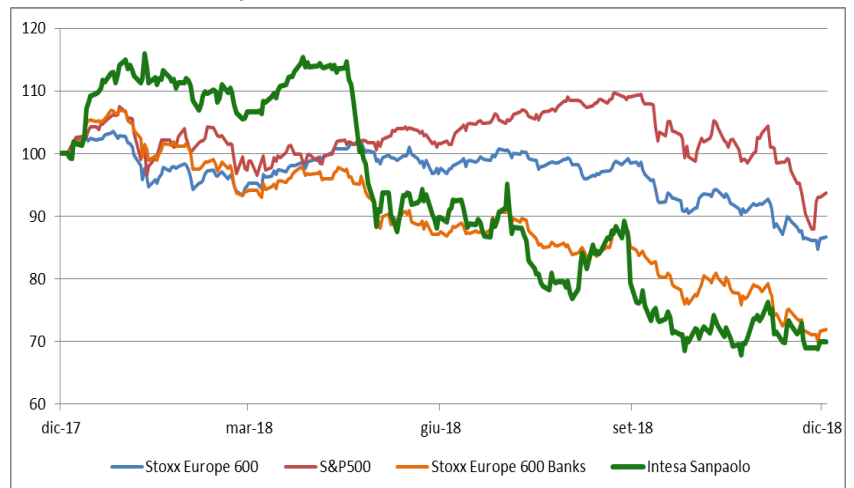
L'indice europeo Euro Stoxx 600 ha evidenziato a fine anno una variazione negativa di prezzo del -13,24%, mentre lo S&P500 ha chiuso l'anno con un -6,24%. Il settore finanziario europeo – e bancario in particolare – dopo un avvio di anno tendenzialmente in crescita, ha avuto un andamento negativo sino alla fine dell'anno, terminando con una variazione del -28%.

Le linee strategiche di gestione delle attività finanziarie

La Compagnia di San Paolo adotta una politica di “gestione diversificata” del proprio patrimonio, tipicamente ispirata al modello di investitore istituzionale e al principio di legge secondo il quale le fondazioni devono diversificare il rischio di investimento del patrimonio e impiegare quest'ultimo in modo da ottenere un'adeguata redditività, assicurando il collegamento funzionale con le loro finalità istituzionali e in particolare con lo sviluppo del territorio. L'*Asset Allocation* strategica è definita con il contributo di un *advisor* finanziario indipendente.

Il modello adottato si riflette sull'assetto organizzativo del processo d'investimento, nel quale la Compagnia mantiene un'attività gestionale diretta sulle partecipazioni (strategiche e non strategiche) e sul portafoglio di investimenti mission related, mentre l'attività di gestione del portafoglio diversificato è attualmente realizzata attraverso l'investimento in fondi di fondi gestiti dalla società partecipata Fondaco SGR.

Performance 2018 ribasate (31/12/2017=100)

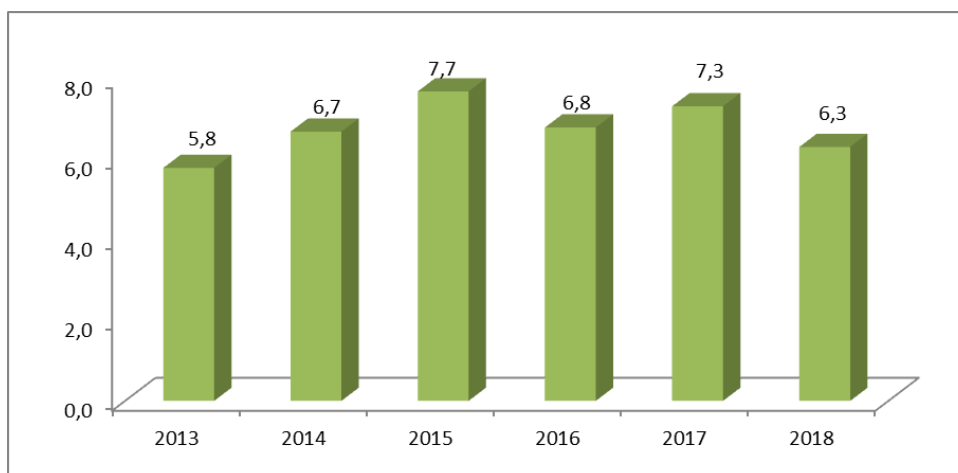


La composizione del portafoglio

Alla fine del 2018 il valore di mercato complessivo del portafoglio di attività finanziarie detenuto dalla Compagnia di San Paolo ammontava a € 6,3 miliardi (€ 7,3 mld a fine 2017). Il portafoglio non tiene conto delle attività detenute in via diretta dalla Compagnia nel comparto immobiliare, iscritte in bilancio per € 36 milioni circa.

Negli ultimi anni, il valore di mercato del portafoglio dell'Ente è stato condizionato dall'andamento del titolo Intesa Sanpaolo, particolarmente negativo nel 2018. Il valore massimo delle attività finanziarie negli ultimi sei anni è stato registrato nel 2015. Con la ripresa del titolo Intesa Sanpaolo del primo trimestre 2019, il valore è risalito a circa € 6.6 miliardi.

Totale attività finanziarie lorde 2013-2018 (€/miliardi)

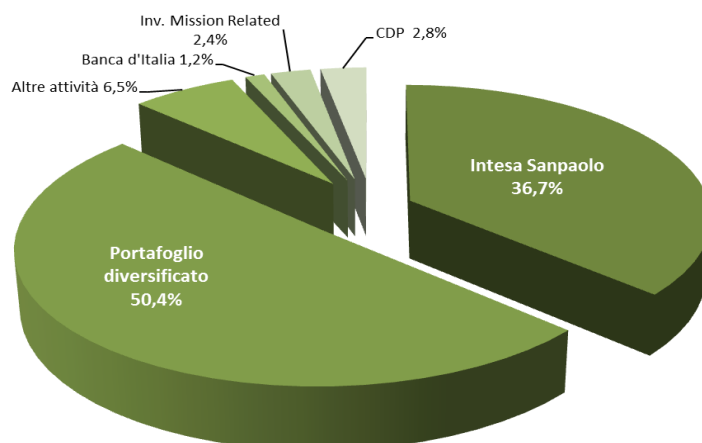


Sul versante delle erogazioni, grazie a un flusso di dividendi significativo da parte della banca conferitaria e dalle altre partecipazioni in portafoglio, la Compagnia ha confermato, con un effetto “anticiclico”, il proprio impegno verso il territorio e verso gli enti beneficiari, mantenendo nel periodo considerato un flusso annuo in crescita, superiore in termini relativi alle altre Fondazioni di matrice bancaria, come emerge dal confronto illustrato nella tabella seguente, relativa al periodo 2014-2018.

Erogazioni 2014-2018 (in migliaia di euro)	2014	2015	2016	2017	2018 (stima)
Totale deliberato dalle fondazioni socie ACRI	911.900	936.700	1.030.700	984.500	940.000
Totale deliberato da CSP	135.400	143.600	165.400	177.438*	179.714*
CSP su totale	14,8%	15,3%	16,0%	18,0%	19,1%
Indice ACRI 2014=100	100	103	113	108	103
Indice CSP 2014=100	100	106	122	131	133

*oltre agli stanziamenti a carico dell'esercizio, tale importo comprende il credito di imposta derivante dagli stanziamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, il credito di imposta relativo al contributo integrativo ai fondi per il volontariato e gli stanziamenti effettuati con risorse di esercizi precedenti.

Riguardo alla composizione del portafoglio, al 31/12/2018 la partecipazione in Intesa Sanpaolo pesava per il 36,7% circa (considerando sia la partecipazione detenuta direttamente sia quella in gestione) sul totale delle attività finanziarie. La parte “diversificata” del portafoglio complessivo, rappresentata dall’investimento in fondi comuni gestiti da Fondaco SGR S.p.A., costituiva il 50,4% circa del totale; completava l’allocazione il residuo 12,9%, rappresentato dal portafoglio di investimenti *mission related*, liquidità e altre partecipazioni e attività.



Il Portafoglio diversificato è composto principalmente da due fondi di fondi gestiti da Fondaco SGR, il primo un fondo *multi-asset* tradizionale e il secondo un fondo dedicato agli *asset* alternativi.

A fine 2018, dunque, l’investimento nel fondo Fondaco Multi Asset Income pesava per il 32,9% del portafoglio totale, il fondo Fondaco Growth pesava per il 16,9% del portafoglio totale mentre il fondo Fondaco Euro Cash pesava per il residuo 0,6% del portafoglio totale.

I rendimenti del portafoglio

Le due principali componenti del portafoglio sono rappresentate dalla partecipazione in Intesa Sanpaolo e dal portafoglio diversificato investito in strumenti di risparmio gestito.

Il titolo Intesa Sanpaolo ha registrato un *total return* negativo del -24,9%: il corso azionario ha chiuso il 2018 a -30%, in linea con l’andamento del settore bancario italiano (FTSE Italia All-Share Banks a -30,3%) e del settore bancario europeo (EuroSTOXX Banks 600 a -28%). Sulla performance molto negativa del titolo ISP ha avuto un forte impatto l’allargamento dello spread BTP-Bund, dovuto principalmente alle preoccupazioni sulla tenuta dei conti pubblici italiani e, per l’ultima parte dell’anno, sulle incertezze legate alla Legge di Bilancio. Intesa Sanpaolo mantiene tuttavia un’ottima redditività in termini di dividendi: il *dividend yield* dell’anno (dividendo su media quotazioni 2018) è stato infatti pari al 7,9%, che per la Compagnia ha significato € 241 milioni di dividendi lordi.

Per quanto riguarda il portafoglio diversificato, il 2018 si è concluso con un risultato positivo della componente alternativa del portafoglio, mentre la componente tradizionale ha avuto un risultato negativo. Complessivamente, la quota di portafoglio investita in fondi gestiti da Fondaco SGR (diversificato) ha conseguito un rendimento netto del -2,29%, a fronte di un risultato positivo evidenziato dal *benchmark* di riferimento (1,68%). I due principali Fondi investiti dalla Fondazione hanno evidenziato una *performance* del -4,% per il Fondo Multi Asset Income e del +1,3% per il Fondo Growth, *performance* lievemente negativa per il fondo Fondaco Euro Cash. I due Fondi di Fondi non hanno distribuito proventi nel 2018. I rendimenti negativi del portafoglio diversificato sono legati agli andamenti del mercato; il 2018 è stato infatti un anno caratterizzato da condizioni di mercato non positive per tutte le classi di attività.

Il rendimento finale complessivo del portafoglio finanziario della Compagnia nel suo complesso è risultato negativo e pari al -10,8%, a causa principalmente all’andamento del prezzo del titolo della

Banca conferitaria.

Sotto un profilo di rischio/rendimento, anche nel 2018 la componente investita in fondi ha svolto efficacemente il compito di ridurre la volatilità totale del portafoglio: a fronte di una volatilità quasi prossima al 30% dell'investimento in Intesa Sanpaolo (era il 20% nel 2017), il portafoglio diversificato ha riportato una volatilità complessiva pari al 2,8% (solo lievemente superiore all'anno precedente), con un profilo differenziato per le diverse classi di attività, come rappresentato nel relativo grafico. L'effetto combinato dei diversi investimenti ha ricondotto la volatilità complessiva del portafoglio (fondi *mission related investments* esclusi) a un valore pari all'11,8%.

Profilo rischio/rendimento del portafoglio nel 2018



Le gestioni patrimoniali azionarie, affidate a Fondaco SGR per la gestione attiva delle partecipazioni quotate detenute dalla Fondazione (Assicurazioni Generali e, parzialmente, Intesa Sanpaolo), hanno registrato *performance* differenti.

In particolare, la gestione *yield enhancement* su Generali ha conseguito un rendimento netto del +1,42%, mentre la gestione *yield enhancement* su ISP ha conseguito un rendimento netto negativo del -22% (sul risultato ha inciso il pesante deprezzamento del titolo). Nel mese di settembre è stata chiusa la gestione patrimoniale ERP sul titolo Intesa Sanpaolo che ha avuto un rendimento netto positivo dell'1,69%. Nel risultato delle gestioni sono confluiti i dividendi percepiti sui titoli.

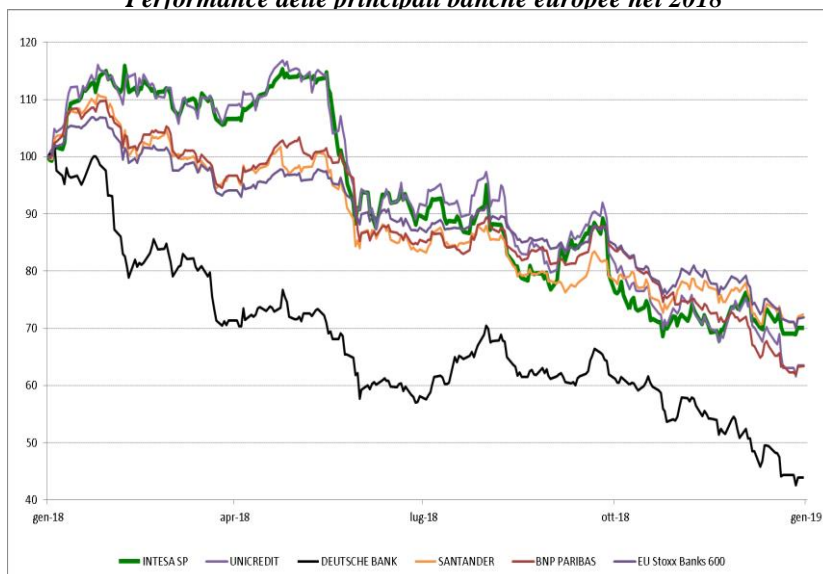
Per il dettaglio dei rendimenti delle singole tipologie di investimento si fa rimando al paragrafo successivo e a quanto evidenziato in dettaglio nella nota integrativa.

L'andamento e i risultati delle diverse componenti

Portafoglio strategico - Intesa Sanpaolo

Nei primi mesi del 2018 il settore bancario europeo, e quello italiano in particolare, ha registrato un andamento dei corsi azionari parzialmente in crescita o quantomeno stabile. A partire dalla metà del mese di maggio è aumentata l'avversione al rischio e ha avuto inizio un andamento negativo che si è protratto per tutta la restante parte dell'anno. I timori legati al programma di politica economica e fiscale in Italia si sono riflessi nell'innalzamento dello spread BTP-Bund, che ha provocato per le banche italiane, oltre al deprezzamento dei titoli obbligazionari in portafoglio, tensioni sul fronte della raccolta e sui costi di

Performance delle principali banche europee nel 2018



finanziamento.

Il quadro di incertezza politica in Italia, il tema della Brexit e le tensioni dovute alla guerra commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina hanno inevitabilmente contagiato il settore finanziario europeo, che ha sostanzialmente seguito l'andamento dei titoli bancari italiani, chiudendo il 2018 con risultati molto negativi.

Il titolo ISP ha chiuso l'anno con una *performance* negativa pari a -30%, in linea con l'andamento del settore bancario italiano (FTSE Italia All-Share Banks -30,3%) e del settore bancario europeo (EuroSTOXX Banks 600 a -28%). Nei primi mesi del 2019 il titolo ISP ha parzialmente recuperato con una crescita pari a circa il 15% su fine 2018.

Il dividendo distribuito (20,3 centesimi di euro per azione ordinaria, in aumento rispetto ai 17,8 centesimi dell'esercizio precedente), ha comportato per la Compagnia un introito complessivo lordo pari a € 241 milioni.

La quota di partecipazione della Fondazione in Intesa Sanpaolo a fine dicembre 2018 era pari al 6,79% del capitale ordinario della Banca.

Anche nel 2018 è proseguito il programma di gestione attiva, affidato a Fondaco SGR mediante un mandato di gestione patrimoniale, relativo a una quota parte della partecipazione detenuta in Intesa Sanpaolo (ovvero l'1,713% del capitale ordinario della banca). Il numero di azioni conferite al programma sono 300 milioni e l'*utilization rate* medio nel 2018 è stato pari al 16%.

Nell'ambito del programma sono state vendute nell'anno quarantanove opzioni *call*, tutte scadute entro il 2018, che hanno permesso di incassare premi (al netto di riacquisti) per oltre € 6 milioni.

All'interno del secondo mandato di gestione patrimoniale con Fondaco SGR – avente come obiettivo primario l'ottimizzazione del processo di riduzione dell'esposizione verso la partecipazione Intesa Sanpaolo – la Compagnia di San Paolo ha venduto nel corso dell'anno 22,8 milioni di titoli Intesa Sanpaolo con una plusvalenza contabile di circa € 17 milioni.

L'operazione strutturata è stata chiusa nel mese di settembre 2018, in considerazione dell'andamento negativo del titolo e di perduranti condizioni di mercato non favorevoli per il prosieguo dell'attività.

Portafoglio strategico – altre componenti

Il portafoglio strategico della Compagnia accoglie, oltre all'investimento nella Conferitaria, l'investimento in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., l'investimento in Banca d'Italia, l'investimento nel Fondo Atlante, la partecipazione in Fondaco SGR S.p.A. e gli investimenti collegati agli obiettivi istituzionali (o *mission related*) per i quali si rimanda allo specifico paragrafo.

Nel 2018 non vi sono state variazioni nelle partecipazioni detenute in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (1,61%), in Banca d'Italia (1%) e in Fondaco SGR S.p.A. (38%).

L'investimento effettuato nel Fondo Atlante I, fondo costituito da Quaestio SGR con lo scopo di intervenire negli aumenti di capitale delle banche italiane richiesti dalle Autorità di Vigilanza e nell'acquisto di *Non Performing Loans* di banche italiane, riporta un valore pari a € 20,7 milioni, lievemente superiore al valore di carico in bilancio aumentato del richiamo avvenuto nel 2018 (complessivamente € 19,9 milioni).

Investimenti collegati agli obiettivi istituzionali

Nell'ambito dell'allocazione strategica del patrimonio della Compagnia, gli investimenti in progetti che abbiano rilevanza per lo sviluppo del territorio rientrano nella più ampia categoria degli "investimenti collegati agli obiettivi istituzionali".

La Compagnia da tempo realizza la propria missione istituzionale non solo attraverso la politica di erogazione ma anche per mezzo di investimenti di tipo *mission related*, ovvero legati direttamente al perseguimento di un fine statutario di tipo settoriale, o anche *local bias*, caratterizzati cioè dalla concentrazione geografica nei territori di riferimento, con l'attesa prospettica di effetti di sviluppo economico locale.

Il Piano Strategico 2017/2020 della Compagnia prevede, all'interno del portafoglio *mission related investments*, un ruolo più importante della finanza di impatto sociale e di sviluppo locale, attribuendole un effetto moltiplicatore nelle aree di intervento istituzionale della Fondazione.

Gli investimenti MRI costituiscono una classe di attività specifica, l'ammontare complessivamente deliberato a fine dicembre era pari a € 187 milioni, con un'incidenza del 3% circa sul totale delle attività finanziarie nette detenute dalla Fondazione.

Il portafoglio è rappresentato da quote di partecipazione al capitale di società e da quote di fondi, questi ultimi principalmente costituiti da fondi immobiliari la cui tipologia di investimenti è aderente agli obiettivi istituzionali della Compagnia di San Paolo (es. *housing sociale*).

Tra le prime rientrano le partecipazioni detenute in Equiter S.p.A. (quota detenuta 33%) e in SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A. (4%) , entrambe attive nel sostegno delle iniziative per lo sviluppo territoriale, con particolare riferimento a quelle di partenariato pubblico e privato. A queste si aggiunge la quota investita in F2i Sgr S.p.A. (3,35%), la partecipazione in CDP Reti S.p.A. (0,47%), quella in PerMicro S.p.A. (7,98%), società specializzata nell'erogazione di microcrediti a soggetti esclusi dal sistema bancario, la partecipazione in Ream SGR S.p.A. (9,5%), società torinese specializzata in fondi comuni immobiliari, la partecipazione in Struttura Informatica S.p.A (16,67%), quella detenuta in Club Acceleratori S.p.A. (1,02%) e quella detenuta in Socialfare Seed Srl (15,1%), veicolo quest'ultimo dedicato a supportare con un capitale iniziale le startup a impatto sociale selezionate per i programmi di accelerazione di SocialFare, centro per l'innovazione sociale presente a Torino.

Nel mese di maggio 2018 è stata ceduta a Intesa Sanpaolo, mediante l'esercizio di una opzione put, la partecipazione detenuta in Banca Prossima: l'operazione, concernente la vendita di 9 milioni di azioni, ha comportato per la Compagnia un introito complessivo pari a € 17,24 milioni.

A fronte di un valore di carico di € 13,5 milioni, la vendita ha generato una plusvalenza contabile di € 3,74 milioni.

Nel mese di luglio Compagnia ha sottoscritto un aumento di capitale in PerMicro S.p.A., portando la propria quota dal 7,79% al 7,98% del capitale sociale.

Nel mese di ottobre è stata incrementata la partecipazione in Struttura Informatica mediante l'acquisto da Genesi Srl di una quota di capitale del 6,67%.

Nel quadro delle principali iniziative *mission related* rientra infine l'impegno nel comparto del *social housing* attraverso l'investimento in due Fondi. Il primo è il Fondo Abitare Sostenibile Piemonte (FASP) - nel quale sono confluiti circa € 44 milioni provenienti dal patrimonio di nove Fondazioni piemontesi, oltre alle significative risorse (circa € 91 milioni) apportate da Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR attraverso il Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA).

Al 31 dicembre 2018 il patrimonio immobiliare del Fondo FASP è rappresentato da cinque iniziative, riguardanti un immobile sito in Via Milano a Torino, una cascina padronale (complesso di Cascina Fossata), un'area a sviluppo localizzata in zona Falchera, un'iniziativa localizzata ad Alba e una nel Comune di Orbassano.

La seconda iniziativa di *social housing* riguarda l'intervento diretto effettuato dalla Compagnia nel "Fondo Housing Sociale Liguria", fondo immobiliare di edilizia sociale operante nella Regione Liguria, istituito nel dicembre 2013 da IDeA FIMIT SGR, verso la quale la Compagnia di San Paolo ha assunto un impegno di investimento pari a € 5 milioni.

Il Fondo ha avviato la sua operatività nel 2014: la raccolta totale si è attestata a € 84 milioni, alla quale hanno partecipato, oltre a Compagnia, un'azienda, due Fondazioni liguri, un Fondo gestito dalla stessa IDeA FIMIT e, in misura più rilevante, Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR attraverso il Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA).

Oltre ai due fondi di *housing* sociale, Compagnia di San Paolo detiene quote in un fondo di *venture capital* a impatto sociale, in tre fondi immobiliari gestiti da REAM SGR e in un fondo gestito da Sofinnova Partners.

Il primo investimento riguarda Oltre II SICAF EuVECA S.p.A. per un impegno totale di € 3 milioni; Oltre II è il secondo fondo di *venture capital* sociale promosso da Oltre Venture ed effettua investimenti, principalmente in Italia, in aziende, sostenibili dal punto di vista economico-finanziario, che svolgono attività o prestano servizi che abbiano un impatto sociale positivo ed oggettivamente misurabile.

Il fondo immobiliare denominato Fondo Geras (REAM SGR), sottoscritto dalla Compagnia nel 2017 con un impegno pari a € 5 milioni già interamente richiamati, ha come obiettivo l'investimento in strutture a destinazione socio-assistenziale e socio-sanitaria. Il Fondo ha acquistato cinque RSA – residenze sanitarie assistenziali site in provincia di Torino, Milano e Genova.

Compagnia di San Paolo ha inoltre un *commitment* di € 10 milioni nel Fondo Social & Human Purpose 2 (REAM SGR), che investe in immobili finalizzati al supporto di iniziative sociali, volte alla valorizzazione dei territori di riferimento della Fondazione. A fine dicembre 2018 il portafoglio immobiliare del Fondo è costituito da una struttura ricettiva sociale sita a Santa Margherita Ligure e da un immobile sito in Via Verdi a Torino che ospita aule e uffici locati all'Università di Torino.

Nell'anno la Compagnia ha sottoscritto con un impegno di € 10 milioni un terzo Fondo gestito da REAM SGR, denominato Fondo Geras 2. Il Fondo – analogamente al Fondo Geras – investe in strutture a destinazione socio-assistenziale e socio-sanitaria. Il portafoglio immobiliare a fine 2018 è costituito da due investimenti in RSA, una sita in Torino e una sita in Bra (CN).

Infine, nel corso del 2018 la Compagnia di San Paolo, nell'ambito del Memorandum of understanding sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti e FEI in relazione alla piattaforma Itatech, ha effettuato la sottoscrizione del Fondo Sofinnova-Telethon, gestito da Sofinnova Partners, per un importo di € 5 milioni. L'attività del Fondo riguarda investimenti in aziende biotech italiane attive nel campo delle terapie per malattie genetiche rare.

Altre attività

Durante l'anno è continuata l'operatività sul titolo Assicurazioni Generali, attraverso il mandato di gestione di portafoglio di investimento affidato a Fondaco SGR, avviato nel 2012 allo scopo di gestire la partecipazione in una prospettiva di valorizzazione e progressiva dismissione attraverso la vendita di opzioni *call*.

Nell'ambito di tale gestione nel 2018 sono state vendute ventiquattro opzioni che hanno consentito di incassare premi (al netto di riacquisti) pari a circa € 0,12 milioni. Tutte le operazioni sono scadute nel corso dell'anno e al 31/12/2018 non risultavano pertanto posizioni aperte.

Il titolo ha chiuso l'anno 2018 con una quotazione di mercato pari a € 14,60, si è pertanto proceduto a iscrivere a bilancio una svalutazione di € 1,2 milioni riferita ai due milioni di azioni in portafoglio (al 31/12/2017 il valore di carico era pari a € 15,20).

Infine, nel mese di maggio è stato incassato il dividendo (pari a € 0,85 per azione) sulle azioni detenute alla data di stacco, per un introito complessivo di € 1,7 milioni.

I dividendi lordi provenienti da tutte le partecipazioni diverse da Intesa Sanpaolo e Assicurazioni Generali sono risultati, nell'anno, pari a circa € 30,82 milioni, in crescita rispetto a quelli incassati nell'esercizio precedente (€25,36 milioni).

Invariata la quota detenuta dalla Compagnia di San Paolo nel capitale della società consortile Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l. (38%), società costituita a fine 2012, che provvede alla gestione accentrata di alcuni servizi a favore degli enti strumentali e della Fondazione medesima.

Portafoglio diversificato

Il portafoglio "diversificato" della Fondazione è investito in tre fondi gestiti da Fondaco SGR: il fondo di fondi Fondaco Multi Asset Income (che è costituito da investimenti in fondi "tradizionali"), il fondo di fondi Fondaco Growth (costituito da fondi *alternatives*), e il fondo monetario Fondaco Euro Cash.

Nel 2018 il portafoglio diversificato ha ottenuto un rendimento negativo del -2,29%, dato da un contributo negativo del fondo Multi Asset Income pari a -4,04%, solo parzialmente compensato dal contributo positivo del fondo Growth, pari a +1,26%. Lievemente negativo il contributo del fondo monetario, pari a -0,66%.

Si riporta, in appresso, la sintesi delle dinamiche presentate dai diversi mercati nel 2018.

Comparto monetario

La politica monetaria della BCE si è confermata accomodante: l'istituzione non è intervenuta sul costo del denaro e ha proceduto a ridurre gradualmente gli acquisti di titoli di Stato sul mercato secondario, terminati alla fine dell'anno.

I tassi del mercato interbancario si sono mantenuti stabilmente bassi durante l'anno: l'Euribor a tre mesi prossimo a -0,31%, in linea con il tasso Eonia a -0,36%.

Nell'ambito del portafoglio diversificato, il rendimento lordo del comparto è stato del -0,66%, inferiore al *benchmark* di riferimento rappresentato dall'indice Citigroup Eur 3 mesi che si è attestato invece a -0,43%. A fine anno, il fondo Fondaco Euro Cash risultava l'unico fondo presente nel comparto.

Comparti obbligazionario e credit

L'andamento dei tassi di interesse ha avuto dinamiche differenti in Europa e negli Stati Uniti, in conseguenza alle differenti iniziative di politica monetaria da parte delle rispettive banche centrali.

Nell'area Euro i rendimenti hanno registrato una riduzione crescente sulle diverse scadenze: il tasso a due anni tedesco è rimasto negativo e prossimo a -0,25% mentre quello a dieci anni è sceso dallo 0,42% allo 0,25%, in relazione al rallentamento del ciclo economico e all'assenza di pressioni inflazionistiche.

A partire dal secondo trimestre del 2018, invece, sono cresciuti gli spread dei paesi periferici, penalizzati dalla debolezza dell'Italia a partire dal mese di maggio: lo spread BTP-Bund è passato da circa 160 centesimi ad oltre 320, risultando poi pari a 250 centesimi a fine anno.

Negli Stati Uniti, la politica monetaria più restrittiva attuata dalla FED si è riflessa sui rendimenti, che hanno subito un generale incremento accompagnato da un appiattimento della curva, soprattutto nella prima parte dell'anno.

Il tasso di interesse a due anni, in particolare, è cresciuto dall'1,9% fino al 2,5%, rimanendo poi relativamente stabile, mentre quello a dieci anni è passato dal 2,4% fino ad un massimo del 3,25%, risultando pari al 2,7% a fine anno.

Nei paesi emergenti la *performance* a livello aggregato dei mercati obbligazionari in valuta locale è stata negativa e pari a -1,5% circa a fine anno.

I comparti obbligazionario e *credit* sono presenti nel portafoglio diversificato della Compagnia attraverso il fondo Fondaco Multi Asset Income. A fine 2018 il Fondo di fondi detenuto dalla Compagnia risultava investito per un importo di circa € 215 milioni nella *sub asset class emerging market debt*, per un importo di circa € 67 milioni in un investimento obbligazionario governativo diretto e per circa € 900 milioni nell'obbligazionario governativo globale.

Il comparto *credit*, che comprende due fondi investiti in titoli obbligazionari *corporate* globali sia *investment grade* che *high yield*, aveva a fine 2018 una valorizzazione pari a circa € 266 milioni.

Comparto azionario

Nel 2018 la *performance* dei mercati azionari è stata molto negativa, in particolare nell'ultimo trimestre dell'anno, a causa del forte incremento dell'avversione al rischio degli investitori dovuto a diversi fattori fra cui il quadro instabile dei rapporti commerciali USA-Cina, la questione Brexit e i timori di un rallentamento globale dell'economia.

Nella prima parte dell'anno si è verificata una divergenza tra gli Stati Uniti ed il resto del mondo, ridottasi solo in parte nei mesi finali: l'indice S&P500 ha registrato un apprezzamento prossimo al 10% nei primi nove mesi, crollando ad oltre -6% a fine dicembre.

L'Europa ed i paesi emergenti, invece, sono risultati in costante calo per tutto il 2018: l'indice MSCI Emu ha registrato un deprezzamento del -14,7% mentre l'indice MSCI EM in dollari ha registrato un calo del -16,6%; il mercato azionario giapponese ha chiuso l'anno a -16,8% (MSCI Japan in valuta locale).

All'interno del Fondo Multi Asset Income è presente il comparto azionario, suddiviso nella componente *emerging market equity* per circa € 100 milioni, nella componente di azionario europeo per circa € 114 milioni e nella componente di azionario globale per circa € 306 milioni.

Comparto alternatives

La Compagnia di San Paolo investe in fondi *alternatives* attraverso il fondo di fondi Fondaco Growth. Il Fondo ha chiuso l'anno 2018 con un risultato positivo, pari a +1,26%.

Nel 2018 è stato molto positivo il risultato del comparto *private equity/venture capital* e quello dei *private markets*, mentre è risultato negativo il contributo delle altre componenti (*hedge funds* e *reinsurance*).

All'interno del Fondo Growth vi è una componente di *hedge funds*, rappresentata da tre fondi di fondi (€495 milioni), la componente delle *reinsurance* (€ 142 milioni), e infine gli investimenti in *private equity* e *venture capital* (€ 326 milioni) e in *private markets* e *real assets* (€ 61 milioni).

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Il primo trimestre del 2019 ha visto una ripresa dei mercati azionari che si è riflesso positivamente sul valore delle attività finanziarie detenute dalla Compagnia.

Il titolo Intesa Sanpaolo ha guadagnato un +10% circa da fine 2018 e nell'assemblea convocata per fine aprile sarà proposto agli azionisti un dividendo unitario di € 0,197.

Anche il portafoglio diversificato ha avuto buoni rendimenti nel primo trimestre a fronte dei quali il gestore del fondo Multi Asset Income ha deliberato uno stacco cedola del 2%.

SEZIONE 2 – BILANCIO DI MISSIONE

Le informazioni relative al bilancio di missione sono illustrate in un fascicolo a parte.

PROPOSTE IN MERITO ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO E AGLI ACCANTONAMENTI DELL'ESERCIZIO

Tenute presenti le disposizioni dell'art. 20 dello Statuto, Vi proponiamo di approvare il bilancio chiuso al 31/12/2018 sottoposto al Vostro esame.

Vi proponiamo, in particolare, di approvare:

- l'accantonamento di € 10.000.000 al fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- l'accantonamento di € 33.946.303 ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti, in attesa di destinazione;
- l'accantonamento di € 609.348 al Fondo nazionale Iniziative Comuni costituito in ambito Acri. Il regolamento e il protocollo di intesa per l'adesione da parte delle fondazioni al Fondo nazionale Iniziative Comuni sono stati approvati dal Consiglio di Acri il 26 settembre 2012. Il Comitato di Gestione della Compagnia di San Paolo, in data 10 dicembre 2012, ha deliberato l'adesione a tale iniziativa. L'iniziativa è finalizzata alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica e impegna la Compagnia in uno stanziamento in misura pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio);
- l'accantonamento di € 500.000 a fondi da utilizzare come poste a bilanciamento dell'attivo, con specifico riguardo agli investimenti in *Venture Capital* e *Research&Innovation*, in considerazione dei maggiori elementi di rischio data la fase embrionale delle iniziative progettuali e la relativamente bassa oggettività delle informazioni disponibili per la determinazione del *fair value*.

* * *

L'accantonamento annuale ai "Fondi speciali per il volontariato" (art. 15 legge 266/91) è stato determinato, a partire dal precedente esercizio 2017, in conformità alle nuove disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore, varate a fine giugno 2017 dal Consiglio dei Ministri in attuazione della legge delega per la riforma del Terzo settore; tale normativa prevede che l'accantonamento al fondo sia determinato nella misura "non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99" (art. 62, comma 3, del decreto legislativo n. 117/2017, cosiddetto Codice del Terzo settore). A differenza degli esercizi fino al 2016, con l'abrogazione del DM 8/10/1997 da parte del citato decreto legislativo n. 117/2017, gli stanziamenti al fondo per il volontariato dovranno essere versati entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio al Fondo Unico Nazionale.

PER IL COMITATO DI GESTIONE
IL PRESIDENTE

*Bilancio al
31 dicembre 2018*

*Relazione
del
Collegio dei Revisori*

Lo statuto della Fondazione Compagnia di San Paolo attribuisce al Collegio dei Revisori le competenze proprie del Collegio Sindacale previste dal codice civile per le società per azioni e dispone altresì la redazione della relazione dei Revisori al bilancio d'esercizio.

Si dà atto che la Compagnia ha recepito le indicazioni di cui al provvedimento approvato dall'Assemblea Acri del 4 aprile 2012 denominato "Carta delle Fondazioni" e al Protocollo d'intesa del 22 aprile 2015 convenuto dall'ACRI medesima con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Collegio dei Revisori è stato nominato in data 9 maggio 2016; nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la sua attività si è svolta in conformità alle disposizioni di legge, di statuto ed alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Preliminarmente si osserva che il controllo contabile è stato demandato alla Società di Revisione Ernst & Young S.p.A. a cui in data 4 aprile 2016 è stato conferito dal Consiglio Generale l'incarico della revisione contabile del bilancio d'esercizio per il triennio 2016-2018, nonché delle attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale, della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e della sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Attività di Vigilanza

Il Collegio dei Revisori ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Fondazione e sul suo corretto funzionamento.

Nel corso del 2018 abbiamo partecipato a n. 8 riunioni del Consiglio Generale e a n. 16 riunioni del Comitato di Gestione, nelle quali, sulla base delle deliberazioni assunte, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto della Fondazione, né il compimento di operazioni manifestamente imprudenti ed azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.

A nostra volta abbiamo tenuto n. 15 riunioni collegiali a completamento dell'attività di vigilanza. Abbiamo ottenuto dal Comitato di Gestione e dal Segretario Generale, durante le riunioni periodiche svolte, informazioni sull'andamento della gestione, sia in merito all'attività erogativa che a quella di gestione del patrimonio, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione.

Abbiamo intrattenuto con la Società di Revisione un costante e reciproco scambio di informazioni, coordinando l'attività di vigilanza del Collegio dei Revisori con quella di controllo sulla contabilità e sul bilancio, di competenza della Società di Revisione.

Abbiamo incontrato trimestralmente il Responsabile della funzione *Internal Audit*, con il quale abbiamo discusso in ordine all'adeguatezza del sistema di Controllo Interno, esaminando i rapporti dallo stesso prodotti, nonché l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio e sull'attuazione delle azioni correttive individuate.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza, con il quale abbiamo discusso in merito all'adeguatezza alle disposizioni normative, alla fattibilità e all'efficacia operativa del Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Si sono incontrati i componenti i Collegi dei Revisori degli Enti strumentali della Compagnia di San Paolo per scambio di informativa in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della

Fondazione, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato del controllo contabile, nonché attraverso l'esame dei documenti aziendali.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi o rilievi tali da essere qui menzionati.

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono stati presentati al Collegio dei Revisori esposti o denunce.

Bilancio di esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, trasmessoci dal Comitato di Gestione, e non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda formazione e struttura.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni, di cui abbiamo avuto conoscenza nell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Abbiamo altresì constatato l'osservanza della normativa vigente e dello statuto nella predisposizione della relazione sulla gestione, nella quale il Comitato di Gestione ha ampiamente riferito in ordine ai fatti che hanno caratterizzato l'esercizio 2018, fornendo le informazioni relative. Risulta inoltre adeguatamente descritta l'attività di investimento realizzata dall'Ente nel corso dell'esercizio.

In proposito, abbiamo preso atto che la Società di Revisione, incaricata del controllo contabile, ha espresso un giudizio positivo in merito alla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio.

Attraverso le attività sopra descritte abbiamo accertato che il bilancio è stato redatto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni del provvedimento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Rendiconto Finanziario, della Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione. In aggiunta al contenuto previsto dal citato provvedimento del 19 aprile 2001, la Nota Integrativa comprende alcuni prospetti di dettaglio diretti a offrire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2018 e la Nota Integrativa sono redatti in unità di Euro.

Il bilancio presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

	<i>euro</i>
<hr/> STATO PATRIMONIALE <hr/>	
Attivo	6.820.867.194
Passività	756.096.966
Patrimonio netto	6.064.770.228
di cui:	
<i>Avanzo Residuo</i>	-
<hr/>	

CONTO ECONOMICO

<i>Avanzo dell'esercizio</i>	253.894.827
Accantonamento alla riserva obbligatoria	50.778.965
Erogazioni deliberate in corso di esercizio	151.289.682
Accantonamento al fondo per il volontariato	6.770.529
Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto	45.055.651
<i>Avanzo residuo</i>	-

In calce allo Stato Patrimoniale risultano i conti d'ordine relativi ai beni presso terzi per € 1.288.848.126, ai beni di terzi in comodato per € 94.186 e agli impegni e garanzie per € 32.585.744, come previsto dalla specifica normativa in materia.

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati dal Comitato di Gestione per la stesura del bilancio non si differenziano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato effettuato in base alle disposizioni contenute nel decreto Prot. DT 28772 – 26/3/2019 del Direttore Generale del Tesoro.

L'accantonamento al fondo per il volontariato, come per il precedente esercizio, è stato determinato in conformità alle disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore, come specificato nella Nota Integrativa.

Gli accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto sono quelli risultanti dopo gli accantonamenti previsti da disposizioni normative.

Conclusioni

Il Collegio dei Revisori, preso atto del giudizio positivo, senza rilievi e/o richiami di informativa, rilasciato in data 1° aprile 2019 dal soggetto incaricato del controllo contabile, esprime parere favorevole, sotto i profili di propria competenza, in ordine:

- all'approvazione del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018;
- agli accantonamenti a valere sull'avanzo dell'esercizio;

così come proposto dal Comitato di Gestione della Compagnia di San Paolo.

Torino, 1 aprile 2019

IL COLLEGIO DEI REVISORI

***Bilancio al
31 dicembre 2018***

***Relazione
della
Società di Revisione***

Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio Generale
della Compagnia di San Paolo

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Compagnia di San Paolo (la Fondazione), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Compagnia di San Paolo è stato correttamente predisposto, in tutti i suoi aspetti significativi, in conformità ai principi e criteri descritti nel paragrafo "Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio" della nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione è emessa in ottemperanza all'art. 16, comma 3, dello statuto della Fondazione.

Responsabilità del Comitato di Gestione e del Collegio dei Revisori per il bilancio d'esercizio

Il Comitato di Gestione è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio in conformità ai principi e criteri descritti nel paragrafo "Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio" della nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Comitato di Gestione è responsabile per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il Comitato di Gestione utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il Collegio dei Revisori ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dallo statuto della Fondazione, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Comitato di Gestione e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Comitato di Gestione del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Altre relazioni

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, sulla sua conformità alle norme di legge e dichiarazione su eventuali errori significativi

Il Comitato di Gestione della Compagnia di San Paolo è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della Compagnia di San Paolo al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Compagnia di San Paolo al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Compagnia di San Paolo al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione su eventuali errori significativi, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione della Fondazione e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 1 aprile 2019

EY S.p.A.



Stefania Boschetti
(Socio)

***Bilancio al
31 dicembre 2018***

***Stato Patrimoniale
e
Conto Economico***

STATO PATRIMONIALE

Unità di euro

ATTIVO		2018	2017
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	49.795.617	49.780.662
	a) beni immobili	35.966.885	35.551.786
	<i>di cui:</i>		
	- <i>beni immobili strumentali</i>		
	b) beni mobili d'arte	9.091.985	9.091.985
	c) beni mobili strumentali	4.518.386	4.861.570
	- <i>mobili ed arredi</i>	442.487	534.944
	- <i>macchine d'ufficio</i>	27.866	20.975
	- <i>attrezzature e impianti</i>	4.048.033	4.305.651
	d) altri beni	218.361	275.321
	- <i>software</i>	217.186	272.971
	- <i> marchio</i>	1.175	2.350
2	Immobilizzazioni finanziarie	6.253.477.721	6.036.704.068
	b) altre partecipazioni	3.107.450.535	2.989.829.293
	<i>di cui:</i>		
	- <i>partecipazioni di controllo</i>	-	-
	c) titoli di debito		
	d) altri titoli	3.146.027.186	3.046.874.775
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	133.836.335	378.080.463
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	78.686.433	241.534.796
	b) strumenti finanziari quotati	40.684.232	124.196.216
	<i>di cui:</i>		
	- <i>titoli di debito</i>	-	-
	- <i>titoli di capitale</i>	-	-
	- <i>parti di organismi di investimento collettivo del risparmio</i>	40.684.232	124.196.216
	c) strumenti finanziari non quotati	14.465.670	12.349.451
	<i>di cui:</i>		
	- <i>titoli di debito</i>	-	-
	- <i>titoli di capitale</i>	-	-
	- <i>parti di organismi di investimento collettivo del risparmio</i>	14.465.670	12.349.451
4	Crediti	56.731.125	51.528.598
	<i>di cui:</i>		
	- <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	47.275.448	44.471.434
5	Disponibilità liquide	303.161.541	219.569.735
6	Altre attività	23.864.855	25.497.328
	<i>di cui:</i>		
	- <i>attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate</i>	-	-
Totale dell'attivo		6.820.867.194	6.761.160.854

PASSIVO		2018	2017
1	Patrimonio netto:	6.064.770.228	6.013.991.263
	a) fondo di dotazione	3.042.200.384	3.042.200.384
	b) riserva da donazioni	-	-
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	1.502.801.604	1.502.801.604
	di cui: riserva liquidazione soc. conferitaria	235.357.711	235.357.711
	d) riserva obbligatoria	897.741.757	846.962.792
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	622.026.483	622.026.483
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	-
	g) avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio	-	-
2	Fondi per l'attività d'istituto:	486.372.204	451.749.116
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	350.000.000	340.000.000
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	70.177.988	41.544.857
	di cui:		
	per programmi pluriennali e altre iniziative deliberate	-	-
	protocollo d'Intesa ACRI/Volontariato	-	-
	in attesa di destinazione	70.177.988	41.544.857
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori statuari		
	d) altri fondi	66.194.216	70.204.259
3	Fondi per rischi e oneri	6.632.880	13.130.986
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	781.972	759.067
5	Erogazioni deliberate:	211.415.373	215.869.291
	a) nei settori rilevanti	211.415.373	215.869.291
	b) negli altri settori statuari	-	-
6	Fondo per il Volontariato	8.608.033	16.700.759
7	Debiti	42.241.209	48.912.164
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	42.241.209	48.912.164
8	Ratei e risconti passivi	45.295	48.208
Totale del passivo		6.820.867.194	6.761.160.854

CONTI D'ORDINE ED IMPEGNI		2018	2017
Beni di terzi		94.186	94.186
Comodato di beni da terzi		94.186	94.186
Beni presso terzi		1.288.848.126	1.320.390.216
Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi		1.280.195.684	1.311.737.774
Beni mobili d'arte di proprietà presso terzi		8.652.442	8.652.442
Garanzie e impegni		32.585.744	36.486.764
Garanzie ricevute		959.351	959.351
Impegni		31.626.393	35.527.413

CONTO ECONOMICO

Unità di euro

	2018	2017
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	99.204.502	132.647.813
2 Dividendi e proventi assimilati:	199.595.197	227.950.950
a) da società strumentali		
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	199.592.659	227.035.267
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	2.538	915.683
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-704.718	630.020
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	3.740.215	1.905.281
6 Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-	-60.676.067
a) svalutazione partecipazioni	-	-60.676.067
b) ripresa di valore di immobilizzazioni finanziarie	-	-
9 Altri proventi:	6.800.000	3.140.000
di cui:		
contributi in conto esercizio		
10 Oneri:	17.149.721	17.548.445
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	964.224	1.053.105
b) per il personale	7.792.002	7.638.001
di cui:		
- per la gestione del patrimonio	920.168	875.380
c) per consulenti e collaboratori esterni	826.255	1.136.508
d) per servizi di gestione del patrimonio	2.217.893	2.439.108
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-	19.661
f) commissioni di negoziazione	-	-
g) ammortamenti	1.056.200	1.036.435
h) accantonamenti	-	-
i) altri oneri	4.293.147	4.225.627
11 Proventi straordinari	859.251	15.172.445
di cui:		
- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	15.166.260
12 Oneri straordinari	1.207.517	4.829.203
di cui:		
- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	-
13 Imposte	37.242.382	45.335.731
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	253.894.827	253.057.063

segue ./.

segue ./.

Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		253.894.827	253.057.063
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	50.778.965	50.611.413
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	151.289.682	150.978.291
	a) nei settori rilevanti	151.289.682	150.978.291
	b) negli altri settori statuari	-	-
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	6.770.529	6.748.188
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto:	45.055.651	41.183.269
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	10.000.000	30.000.000
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	33.946.303	10.000.000
	<i>di cui:</i>		
	in attesa di destinazione	33.946.303	10.000.000
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	-	-
	d) agli altri fondi	1.109.348	1.183.269
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-	3.535.902
Avanzo (disavanzo) residuo		-	-

IL RENDICONTO FINANZIARIO

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
- copertura disavanzi pregressi	-	-
- erogazioni in corso d'esercizio	151.289.682	150.978.291
- alla riserva obbligatoria	50.778.965	50.611.413
- al fondo per il volontariato	6.770.529	6.748.188
- ai fondi per l'attività d'istituto	45.055.651	41.183.269
- alla riserva per l'integrità del patrimonio	-	3.535.902
Avanzo dell'esercizio	253.894.827	253.057.063
- alla riserva da rivalutazioni e plusvalenze	-	79.465.657
- ai debiti per imposte dell'esercizio (Ires e Irap)	37.000.000	44.700.000
- al fondo ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	1.056.200	1.036.435
- svalutazione (rivalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	704.718	-630.020
- svalutazione (rivalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-	60.676.067
- incremento/(decremento) del TFR e del fondo oneri diversi per il personale	-6.475.201	4.301.817
- decremento/(incremento) crediti di gestione	-5.202.527	-7.574.091
- incremento/(decremento) debiti di gestione	-43.670.955	-74.880.514
- incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-2.913	-12.447
A - Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	237.304.149	360.139.967
- pagamenti effettuati a valere su delibere dell'esercizio in corso	-90.852.649	-93.635.564
- pagamenti effettuati a valere su delibere di esercizi precedenti	-93.066.695	-69.042.780
- pagamenti effettuati a valere sul fondo per il volontariato	-14.863.255	-5.539.575
- pagamenti effettuati a valere sugli "altri fondi"	-49.244	-347.540
B - Liquidità generata (assorbita) per interventi in materia di erogazioni	-198.831.843	-168.565.459
- decremento/(incremento) immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.257.073	-4.452.306
- decremento/(incremento) immobilizzazioni finanziarie	-16.203.092	-286.694.021
- decremento/(incremento) strumenti finanziari non immobilizzati	42.968.849	286.515.487
- decremento/(incremento) altre attività	1.632.473	-752.464
- incremento/(decremento) fondi per l'attività di istituto ed erogazioni deliberate	17.978.343	18.798.509
- incremento/(decremento) debiti di finanziamento	-	-10.427.837
C - Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	45.119.500	2.987.368
D - Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A + B + C)	83.591.806	194.561.876
E - Disponibilità liquide al 1° gennaio	219.569.735	25.007.859
F - Disponibilità liquide al 31 dicembre (D + E)	303.161.541	219.569.735

***Bilancio al
31 dicembre 2018***

Nota Integrativa

Nota integrativa

Informazioni generali sul bilancio d'esercizio

- ◆ 1. Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio
- ◆ 2. Revisione del bilancio

Criteri di valutazione

- ◆ Sezione 1 – Illustrazione dei criteri di valutazione

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

- ◆ Sezione 1 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali
- ◆ Sezione 2 – Le immobilizzazioni finanziarie
- ◆ Sezione 3 – Gli strumenti finanziari non immobilizzati
- ◆ Sezione 4 – I crediti e le altre attività
- ◆ Sezione 5 – Le altre voci dell'attivo
- ◆ Sezione 6 – Il patrimonio netto
- ◆ Sezione 7 – I fondi per l'attività d'istituto e il fondo per il volontariato
- ◆ Sezione 8 – Gli altri fondi
- ◆ Sezione 9 – Le erogazioni deliberate
- ◆ Sezione 10 – Le altre voci del passivo
- ◆ Sezione 11 – I conti d'ordine

Informazioni sul Conto Economico

- ◆ Sezione 1 – Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali
- ◆ Sezione 2 – I dividendi e proventi assimilati
- ◆ Sezione 3 – La rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati
- ◆ Sezione 4 – Il risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati
- ◆ Sezione 5 – Gli oneri e gli altri proventi
- ◆ Sezione 6 – I proventi e gli oneri straordinari
- ◆ Sezione 7 – Le erogazioni, gli accantonamenti relativi all'attività istituzionale e alle riserve di patrimonio
- ◆ Sezione 8 – Le imposte

Altre informazioni

- ◆ Sezione 1 – Gli organi statutari collegiali
- ◆ Sezione 2 – Il personale dipendente
- ◆ Sezione 3 – Le misure organizzative adottate per assicurare la separazione dell'attività di gestione del patrimonio dalle altre attività

INFORMAZIONI GENERALI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

1. STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Aspetti di natura civilistica

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni del provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001, fatte salve le percentuali di accantonamento alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio stabilite con decreto Prot. DT 28772 – 26/3/2019 del Direttore Generale del Tesoro.

Il bilancio tiene inoltre conto delle raccomandazioni formulate dall'Organismo italiano di contabilità e dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, per quanto compatibili e applicabili.

Al riguardo, si evidenzia come per effetto del D.Lgs. 139/2015, a partire dal 1° gennaio 2016, siano state apportate rilevanti modifiche alle disposizioni civilistiche di cui agli articoli da 2421 a 2435 del codice civile che riguardano anche le Fondazioni, come dispone l'art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99.

Alle predette novità legislative, l'Organismo Italiano di Contabilità ha fatto seguire anche la revisione dei principi contabili nazionali. Tali modifiche sono state oggetto di esame da parte della Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri, avendo presente il contenuto del provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001, in tema di bilancio e il Protocollo d'intesa Acri/MEF del 22 aprile 2015, con l'obiettivo di verificarne l'applicabilità alle Fondazioni, in ossequio a quanto previsto dal richiamato art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99, secondo cui le citate norme civilistiche si "*osservano in quanto applicabili*".

Il Provvedimento del MEF, infatti, è ritenuto norma speciale, che declina positivamente il criterio del cosiddetto "in quanto applicabile", tenuto peraltro conto che è lo stesso dicastero che lo richiama e ne dispone l'applicazione per la redazione del bilancio in occasione dell'emanazione del decreto annuale relativo agli accantonamenti patrimoniali.

L'esame della Commissione è stato così svolto trattando separatamente le novità recate dal D.Lgs. n. 139/2015 che si riferiscono a fattispecie già disciplinate nel Provvedimento del MEF, da quelle afferenti a fattispecie che nel richiamato provvedimento in tema di bilancio non trovano una apposita regolamentazione.

Per quanto riguarda le fattispecie che trovano nel Provvedimento del MEF una disciplina che non si pone in contrasto con la norma legislativa, la Commissione ritiene che possa seguitare ad applicarsi il provvedimento ministeriale. In particolare, la Commissione è dell'avviso che le Fondazioni:

- mantengano nello stato patrimoniale i conti d'ordine;
- seguitino a dare evidenza nel conto economico ai proventi e agli oneri di natura straordinaria;

- esplicitino nella relazione sulla gestione la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- in relazione all'iscrizione dei titoli immobilizzati, possano continuare ad applicare i paragrafi da 10.4 a 10.6 del Provvedimento del MEF (iscrizione al costo d'acquisto, ammortamento e svalutazione in presenza di perdite di valore ritenute durevoli) in luogo del criterio del costo ammortizzato e – in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati - possano continuare ad applicare i paragrafi 10.7 e 10.8 del provvedimento del MEF (valutazione al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato, oppure per gli strumenti finanziari quotati la possibilità di valutazione al valore di mercato) in luogo del criterio del costo ammortizzato.

Per quanto riguarda invece le fattispecie che non trovano nel Provvedimento del MEF una disciplina, la Commissione pur ritenendo riferibili ai bilanci delle Fondazioni le nuove previsioni relative al contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico e al rendiconto finanziario, ha rilevato come talune di esse non siano immediatamente applicabili.

Al riguardo, la Commissione ha ravvisato la necessità di dare evidenza:

- nello stato patrimoniale agli strumenti finanziari derivati attivi e passivi, alle imposte anticipate e alle imposte differite tra i fondi per rischi e oneri;
- nel conto economico nella voce imposte sul reddito, le imposte correnti, differite e anticipate, non relative a proventi per i quali il provvedimento del MEF prevede l'indicazione in conto economico al netto della tassazione.

Relativamente alle nuove disposizioni in tema di rendiconto finanziario, di strumenti finanziari derivati, di valutazione dei debiti e dei crediti secondo il criterio del costo ammortizzato, la Commissione è dell'avviso che le stesse debbano essere applicate alle Fondazioni tenendo conto delle loro specificità istituzionali e operative.

Nella parte della nota integrativa dedicata ai criteri di valutazione, gli stessi verranno esplicitati sulla base delle premesse effettuate.

In sede di redazione del bilancio di esercizio la Compagnia non si è avvalsa delle disposizioni contenute nel decreto legge n. 119/2018 (Disposizioni in materia di sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli), convertito nella legge n. 139/2018 che consentono, al ricorrere di determinate condizioni, di mantenere le attività finanziarie al valore che le stesse avevano nel bilancio 2017. Detto decreto ripropone le disposizioni contenute nel decreto legge n. 185/2008 (cosiddetto “decreto anti-crisi), convertito nella legge n. 2/2009, successivamente prorogate, di volta in volta, fino al bilancio dell'esercizio 2012, delle quali la Compagnia non si era avvalsa.

Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

La nota integrativa comprende, oltre alle informazioni previste dalla richiamata normativa, tutte le indicazioni complementari ritenute necessarie a fornire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2018 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro.

Aspetti di natura fiscale

Allo scopo di agevolare l'esame del bilancio, sono stati di seguito sintetizzati i principi fiscali salienti ai quali la Compagnia deve attenersi.

- Imposta sul valore aggiunto

L'Ente non è soggetto alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedito esclusivamente ad attività "non commerciale". Di conseguenza risulta equiparato a tutti gli effetti a un consumatore finale. Tale circostanza, se da un lato esclude la necessità di possedere una partita Iva e l'obbligo di presentare la dichiarazione annuale, dall'altro non consente la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute. In tali casi, pertanto, l'imposta si trasforma in una componente del costo sostenuto.

- Imposte dirette

a) Imposta sul reddito delle società (Ires)

La legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015, art. 1, comma 655) ha modificato il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali previsto dall'art. 4, comma 1, lett. q), del decreto legislativo n. 344/2003, portando la percentuale di concorrenza alla base imponibile dell'Ires dal 5% al 77,74%.

La norma disponeva inoltre l'applicazione di tale nuova modalità di tassazione agli utili messi in distribuzione nel corso dell'esercizio 2014, con deroga esplicita alla legge n. 212/2000 (statuto dei diritti del contribuente) ove all'art. 3 è prevista la non retroattività delle disposizioni tributarie.

La retroattività all'esercizio 2014 è stata mitigata dalla previsione del comma 656 dell'art. 1 della citata Legge di Stabilità, con la previsione di un credito d'imposta, pari alla maggiore imposta Ires dovuta nel periodo di imposta 2014, in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi.

Relativamente a tale credito d'imposta, la norma dispone che lo stesso potrà essere utilizzato – esclusivamente in compensazione – a decorrere dal 1° gennaio 2016, nella misura del 33,33% del suo ammontare; nella medesima misura dal 1° gennaio 2017 e nella misura residua dal 1° gennaio 2018.

A partire dall'esercizio 2017 l'aliquota Ires è stata ridotta dal 27,50% al 24% per effetto delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 61, della legge n. 208/2015; considerando l'imponibilità dei dividendi al 77,74% l'aliquota effettiva scende dal 21,38% al 18,66% (riduzione del 2,72%).

Il decreto del 26 maggio 2017 del Ministro dell'Economia e delle Finanze (G.U. n. 160 del 11/7/2017) ha previsto l'incremento dell'imponibilità dei dividendi dal 77,74% al 100% per quelli

distribuiti a partire dal 2018 relativi a utili maturati a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31/12/2016. A partire dall'esercizio 2018, quindi, l'aumento della quota imponibile dei dividendi incrementa l'aliquota effettiva dal 18,66% dell'esercizio 2017 (21,38% per i precedenti) al 24%.

Per quanto riguarda invece la peculiare situazione delle fondazioni bancarie, si rammenta che alle stesse continua ad applicarsi il regime fiscale previsto dal decreto legislativo 17/05/1999 n. 153. In particolare, alla Compagnia di San Paolo, il suddetto regime si applica a seguito dell'approvazione dello Statuto da parte dell'Autorità di Vigilanza, avvenuta il 6 marzo 2000.

Il reddito complessivo imponibile non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è formato dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, a esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva. Di conseguenza, la maggior parte dei costi di bilancio (spese per il personale, interessi passivi ecc.) non assume alcun rilievo fiscale.

Per effetto delle modifiche introdotte nel corso del 2004 a tale decreto legislativo, a partire dal 1/1/2004, le fondazioni bancarie non possono più fruire dell'aliquota ridotta del 50%, mentre possono nuovamente fruire della deduzione (o detrazione) per gli oneri prevista dagli artt. 10 e 15 del Testo unico delle imposte sui redditi, con una conseguente riduzione dell'onere per Ires.

In particolare, la Compagnia di San Paolo può fruire delle deduzioni dal reddito riconosciute:

- dal combinato disposto degli articoli 146 e 10 del D.P.R. n. 917/86 (contributi erogati in favore delle organizzazioni non governative idonee a operare nel campo della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo);
- dall'art. 1, comma 353 della legge n. 266/05 (contributi per la ricerca erogati a università, a fondazioni universitarie, a fondazioni e associazioni regolarmente riconosciute a norma del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, aventi per oggetto statutario lo svolgimento o la promozione di attività di ricerca scientifica, individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e a enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca);
- dall'art. 104, comma 1 del decreto legislativo n. 117/17 "Codice del Terzo Settore" (contributi erogati a partire dal 2018 alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'articolo 10, del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 iscritte negli appositi registri, alle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, e alle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionali, regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano).

Dall'imposta Ires, determinata applicando l'aliquota del 24% al reddito imponibile, la Compagnia di San Paolo può scomputare le detrazioni di imposta riconosciute:

- dal combinato disposto degli articoli 147 e 15, comma 1, lett. h) del D.P.R. n. 917/86 (contributi erogati per l'acquisto, la manutenzione, la protezione o il restauro dei beni tutelati di cui alla legge n. 1089/39, al decreto del Presidente della Repubblica n. 1409/63 e al decreto legislativo n. 42/2004);

- dal combinato disposto degli articoli 147 e 15, comma 1, lett. i) del D.P.R. n. 917/86 (contributi erogati a enti, istituzioni pubbliche, fondazioni e associazioni che svolgono esclusivamente attività nello spettacolo);
- dal combinato disposto degli articoli 147 e 15, comma 1, lett. i-octies) del D.P.R. n. 917/86 (contributi erogati a istituti scolastici, a istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e a università per l'innovazione tecnologica, l'edilizia scolastica e universitaria e l'ampliamento dell'offerta formativa).

In aggiunta alle sopra indicate deduzioni e detrazioni, la Compagnia può inoltre fruire dei seguenti crediti di imposta:

- quello previsto dal decreto legge n. 83/14 (cosiddetto *art bonus*) nella misura del 65% delle erogazioni effettuate, con il limite massimo del 15% del reddito imponibile, per:
 - gli interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici;
 - il sostegno:
 - degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica (ad esempio musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali come indicati nel Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs. n. 42/2004);
 - delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione;
 - delle istituzioni concertistico-orchestrali, dei teatri nazionali, dei teatri di rilevante interesse culturale, dei festival, delle imprese e dei centri di produzione teatrale e di danza, nonché dei circuiti di distribuzione;
 - la realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo;
- quello previsto dalla legge n. 107/2015 (c.d. "school bonus") per erogazioni effettuate in favore di tutti gli istituti del sistema nazionale di istruzione per la realizzazione di nuove strutture scolastiche, la manutenzione e il potenziamento di quelle esistenti e il sostegno a interventi che migliorino l'occupabilità degli studenti;
- quello previsto dalla legge n. 208/15 (c.d. "Legge di stabilità per il 2016") per i versamenti fatti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile;
- quello previsto dal decreto legislativo n. 117/2017 per i versamenti effettuati al Fondo Unico Nazionale nel corso dell'esercizio.

b) Imposta regionale sulle attività produttive

L'imposta regionale sulle attività produttive, disciplinata dal decreto legislativo 15/12/1997 n. 446, è stata determinata secondo il sistema cosiddetto "retributivo".

L'imposta dovuta dall'Ente è stata pertanto calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare:

- delle retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 50 del Testo unico delle imposte sui redditi, tra i quali rientrano anche i compensi erogati in relazione a contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

- dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente di cui all'art. 67, comma 1, lettera l) del citato Testo unico.

Alla Compagnia torna applicabile il regime previsto per gli enti di diritto privato.

c) Imposta Unica Comunale - IUC

La Compagnia di San Paolo è soggetta all'imposta I.U.C. introdotta dalla legge n. 147/13.

La I.U.C. ha una componente di natura patrimoniale rappresentata dall'Imposta Municipale sugli Immobili (I.M.U.) ed una componente riferibile ai servizi articolata nell'imposta sui servizi indivisibili (T.A.S.I.) e nella tassa sui rifiuti (T.A.R.I.).

Per espressa previsione normativa l'aliquota massima complessiva della I.U.C. non può essere superiore ai limiti di imposta fissati per la sola I.M.U..

I comuni, con apposito provvedimento, determinano la misura dell'imposta dovuta con riferimento ai beni immobili ubicati sul proprio territorio.

Inoltre, per espressa previsione normativa (articolo 9, comma 6-quinquies decreto legge n. 174/12, convertito in legge n. 213/12), alle fondazioni di origine bancaria non è applicabile l'esenzione ex articolo 7 comma 1 lett.i) decreto legislativo n. 504/92 valevole per tutti gli altri enti non commerciali: l'imposta IMU sugli immobili destinati esclusivamente allo svolgimento di attività non commerciali è quindi sempre dovuta dalle stesse.

2. REVISIONE DEL BILANCIO

L'incarico di revisione contabile su base statutaria è stato conferito alla società di revisione EY S.p.A. per i bilanci relativi agli esercizi 2016, 2017 e 2018, come da delibera del Consiglio Generale del 4 aprile 2016.

SEZIONE 1 – ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

In tema di bilancio, la trasparenza e la confrontabilità dei documenti tra le diverse fondazioni di origine bancaria ha assunto sempre maggiore importanza e attualità.

Al riguardo, l'Acri si è occupata in più occasioni di fornire contributi volti ad arricchire le note esplicative del bilancio in termini di:

- contenuti, attraverso la definizione di una legenda delle voci tipiche di bilancio e la elaborazione di criteri omogenei di esposizione in nota integrativa delle attività finanziarie (il glossario delle poste di bilancio è incluso tra gli allegati al bilancio);
- indicatori gestionali comuni riferiti alle aree tipiche della gestione delle Fondazioni (gli indicatori gestionali sono allegati al bilancio).

La promozione di una maggiore uniformità è continuata con l'elaborazione da parte della Commissione bilancio e questioni fiscali di Acri del documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio", diffuso nel corso del secondo semestre 2014, riportante taluni orientamenti contabili in relazione ai contenuti delle voci di bilancio e alla loro esposizione secondo modalità e criteri uniformi.

Come evidenziato nella sezione "*Informazioni generali sul bilancio d'esercizio – Aspetti di natura civilistica.*", il testo originario degli Orientamenti contabili è stato revisionato, tenendo conto delle modifiche recate dal D.Lgs. 18 agosto 2015 n. 139 alle disposizioni civilistiche in tema di bilancio, da parte della Commissione bilancio e questioni fiscali il 15 febbraio 2017, secondo gli indirizzi condivisi dal Consiglio Acri nella seduta del 22 febbraio 2017.

Come di consueto, gli orientamenti riportati nel documento sono stati sviluppati avendo come riferimento i principi desumibili dal decreto legislativo n. 153/1999, le disposizioni del codice civile, quelle del Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001 e le varie precisazioni che lo stesso Dicastero ha fornito su specifiche questioni contabili, provvedendo a commentare le diverse voci che compongono i prospetti di bilancio (stato patrimoniale, conti d'ordine e conto economico). Per ognuna delle suddette voci, è stato esplicitato il contenuto, i criteri di contabilizzazione e di valutazione, con un corredo di altre informazioni.

In tale ottica, la Compagnia di San Paolo ha provveduto ad apportare a partire dal bilancio dell'esercizio 2014 alcune variazioni nei criteri di valutazione e nell'esposizione delle voci di bilancio, con l'obiettivo della più volte richiamata esigenza di uniformità. In particolare, le poste che evidenziano variazioni, rispetto al precedente esercizio sono:

- immobilizzazioni materiali e immateriali a) beni immobili: non si è più provveduto a effettuare l'ammortamento dell'immobile adibito a Sede della Compagnia in quanto immobile di interesse storico-artistico e archeologico soggetto al decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). E' comunque prevista la verifica che il valore di bilancio risulti inferiore al valore preso come riferimento per le coperture assicurative;

- strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale / disponibilità liquide: tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale trovano evidenza i conti correnti di servizio alle gestioni; detti conti non sono più evidenziati nella voce 5. Disponibilità liquide;
- strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale / crediti / debiti: a partire dal bilancio relativo all'esercizio 2016, tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale trovano evidenza i crediti e i debiti per premi su opzioni acquistate e cedute nell'ambito delle medesime gestioni, oltre alle partite da liquidare, sempre attribuibili alle gestioni; detti conti non sono più evidenziati nelle voci 4. Crediti e 7. Debiti;
- fondi per rischi e oneri / debiti: tra i fondi non trova più evidenza il fondo imposte; le passività per imposte sono evidenziate nella voce 7. Debiti.

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati per la stesura del presente bilancio non si differenziano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Le attività e le passività denominate in valuta sono convertite in Euro al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Per maggiore chiarezza, l'illustrazione dei criteri segue l'ordine espositivo dei prospetti di bilancio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori, al netto delle quote di ammortamento calcolate in base alla residua possibilità di utilizzazione dei beni. Come indicato nella Sezione I “*Illustrazione dei criteri di valutazione*”, a partire dall'esercizio 2014 non si è più provveduto a effettuare l'ammortamento dell'immobile adibito a Sede della Compagnia in quanto immobile di interesse storico-artistico e archeologico soggetto al decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

La sospensione della procedura di ammortamento non è da intendersi quale modifica dei criteri di valutazione, ma solamente una variazione effettuata al fine di adeguarsi alle indicazioni contenute nel documento Orientamenti contabili in tema di bilancio predisposto dalla Commissione bilancio e questioni fiscali di Acri.

Per quanto riguarda le apparecchiature informatiche, tenuto conto della rapida obsolescenza tecnologica cui sono soggette, il periodo di ammortamento è determinato in tre esercizi.

La categoria degli oggetti e arredi artistici non è stata oggetto di ammortamento in conformità con la prassi contabile vigente.

Le immobilizzazioni immateriali (diritti di brevetto, software, licenze, marchi, ecc.) sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, e sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e comunque in un periodo non superiore a cinque anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione effettuata.

2. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto (o di sottoscrizione), comprensivo dei costi accessori, come previsto dai principi contabili OIC 20 (paragrafo 5) e OIC 21 (paragrafo 5) e dal paragrafo 10.4 del Provvedimento del Tesoro.

Sono valutate al costo, rettificato in presenza di perdite di valore ritenute durevoli, secondo i principi contabili OIC 20 e OIC 21 e quanto dispone il paragrafo 10.6 del Provvedimento del Tesoro. Queste ultime, per le partecipazioni in società quotate e non quotate, sono determinate tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese e, per le partecipazioni in società quotate, dell'andamento del mercato borsistico. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Al riguardo, al fine di facilitare l'applicazione di detto criterio di valutazione, si è ritenuto opportuno individuare elementi di natura quantitativa e qualitativa che supportino l'identificazione di situazioni in cui si sia manifestata una perdita durevole di valore, oltre a quanto specificato nei suddetti principi contabili OIC 20 e OIC 21.

Gli elementi individuati al fine di definire la procedura di valutazione degli strumenti finanziari immobilizzati, sono mutuati, per quanto applicabile alla Compagnia di San Paolo, da quelli previsti dai principi contabili internazionali.

La Compagnia di San Paolo ha ritenuto pertanto di adottare i criteri di diminuzione significativa (c.d. *severity*) o prolungata (c.d. *durability*) al fine di determinare il valore recuperabile di tutti gli strumenti finanziari immobilizzati.

La significatività delle riduzioni di valore è valutata sia in senso assoluto (*performance* negativa dello strumento), sia in termini relativi, vale dire rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza delle società emittenti le attività finanziarie oggetto di analisi.

La durevolezza delle riduzioni di valore è, invece, valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente mantenute.

L'*impairment test* per individuare l'insorgenza di indizi di riduzione significativa o durevole di valore dei titoli viene effettuato alla fine di ogni esercizio annuale secondo le regole approvate dal Comitato di Gestione in data 21 marzo 2016.

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Tutti gli strumenti finanziari non immobilizzati sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell'esercizio (paragrafo 10.7 del Provvedimento del Tesoro).

Il costo è determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, rettificato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione.

Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati dalla quotazione ufficiale del giorno di chiusura dell'esercizio;
- per i titoli non quotati, facendo riferimento all'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche.

L'applicazione di questo principio prudenziale, risulta coerente con le caratteristiche di investitore di medio-lungo termine della Fondazione, in quanto non tiene conto di plusvalenze latenti derivanti da aspettative di mercato ma non ancora realizzate.

4. Crediti

In termini generali, i crediti sono iscritti con il criterio del costo ammortizzato, criterio applicabile tenendo conto del fattore temporale (art. 2426, punto 8, del Codice Civile). Tale criterio può non essere applicato, in quanto si presume che gli effetti siano irrilevanti, se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi) in base al principio OIC 15 (paragrafo 33), ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC 15, paragrafo 35). In tale ipotesi, il criterio del costo ammortizzato non torna applicabile e i crediti vanno rilevati al valore nominale.

Tenuto conto della tipologia dei crediti iscritti in bilancio, e cioè scadenza inferiore ai 12 mesi (esclusi i crediti di imposta derivanti dalla normativa "*art bonus*" e dalla legge di stabilità 2015) e assenza di costi di transazione e di commissioni, la Compagnia di San Paolo si avvale di questa semplificazione, rilevando i crediti al valore nominale che coincide con il presumibile valore di realizzo.

Il credito di imposta previsto dall'art. 1, comma 656, della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) per mitigare la retroattività dell'aumento della base imponibile ai fini Ires dei dividendi dal 5% al 77,74%, evidenziato tra i crediti fino al precedente bilancio 2017, è stato interamente utilizzato nel corso degli esercizi 2016, 2017 e 2018.

5. Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti e dal saldo dei conti correnti di corrispondenza attivi intrattenuti con controparti bancarie o di altra natura, alla data di chiusura dell'esercizio, comprensivi delle competenze maturate a tale data. I conti correnti relativi alle gestioni patrimoniali individuali sono evidenziati tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale.

6. Altre attività

Nella voce sono iscritte le attività non riconducibili nella altre voci dell'attivo.

I criteri contabili di iscrizione e di valutazione sono quelli applicabili alle singole sottovoci che compongono la voce.

Con riferimento al lascito testamentario del Prof. Alfredo Cornaglia e, in particolare, alla valutazione dei titoli della gestione patrimoniale mobiliare, si evidenzia come questi siano valutati con il criterio del valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio, sulla base delle informazioni contenute nei rendiconti del gestore, utilizzando in contropartita la voce 2. Fondi per l'attività d'istituto – d) altri fondi.

7. Ratei e risconti attivi

Sono iscritte in tali voci quote di proventi e oneri, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

8. Strumenti finanziari derivati attivi

Le opzioni acquistate e vendute, nonché le operazioni a termine, aventi finalità di copertura sono valutate al *fair value* ex art. 2426, punto 11-bis, del codice civile e le variazioni del *fair value*, in considerazione delle specificità delle fondazioni, sono imputate non in una riserva patrimoniale, ma ai fondi per rischi e oneri.

Per i derivati non di copertura inclusi fra gli strumenti finanziari non immobilizzati, risulta applicabile il paragrafo 10.7 o 10.8 del Provvedimento del Tesoro (valutazione al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato, oppure per gli strumenti finanziari quotati la possibilità di valutazione al valore di mercato).

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

1. Patrimonio netto

Il patrimonio netto è composto dal fondo di dotazione, dalle riserve previste dal provvedimento del 19 aprile 2001, dagli avanzi portati a nuovo e dall'eventuale avanzo residuo dell'esercizio.

2. Fondi per l'attività di istituto

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale. Pertanto, nella determinazione dell'accantonamento e del suo utilizzo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio stesso in un orizzonte temporale pluriennale.

Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori definiti "rilevanti", come da delibera del Consiglio Generale dell'11 gennaio 2016, parte delle quali per il finanziamento di programmi pluriennali, senza che sia ancora intervenuta la deliberazione di impegno a favore di una specifica iniziativa.

Altri fondi

Tali fondi accolgono ulteriori risorse per l'attività istituzionale derivanti da lasciti o donazioni e vincolate a determinati utilizzi.

3. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Come indicato nella Sezione I "*Illustrazione dei criteri di valutazione*", a partire dall'esercizio 2014 le passività per imposte (Ires e Irap dell'esercizio, dell'imposta sostitutiva sui *capital gains* e sui redditi di capitale) non sono più evidenziate tra i fondi per rischi e oneri ma tra i debiti.

Inoltre, a seguito delle novità apportate dal D.Lgs. n. 139/2015 all'art. 2424 e all'art. 2426, numeri 8-bis e 11-bis, del Codice Civile, e tenendo conto dei relativi principi contabili, nella voce confluiscono anche:

- gli strumenti finanziari derivati passivi (non relativi alle gestioni patrimoniali individuali);
- l'iscrizione del fair value negativo degli strumenti finanziari derivati di copertura;
- l'accantonamento delle plusvalenze da valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati non di copertura, ove non si ritenga di scegliere la facoltà di cui al paragrafo 4 e al paragrafo 10.8 del Provvedimento del Tesoro (gestioni patrimoniali individuali e valutazione al mercato per gli strumenti finanziari quotati)

Nel caso specifico della Compagnia di San Paolo, tra i fondi per rischi e oneri figurano quindi:

Fondo per oneri imprevisti e straordinari

Il fondo è costituito dall'accantonamento relativo alla parte non rimborsata dall'Amministrazione finanziaria dei crediti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relative agli esercizi 1993 e 1995 della Compagnia di San Paolo S.r.l..

Fondo oneri diversi del personale

Il fondo oneri diversi per il personale accoglie gli stanziamenti effettuati a fronte:

- dell'impegno della Compagnia alla copertura del disavanzo tecnico della Cassa di previdenza integrativa – per la quota riferita al proprio personale dipendente – determinato mediante una stima attuariale;
- della convenzione stipulata con Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'applicazione di condizioni bancarie agevolate al personale della Compagnia.

Fondo oneri per il personale in esodo

Il fondo è riferito agli stanziamenti effettuati a fronte degli oneri che la Compagnia dovrà sostenere per due piani di esodo proposti negli esercizi 2014 e nel 2017 ai quali hanno aderito alcuni dipendenti.

4. Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato riflette l'indennità maturata a fine esercizio dai dipendenti, in conformità delle disposizioni di legge e dei vigenti contratti di lavoro.

5. Erogazioni deliberate

La voce accoglie gli impegni deliberati dagli organi collegiali della Compagnia a favore di specifiche iniziative e non ancora erogati al termine dell'esercizio.

6. Fondo per il Volontariato

Il fondo accoglie gli accantonamenti degli esercizi precedenti determinati in conformità alle disposizioni della legge n. 266/91 e del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

L'accantonamento per l'esercizio è stato determinato in conformità alle nuove disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore, varate a fine giugno 2017 dal Consiglio dei Ministri in attuazione della legge delega per la riforma del Terzo settore; detta nuova normativa non cambia la modalità di determinazione, prevedendo che l'accantonamento al fondo sia determinato nella misura “non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99” (art. 62, comma 3, del decreto legislativo n. 117/2017, cosiddetto Codice del Terzo settore).

A differenza dei precedenti esercizi, con l'abrogazione del DM 8/10/1997 da parte del citato decreto legislativo n. 117/2017, gli stanziamenti al fondo per il volontariato dovranno essere versati entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio al Fondo Unico Nazionale. E' stato infatti abrogato il DM 8 ottobre 1997 e il connesso obbligo di ripartizione territoriale dei fondi accantonati, mentre restano invece in vigore gli accordi sottoscritti per la promozione e il sostegno della società civile e del terzo settore nelle regioni meridionali d'Italia attraverso la Fondazione con il Sud.

Si evidenzia infine come la norma preveda anche la fruizione di un credito di imposta sui versamenti effettuati dalle Fondazioni al Fondo Unico Nazionale, determinato sino a un massimo di 15 milioni di euro per il 2018 e sino a un massimo di 10 milioni di euro per i successivi esercizi.

Per gli accantonamenti dell'esercizio, non essendo ipotizzabile, al momento della predisposizione di questo documento, l'ammontare fruibile dalla Compagnia di San Paolo, non viene data evidenza nel conto economico del credito di imposta relativo.

7. Debiti

In termini generali, in base a quanto disposto dall'art. 2426, comma 1, n. 8, del Codice Civile e dall'OIC 19 (paragrafo 41), i debiti sono iscritti con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Tuttavia lo stesso può non essere applicato, data l'irrelevanza degli effetti: ai debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi (OIC 19, paragrafo 42), ai debiti con scadenza superiore ai 12 mesi, quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC 19, paragrafo 45). In tale ipotesi, il criterio del costo ammortizzato non torna applicabile e i debiti vanno rilevati al valore nominale.

Tenuto conto della tipologia dei debiti iscritti in bilancio, e cioè scadenza inferiore ai 12 mesi e comunque assenza di costi di transazione e di commissioni, la Compagnia di San Paolo si avvale di questa semplificazione, rilevando i debiti al valore nominale.

Come indicato nella Sezione I "*Illustrazione dei criteri di valutazione*", a partire dall'esercizio 2014 le passività per imposte (Ires e Irap dell'esercizio, dell'imposta sostitutiva sui *capital gains* e sui redditi di capitale) sono evidenziate tra i debiti e non più tra i fondi rischi e oneri.

8. Ratei e risconti passivi

Sono iscritte in tali voci quote di oneri e proventi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

9. Strumenti finanziari derivati passivi

Le opzioni acquistate e vendute, nonché le operazioni a termine, aventi finalità di copertura sono valutate al *fair value* ex art. 2426, punto 11-bis, del Codice Civile e le variazioni del *fair value*, in

considerazione delle specificità delle fondazioni, sono imputate non in una riserva patrimoniale, ma ai fondi per rischi e oneri.

Per i derivati non di copertura inclusi fra gli strumenti finanziari non immobilizzati, risulta applicabile il paragrafo 10.7 o 10.8 del Provvedimento del Tesoro (valutazione al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato, oppure per gli strumenti finanziari quotati la possibilità di valutazione al valore di mercato).

CONTI D'ORDINE

Detta fattispecie, trova nel Provvedimento MEF una disciplina che non si pone in contrasto con la norma legislativa. Di conseguenza, la Commissione bilancio e questioni fiscali ha ritenuto che possa seguitare ad applicarsi il provvedimento ministeriale, continuando a evidenziare nello stato patrimoniale i conti d'ordine.

La voce Titoli e valori depositati presso terzi, rappresentata da azioni, quote di fondi comuni di investimento e titoli obbligazionari, è valorizzata in base alle quantità dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni e in base al valore nominale dei titoli obbligazionari, al fine di realizzare una maggiore omogeneità con i dati presentati negli estratti conto relativi ai depositi amministrati intrattenuti con istituzioni creditizie.

I beni di terzi in comodato continuano ad essere rilevati con riferimento al valore attribuito nel relativo contratto.

Gli impegni assunti sono rilevati con riferimento al prezzo contrattuale, ove esistente, ovvero al presumibile importo dell'impegno stesso.

CONTO ECONOMICO

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

Il risultato delle Gestioni Patrimoniali rappresenta la performance economica dell'investimento effettuato dal gestore in nome e per conto della Fondazione nell'esercizio di riferimento, inclusi le valutazioni relative agli eventuali derivati e gli utili e perdite sulle attività finanziarie in valuta, al netto delle imposte di competenza e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione.

Tale risultato può differire da quello comunicato dai gestori per effetto delle plusvalenze da valutazione dei titoli a fine esercizio e di eventuali diverse modalità di gestione contabile del portafoglio utilizzate dagli stessi.

2. Dividendi, proventi assimilati

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione, che generalmente coincide con l'esercizio dell'incasso.

3. Interessi e proventi assimilati

Gli interessi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi e sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta.

4. Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

Tale voce rappresenta il saldo tra le riprese di valore e le svalutazioni degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione, effettuate secondo i criteri indicati al precedente punto 3. "Strumenti finanziari non immobilizzati" dei Criteri di valutazione relativi allo stato patrimoniale attivo.

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Tale voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione.

6. Oneri e gli altri proventi

Gli altri oneri e proventi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi.

7. Proventi e oneri straordinari

Come i "conti d'ordine", anche la voce in questione trova nel Provvedimento MEF una disciplina che non si pone in contrasto con la norma legislativa. Di conseguenza, la Commissione bilancio e questioni fiscali ha ritenuto che possa seguitare ad applicarsi il provvedimento ministeriale, continuando a evidenziare nel conto economico tale tipologia di proventi e di oneri.

I proventi e gli oneri straordinari sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale. Tali voci di costo e ricavo comprendono i risultati economici derivanti dalle dismissioni delle immobilizzazioni finanziarie, nonché i risultati economici derivanti da fatti di gestione non inerenti l'attività caratteristica della Compagnia.

8. Imposte

In tale voce viene indicato l'accantonamento effettuato in previsione dell'onere per Ires e Irap relativo all'esercizio in chiusura, nonché quello relativo all'imposta sostitutiva sui capital gains da liquidare in sede di dichiarazione dei redditi. Risulta inoltre costituito dalle imposte differite

passive calcolate sui proventi derivanti dalle riprese di valore relative agli organismi di investimento collettivo delle gestioni patrimoniali, che saranno corrisposte al momento del riscatto degli stessi fondi. Si rimanda alla sezione “*Informazioni generali sul bilancio d’esercizio*” della nota integrativa, parte 1 - Struttura e contenuto del bilancio d’esercizio – Aspetti di natura fiscale per il dettaglio dei criteri di determinazione delle imposte a carico della Compagnia.

9. Accantonamento alla riserva obbligatoria

L’accantonamento è determinato nella misura del 20% dell’avanzo d’esercizio, così come prescritto dal decreto Prot. DT 28772 – 26/3/2019 del Direttore Generale del Tesoro.

10. Erogazioni deliberate

Alla data di assunzione della specifica delibera da parte del Comitato di Gestione della Compagnia le erogazioni disposte in tale sede vengono iscritte alla voce “erogazioni deliberate in corso di esercizio” con contropartita la relativa voce del Passivo.

11. Accantonamento al fondo per il volontariato

Come evidenziato nel precedente punto 6. “Fondo per il volontariato” dei Criteri di valutazione relativi allo stato patrimoniale passivo, l’accantonamento per l’esercizio è stato determinato in conformità alle nuove disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore, varate a fine giugno 2017 dal Consiglio dei Ministri in attuazione della legge delega per la riforma del Terzo settore; detta nuova normativa non cambia la modalità di determinazione, prevedendo che l’accantonamento al fondo venga determinato nella misura “non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l’avanzo dell’esercizio meno l’accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l’importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell’art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99” (art. 62, comma 3, del decreto legislativo n. 117/2017, cosiddetto Codice del Terzo settore).

Con l’abrogazione del DM 8/10/1997 da parte del citato decreto legislativo n. 117/2017, gli stanziamenti al fondo per il volontariato dovranno essere versati entro il 31 ottobre dell’anno di approvazione del bilancio al Fondo Unico Nazionale. E’ stato infatti abrogato il DM 8 ottobre 1997 e il connesso obbligo di ripartizione territoriale dei fondi accantonati, mentre restano invece in vigore gli accordi sottoscritti per la promozione e il sostegno della società civile e del terzo settore nelle regioni meridionali d’Italia attraverso la Fondazione con il Sud.

Si evidenzia infine come la norma preveda anche la fruizione di un credito di imposta sui versamenti effettuati dalle Fondazioni al Fondo Unico Nazionale, determinato sino a un massimo di 15 milioni di euro per il 2018 e sino a un massimo di 10 milioni di euro per i successivi esercizi.

Per gli accantonamenti dell'esercizio in corso, non essendo ipotizzabile, al momento della predisposizione di questo documento, l'ammontare fruibile dalla Compagnia di San Paolo, non viene data evidenza nel conto economico del credito di imposta relativo.

12. Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto

In tale voce trovano accoglimento l'accantonamento al fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, determinato tenendo conto della variabilità attesa del risultato degli esercizi futuri e l'accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti.

13. Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è effettuato entro il limite massimo del 15% dell'avanzo dell'esercizio, previsto dal decreto Prot. DT 28772 – 26/3/2019 del Direttore Generale del Tesoro.

CONSISTENZE DELLE PRINCIPALI PARTITE DEL BILANCIO ED ALTRE INFORMAZIONI

Passando ora ad un dettagliato esame del bilancio, vengono qui di seguito evidenziate le informazioni e le consistenze delle varie poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'Ente.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 1 – LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Immobilizzazioni materiali

€ 49.577.256

La voce accoglie il valore degli immobili di proprietà, dei mobili e degli arredi, delle macchine d'ufficio e delle attrezzature, al netto degli ammortamenti effettuati. Per quanto riguarda le apparecchiature informatiche, tenuto conto della rapida obsolescenza tecnologica cui sono soggette, il periodo di ammortamento è determinato in tre esercizi.

La composizione delle immobilizzazioni materiali è la seguente:

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
Beni immobili	35.966.885	35.551.786
Beni d'arte - oggetti e arredi artistici	9.091.985	9.091.985
Beni mobili strumentali - mobili e arredi	442.487	534.944
- macchine d'ufficio	27.866	20.975
- attrezzature e impianti	4.048.033	4.305.651
Totale	49.577.256	49.505.341

La movimentazione è la seguente:

	Beni immobili	Beni d'arte	Beni strumentali
A. Esistenze iniziali	35.551.786	9.091.985	4.861.570
B. Aumenti	750.823	-	455.596
B1. Acquisti	750.823		455.596
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni	335.724	-	798.780
C1. Vendite			
C2. Rettifiche di valore			
a) ammortamenti	335.724		798.780
b) svalutazioni durature			
C3. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	35.966.885	9.091.985	4.518.386

Per i beni immobili, la voce B1. “Acquisti” è riferita agli oneri di progettazione definitiva ed esecutiva e di coordinamento della sicurezza e agli oneri relativi al collaudo della parte edile/strutturale dell’immobile sito in Piazza Arbarello n. 8, acquisito nell’esercizio 2011.

Per i beni strumentali, la voce B1. “Acquisti” è riferita:

- agli oneri di progettazione definitiva ed esecutiva e di coordinamento della sicurezza e agli oneri relativi al collaudo della parte non edile/strutturale del predetto immobile di Piazza Arbarello n. 8 (impianti elettrici, termici, ecc.) per € 387.000 circa.;
- all’acquisizione di mobili e arredi, macchine d’ufficio e attrezzature, pari a circa € 0,07 milioni.

Relativamente all’immobile di Corso Vittorio Emanuele II n. 75, adibito a Sede dell’Ente, e all’immobile di Piazza Arbarello n. 8, come indicato nella Sezione I “*Illustrazione dei criteri di valutazione*”, non si è provveduto a effettuare l’ammortamento in quanto immobili di interesse storico-artistico e archeologico soggetti al decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

Per i predetti immobili sono presenti le coperture assicurative e per entrambi nel corso dell’esercizio 2019 verrà affidato un incarico per le perizie di stima.

Il totale degli investimenti immobiliari rispetta il limite massimo stabilito dall’art. 7, comma 3 bis, del decreto legislativo n. 153/1999 in tema di diversificazione del patrimonio, come di seguito evidenziato:

Diversificazione del patrimonio ex art. 7, comma 3 bis, D.lgs. n. 153/1999

Patrimonio netto al 31/12/2018 (A)	6.064.770.228
Ammontare massimo investibile in beni immobili diversi da quelli strumentali (15% di A)	909.715.534

La consistenza dei beni mobili d'arte comprende anche il valore del Papiro di Artemidoro, acquistato nel 2004 dalla Fondazione per l'arte della Compagnia di San Paolo (ora Fondazione 1563) e successivamente trasferito alla Compagnia di San Paolo nel corso del 2008.

La Compagnia di San Paolo è impegnata a far eseguire accertamenti volti ad attribuire al Papiro una giusta valutazione. Al riguardo, si evidenzia come nel passivo dello stato patrimoniale, tra i Fondi per l'attività d'istituto alla voce "d) altri fondi", sia stata allocata una posta a bilanciamento della voce dell'attivo che potrà essere utilizzata nell'eventualità di futura svalutazione, senza interessare il conto economico.

Immobilizzazioni immateriali**€ 218.361**

Le immobilizzazioni immateriali, al netto degli ammortamenti effettuati, sono comprese nella voce 1.d) *altri beni* e presentano la seguente composizione:

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
Software in esercizio	217.186	272.971
Marchio Compagnia di San Paolo	1.175	2.350
Totale	218.361	275.321

e la seguente movimentazione:

	Software in esercizio	Marchio Compagnia di San Paolo
A. Esistenze iniziali	272.971	2.350
B. Aumenti	50.654	-
B1. Acquisti	50.654	
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	106.439	1.175
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore		
a) ammortamenti	106.439	1.175
b) svalutazioni durature		
C3. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	217.186	1.175

La voce B1. “Acquisti” è riferita all’implementazione del software in uso.

SEZIONE 2 – LE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Immobilizzazioni finanziarie

€ 6.253.477.721

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
a) Partecipazioni strumentali	-	-
b) Altre partecipazioni	3.107.450.535	2.989.829.293
- in società quotate	2.700.119.249	2.569.364.939
- in società non quotate	377.935.730	391.068.798
- in enti diversi dalle società	29.395.556	29.395.556
c) Titoli di debito	-	-
d) Altri titoli	3.146.027.186	3.046.874.775
- organismi di investimento collettivo del risparmio	3.146.027.186	3.046.874.775
Totale	6.253.477.721	6.036.704.068

La composizione della voce “altre partecipazioni” (in migliaia di Euro) è indicata nella tabella seguente:

Denominazione sociale	Sede	Oggetto	Risultato esercizio	Patrimonio netto	% possesso	Patrimonio pro-quota	Valore bilancio	Ultimo dividendo	Controllo
-----------------------	------	---------	---------------------	------------------	------------	----------------------	-----------------	------------------	-----------

Altre partecipazioni

In società quotate									migliaia di Euro
- Intesa Sanpaolo S.p.A. azioni ordinarie	Torino	Attività bancaria	2.179.000	50.863.000	6,79%	3.453.778	2.700.119	168.769 (1)	NO
Totale			2.179.000	50.863.000		3.453.778	2.700.119	168.769	

In società non quotate									migliaia di Euro
- SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A.	Padova	Attività finanziaria	509	45.286	4%	1.811	1.985	22	NO
- Fondaco SGR S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	850	7.671	38%	2.915	1.900	209	NO
- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma	Attività finanziaria	2.203.445	23.089.913	1,61%	371.517	176.797	21.924	NO
- Equiter S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	10.976	293.585	32,99%	96.854	92.844	3.298	NO
- F2i SGR S.p.A.	Milano	Attività finanziaria	4.513	30.360	3,35%	1.018	602	-	NO
- CDP Reti S.p.A.	Roma	Attività finanziaria	488.350	3.364.135	0,47%	15.811	25.056	1.863	NO
- PerMicro S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	-208	4.621	7,98%	369	516	-	NO
- Ream SGR S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	2.294	16.258	9,50%	1.544	2.666	108	NO
- Club Acceleratori S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	-23	2.291	1,02%	23	75	-	NO
- Struttura Informatica S.p.A.	Bologna	Attività di servizi	186	1.854	16,67%	309	319	-	NO
- Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l.	Torino	Attività di servizi	-	100	38%	38	38	-	NO
- Xkè ZeroTredici S.c.r.l.	Torino	Attività di servizi	-	35	50%	18	5	-	NO
- Banca d'Italia	Roma	Attività finanziaria	3.895.351	29.290.112	1%	292.901	75.000	3.400	NO
- SocialFare Seed S.r.l.	Torino	Attività finanziaria	-	360	15%	54	133	-	NO
Totale			6.606.243	56.146.581		785.182	377.936	30.824	

I dati relativi al patrimonio netto e al risultato di esercizio si riferiscono: alla relazione semestrale consolidata 2018 per le società quotate, al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 per le altre società e enti. La società Club Acceleratori chiude l'esercizio il 30 giugno.

(1) L'ammontare dei dividendi è riferito alla quota di partecipazione detenuta direttamente.

Denominazione sociale	Sede	Oggetto	Risultato esercizio	Patrimonio netto	% possesso	Patrimonio pro-quota	Valore bilancio	Ultimo dividendo	Controllo
-----------------------	------	---------	---------------------	------------------	------------	----------------------	-----------------	------------------	-----------

In enti diversi dalle società									migliaia di Euro	
-	Fondazione con il Sud	Roma	Ente morale	-	416.302	9,79% (2)	30.812 (2)	29.396	-	NO
Totale				-	416.302		30.812	29.396	-	

Totale Altre partecipazioni			8.785.243	107.425.883		4.269.772	3.107.451	199.593	
------------------------------------	--	--	------------------	--------------------	--	------------------	------------------	----------------	--

(2) Dati relativi al solo fondo di dotazione (pari a € 314.801.028 in sede di costituzione) in quanto lo stesso è devolvibile ai Fondatori in caso di liquidazione dell'Ente.

Denominazione sociale	Sede	Oggetto	Risultato esercizio	Patrimonio netto	% possesso	Patrimonio pro-quota	Valore bilancio	Ultimo dividendo	Controllo
-----------------------	------	---------	---------------------	------------------	------------	----------------------	-----------------	------------------	-----------

Altri titoli

In organismi di investimento collettivo del risparmio									migliaia di Euro	
-	Fondaco Multi-Asset Income Classic Shares B	Torino	Attività finanziaria	-92.109	2.180.270	94,91%	2.069.370	2.067.642	-	NO
-	Fondaco Growth Classic Shares B	Torino	Attività finanziaria	13.778	1.113.815	95,55%	1.064.201	1.042.988	-	NO
-	Fondo Atlante	Milano	Attività finanziaria	32.042	879.983	2,35%	20.710	19.956	-	NO
-	Oltre II Sicaf EuVECA S.p.A.	Milano	Attività finanziaria	-910	15.441	8,41%	1.299	1.491	-	NO
-	Fondo Geras	Torino	Attività finanziaria	3.408	105.875	4,90%	5.188	5.000	-	NO
-	Fondo Social & Human Purpose 2	Torino	Attività finanziaria	-3	6.838	50%	3.419	3.500	-	NO
-	Fondo Geras II	Torino	Attività finanziaria	-354	16.246	31,25%	5.077	5.200	-	NO
-	Fondo Sofinnova Telethon	Lussemburgo	Attività finanziaria	-				250	-	NO
Totale Altri titoli				-44.148	4.318.468		3.169.264	3.146.027	-	

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			8.741.095	111.744.351		7.439.036	6.253.478	199.593	
--	--	--	------------------	--------------------	--	------------------	------------------	----------------	--

La partecipazione detenuta in Intesa Sanpaolo S.p.A. è rappresentata da azioni ordinarie (6,79% del capitale sociale) ed è iscritta per un valore complessivo di € 2.700 milioni, al quale corrisponde un valore medio unitario di carico a € 2,27 per ogni azione, superiore al valore di mercato alla data di chiusura del bilancio (€ 1,94), ma inferiore sia al patrimonio netto consolidato per azione (pari a € 2,93), sia al patrimonio netto consolidato al netto dell'avviamento (pari a € 2,69), così come desumibile dalla Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2018 della società.

La partecipazione in Banca Prossima S.p.A., iscritta al valore di acquisto pari a € 13,5 milioni è stata ceduta nel corso dell'esercizio a un valore complessivo di € 17,2 milioni, con un risultato positivo di € 3,7 milioni.

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta in SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A. il valore di carico – pari a € 2 milioni – risulta sostanzialmente allineato al patrimonio netto contabile pro-quota della Compagnia.

Con riferimento all'interessenza detenuta nella Fondaco SGR S.p.A., il valore di carico - pari a € 1,9 milioni - risulta inferiore al patrimonio netto contabile pro-quota della Compagnia.

Il valore di carico della partecipazione in F2i SGR S.p.A. pari a complessivi € 0,6 milioni (3,35% del capitale), risulta inferiore al patrimonio netto contabile pro-quota della società.

La partecipazione detenuta nella Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è rappresentata da azioni ordinarie (1,61% del capitale totale) ed è iscritta per un valore complessivo di circa € 176,8 milioni, inferiore alla quota di patrimonio netto contabile (€ 371,5 milioni).

La partecipazione detenuta in PerMicro S.p.A. è rappresentata da azioni ordinarie (7,98%) ed è iscritta per un valore complessivo di circa € 0,5 milioni, in seguito all'ulteriore aumento di capitale effettuato nel 2018.

Il costo di acquisto della partecipazione detenuta in CDP Reti S.p.A., corrispondente a n. 760 azioni, è stato determinato sulla base della media dei prezzi ufficiali dei titoli Snam S.p.A. e Terna S.p.A. nei tre mesi precedenti la data del *closing* previsto per l'acquisto della partecipazione. Le quotazioni di mercato dei titoli in portafoglio risultano superiori al valore di carico riportato a bilancio da CDP Reti. Utilizzando i valori di mercato di dette partecipazioni, il patrimonio netto pro-quota della Compagnia risulta decisamente superiore al valore di carico.

La Compagnia di San Paolo detiene n. 49.480.000 azioni ordinarie di Equiter S.p.A. (32,99% del capitale); il valore di carico, pari a € 92,8 milioni, è inferiore alla quota di patrimonio netto contabile della società.

Il costo di acquisto della partecipazione detenuta in Ream SGR S.p.A. (9,50% del capitale) è stato determinato sulla base di una valutazione terza effettuata considerando il *business plan* della società e utilizzando le correnti metriche di valutazione per le SGR. La partecipazione ha un valore di carico pari a complessivi € 2,7 milioni, che risulta superiore al patrimonio netto contabile pro-quota della società. Peraltro, l'ultimo bilancio disponibile relativo all'esercizio 2017 evidenzia una

buona situazione finanziaria della società e un utile di esercizio in parte distribuito ai propri azionisti. Il rendiconto finanziario evidenzia una consistente liquidità disponibile, ridotta rispetto all'anno precedente sostanzialmente a fronte di un investimento della stessa società in un fondo.

Il valore di carico della partecipazione in Struttura Informatica S.p.A. risulta allineato al patrimonio netto contabile pro-quota della società. Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha acquisito una ulteriore quota di partecipazione, arrivando così a un valore di carico di complessivi € 0,3 milioni (16,67% del capitale).

Il valore di carico della partecipazione in Club Acceleratori S.p.A., pari a complessivi € 75.000 (1,02% del capitale), risulta superiore al patrimonio netto contabile pro-quota della società. Il maggior onere risulta in parte attribuibile principalmente a costi di *set up* nella fase di avvio della società.

Il valore di carico della partecipazione in Banca d'Italia (1% del capitale) risulta inferiore rispetto al patrimonio netto contabile pro-quota della società.

Con riferimento alla Fondazione con il Sud, il valore di carico rappresenta l'apporto di natura patrimoniale effettuato nell'esercizio 2006, a seguito dell'adesione al protocollo di intesa sottoscritto il 5 ottobre 2005 tra le fondazioni di origine bancaria/Acri e il Forum terzo settore.

Tale valore, ancorché non rappresentativo di un investimento della Compagnia, costituisce un diritto di natura patrimoniale nell'ipotesi di scioglimento della Fondazione con il Sud. Nello statuto di quest'ultima, infatti, è previsto che in caso di scioglimento il residuo patrimoniale venga restituito ai fondatori.

Per tale motivo l'apporto è stato evidenziato nell'attivo dello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie, con la contestuale iscrizione di un fondo di pari importo a bilanciamento di tale posta attiva, ricompreso nei fondi per l'attività di istituto indisponibili.

La partecipazione nella società consortile Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l., società costituita nel mese di novembre 2012 che provvede alla gestione accentrata di alcuni servizi a favore degli enti strumentali e della stessa Compagnia è iscritta in bilancio al valore di € 38.000 (pari al 38% del capitale), valore corrispondente al patrimonio netto contabile pro-quota della Compagnia medesima.

La partecipazione nella società consortile Xké ZeroTredici S.c.r.l., è iscritta in bilancio al valore di € 5.000 (pari al 50% del capitale), valore corrispondente al patrimonio netto contabile pro-quota della Compagnia medesima.

Per quanto riguarda il fondo Fondaco Multi-Asset Income Classic Shares B, lo stesso è iscritto a un valore complessivo di circa € 2.067 milioni, inferiore al valore di mercato desumibile dal *nav* a fine esercizio pari a complessivi € 2.069 milioni.

Il fondo Fondaco Growth Classic Shares B è iscritto a un valore complessivo di € 1.043 milioni, anch'esso inferiore a quello di mercato a fine esercizio, pari a € 1.064 milioni.

Nel corso del 2018 la Compagnia ha acquisito quote del fondo Geras II e del fondo Sofinnova Telethon SCA - RAIF; il costo di acquisto risulta inferiore rispetto al patrimonio netto contabile pro-quota dei fondi medesimi. Si tratta di fondi neocostituiti e in fase di avvio per i quali non ci sono al momento degli elementi per la valutazione.

Il Fondo Oltre II, il Fondo Geras e il Fondo Social & Human Purpose 2 rappresentano investimenti effettuati nel corso del precedente esercizio 2017. Il valore risulta superiore al patrimonio netto contabile pro-quota; la differenza è da imputarsi principalmente al recente avvio dell'attività dei fondi stessi.

Per quanto riguarda infine il Fondo Atlante, lo stesso ha effettuato nel corso dell'esercizio richiami per complessivi € 7,6 milioni. Il Fondo a fine esercizio presenta un valore di € 20,7 milioni, superiore al valore di carico di € 19,9 milioni corrispondente al *nav* del fondo al 31 dicembre 2017. Il maggior valore è stato evidenziato per la prima volta nell'esercizio 2018. Tenuto conto di questo fattore, non si è ritenuto comunque di effettuare una ripresa di valore di parte delle svalutazioni effettuate negli esercizi 2016 e 2017; naturalmente, nell'ipotesi di una continuità di risultati positivi anche per i prossimi esercizi, verrà presa in considerazione la possibilità di adeguare il valore di carico al maggior valore a fine esercizio con una ripresa di valore.

Le immobilizzazioni finanziarie quotate si sono così movimentate.

	Altre partecipazioni in società quotate
A. Esistenze iniziali	2.569.364.939
B. Aumenti	130.754.310
B1. Acquisti	-
B2. Riprese di valore	-
B3. Rivalutazioni	-
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	130.754.310
B5. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C1. Vendite	-
C2 Rimborsi	-
C3. Rettifiche di valore <i>di cui: svalutazioni durature</i>	-
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-
C5. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	2.700.119.249
E. Valore di mercato	2.606.029.817

La voce B4. “Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato” è riferita al trasferimento di n. 57.575.229 azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. dalla gestione patrimoniale azionaria con Fondaco SGR S.p.A., finalizzata alla riduzione della quota di partecipazione nella stessa Intesa Sanpaolo S.p.A., chiusa nel mese di novembre 2018.

Il valore di mercato è identificato nella media dei prezzi del secondo semestre 2018.

Nell'esercizio le immobilizzazioni finanziarie non quotate si sono così movimentate:

	Altre partecipazioni in società non quotate
A. Esistenze iniziali	391.068.798
B. Aumenti	366.932
B1. Acquisti	366.932
B2. Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	
B5. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	13.500.000
C1. Vendite	-
C2. Rimborsi	-
C3. Rettifiche di valore <i>di cui: svalutazioni durature</i>	-
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	13.500.000
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	377.935.730

La voce B1. "Acquisti" è riferita alle seguenti acquisizioni:

- Struttura Informatica S.p.A.: n. 106.666 azioni per un controvalore complessivo di € 158.764;
- PerMicro S.p.A.: sottoscritte in aumento di capitale n. 1.015 azioni per un controvalore complessivo di € 129.920;
- SocialFare Seed S.r.l.: acquisto di una quota per un controvalore complessivo di € 78.248.

La voce C4 "Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato" è riferita al trasferimento di n. 9.000.000 di azioni di Banca Prossima S.p.A. per la successiva cessione avvenuta nel corso del mese di maggio 2018.

Le immobilizzazioni finanziarie in enti diversi dalle società non si sono movimentate.

	Altre partecipazioni in enti diversi dalle società
A. Esistenze iniziali	29.395.556
B. Aumenti	-
B1. Acquisti	
B2. Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	
B5. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	-
C1. Vendite	
C2 Rimborsi	
C3. Rettifiche di valore	
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	29.395.556

Nella voce trova evidenza la partecipazione nella Fondazione con il Sud, detenuta dall'esercizio 2006, a seguito dell'adesione al protocollo di intesa sottoscritto il 5 ottobre 2005 tra le fondazioni di origine bancaria/Acri e il Forum terzo settore.

Le immobilizzazioni finanziarie in altri titoli si sono così movimentate.

	Altri titoli - Quote di organismi di investimento collettivo del risparmio
A. Esistenze iniziali	3.046.874.775
B. Aumenti	99.158.648
B1. Acquisti	15.842.397
B2. Riprese di valore	-
B3. Rivalutazioni	-
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	83.316.251
B5. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	6.237
C1. Vendite	-
C2 Rimborsi	6.237
C3. Rettifiche di valore <i>di cui: svalutazioni durature</i>	-
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-
C5. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	3.146.027.186
E. Valore di mercato	3.235.935.530

La voce B1. “Acquisti” è riferita alle seguenti operazioni:

- sottoscrizione di n. 12.000 quote del fondo Oltre II Sicaf EuVECA S.p.A. richiamate per un controvalore complessivo di € 741.509;
- sottoscrizione di n. 20 quote del fondo Social & Human Purpose 2 richiamate per un controvalore complessivo di € 2.000.000;
- sottoscrizione di n. 52 quote del fondo Geras II richiamate per un controvalore complessivo di € 5.200.000;
- sottoscrizione di n. 1 quota del fondo Sofinnova Telethon SCA - RAIF richiamata per un controvalore complessivo di € 250.000;
- sottoscrizione di n. 100 quote del Fondo Atlante, richiamate per un controvalore complessivo di € 7.650.888.

La voce B4 “Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato” è riferita al trasferimento di n. 818.537 quote del fondo Fondaco Multi Asset Income Classic B dal comparto circolante. Il trasferimento, avvenuto secondo il criterio di valutazione del comparto di provenienza del minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato, non ha evidenziato componenti negativi di reddito.

La voce C2 “Rimborsi” è riferita alla restituzione di parte di un richiamo da parte del fondo Oltre II Sicaf EuVECA S.p.A.

Il valore di mercato è identificato nel *nav* di fine esercizio.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Strumenti finanziari non immobilizzati

€ 133.836.335

La voce strumenti finanziari non immobilizzati risulta così composta:

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
a. Strumenti affidati in gestione patrimoniale individuale	78.686.433	241.534.796
b. Strumenti finanziari quotati	40.684.232	124.196.216
di cui:		
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	40.684.232	124.196.216
c. Strumenti finanziari non quotati	14.465.670	12.349.451
di cui:		
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	14.465.670	12.349.451
Totale	133.836.335	378.080.463

Come indicato nella Sezione I “*Illustrazione dei criteri di valutazione*”, a partire dall’esercizio 2014 i conti correnti relativi alle gestioni patrimoniali individuali sono evidenziati tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale e non più tra le disponibilità liquide.

Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Le gestioni patrimoniali individuali intestate alla Compagnia di San Paolo, in essere con Fondaco S.G.R. S.p.A., sono quelle relative alle azioni di Assicurazioni Generali S.p.A. (GP Azionaria Generali CSP) e di Intesa Sanpaolo S.p.A. (GP Azionaria Intesa Sanpaolo CSP) detenute dalla Compagnia. La gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A. (GP Intesa ERP) è stata chiusa nel corso del mese di novembre 2018.

La composizione degli strumenti finanziari affidati in gestione risulta essere la seguente:

Gestore	Attività finanziarie				Totale
	Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	Azioni e strumenti derivati (opzioni)	Conti correnti bancari	Partite ancora da liquidare	
Fondaco S.G.R. S.p.A. – G.P.M. azionaria Generali CSP					
- valore di bilancio	3.479.958	29.200.000	143.625	-33.179	32.790.404
- valore di mercato	3.479.958	29.200.000	143.625	-33.179	32.790.404
Fondaco S.G.R. S.p.A. – G.P.M. azionaria Intesa Sanpaolo CSP					
- valore di bilancio	42.953.682	-	3.234.976	-292.629	45.896.029
- valore di mercato	43.174.583	-	3.234.976	-292.629	46.116.930
Totale valore di bilancio					78.686.433
Totale valore di mercato					78.907.334

Come si evince dalla tabella sopra riportata, il valore di mercato a fine esercizio 2018 degli strumenti finanziari affidati in gestione risulta pari a € 78,9 milioni, con una plusvalenza latente, rispetto al valore di bilancio, di circa € 0,2 milioni. Le attività finanziarie delle gestioni azionarie sono costituite, rispettivamente, da azioni di Assicurazioni Generali S.p.A. e da quote di un fondo di liquidità necessario per la gestione medesima.

Per quanto riguarda la gestione GP Azionaria Intesa Sanpaolo CSP, tenuto conto della modifica contrattuale intervenuta nel corso del 2016 con la quale si è previsto il solo regolamento mediante *cash settlement* nel caso di scadenza delle opzioni call in esercizio, le azioni di Intesa Sanpaolo relative alla gestione stessa sono ora evidenziate tra le immobilizzazioni finanziarie.

La gestione GP Intesa ERP, finalizzata alla riduzione della quota di partecipazione della Compagnia di San Paolo in Intesa Sanpaolo S.p.A., è stata chiusa nel corso del mese di novembre 2018 e le azioni rimanenti sono state trasferite alle immobilizzazioni finanziarie. Nel corso dell'esercizio sono state cedute circa 22,8 milioni di azioni, con una plusvalenza di complessivi € 17,2 milioni. Detto importo è lasciato in conto economico.

Tale portafoglio di titoli si è così movimentato nel corso dell'esercizio:

	G.P.M. azionaria Generali CSP	G.P.M. azionaria Intesa Sanpaolo CSP	G.P.M. azionaria Intesa ERP
A. Portafoglio titoli e liquidità a inizio esercizio:	34.022.087	27.585.661	179.927.048
A1. Titoli	33.598.857	27.253.682	182.484.147
A2. Liquidità	456.763	977.314	3.440
A3. Debiti per premi su opzioni cedute	-	- 347.525	- 2.422.214
A4. Partite ancora da liquidare	- 33.533	- 297.810	- 138.325
B. Conferimenti	-	-	290.500
di cui:			
B1. Titoli	-	-	-
B2. Liquidità	-	-	290.500
B3. Partite ancora da liquidare	-	-	-
C. Prelievi	- 1.700.000	- 47.900.000	- 211.094.147
D. Rivalutazioni / riprese di valore	-	-	2.422.214
E. Svalutazioni	- 1.218.899	-	-
F. Risultato della negoziazione	120.780	6.451.913	17.155.380
G. Dividendi e distribuzione di proventi	1.700.000	60.900.000	11.687.771
H. Oneri	- 133.564	- 1.141.545	- 388.766
I. Portafoglio titoli e liquidità a fine esercizio:	32.790.404	45.896.029	-
I1. Titoli	32.679.958	42.953.682	-
I2. Liquidità	143.625	3.234.976	-
I3. Debiti / crediti per premi su opzioni	-	-	-
I4. Partite ancora da liquidare	- 33.179	- 292.629	-
J. Costo medio ponderato portafoglio titoli a fine esercizio	32.679.958	42.953.682	-
K. Valore di mercato dei titoli alla data di conferimento in gestione	-	-	-
L. Valore di mercato dei titoli a fine esercizio	32.679.958	43.174.583	-

La voce E. “Svalutazioni” rappresenta la rettifica di valore della partecipazione in Assicurazioni Generali conferite in gestione e delle quote del fondo Fondaco Euro Cash Classe Restricted A effettuate sulla base della valutazione al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell’esercizio (rispettivamente, € - 1.200.000 e € - 18.899).

La voce I4. “Partite ancora da liquidare” è riferita alla somma algebrica di quote di ricavi e di costi di competenza dell’esercizio, ma con manifestazione finanziaria in quello successivo.

La voce J. rappresenta il controvalore di bilancio delle attività finanziarie, comprensivo delle valutazioni di fine esercizio.

In relazione a quanto previsto dal Protocollo d'intesa Acri-MEF del 22 aprile 2015 e dalle precisazioni fornite da Acri alle Fondazioni, in allegato alla nota integrativa sono riportate le informazioni quali-quantitative relative agli strumenti derivati.

Strumenti finanziari quotati non affidati in gestione patrimoniale

Gli strumenti finanziari quotati si sono così movimentati:

	<i>Organismi di investimento collettivo del risparmio</i>
	valore di bilancio
A. Esistenze iniziali	124.196.216
B. Aumenti	-
B1. Acquisti	-
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	-
B3. Trasf. dal portafoglio immobilizzato	-
B4. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	83.511.984
C1. Vendite	-
C2. Rimborsi	-
C3. Rettifiche di valore	195.733
C4. Trasf. al portafoglio immobilizzato	83.316.251
C5. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	40.684.232
E. Valore di mercato	40.684.232

La voce C3. “Rettifiche di valore” è riferita alla rettifica di valore delle quote di un fondo di liquidità effettuata sulla base della valutazione al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell’esercizio.

La voce C4 “Trasferimenti al portafoglio immobilizzato” è riferita al trasferimento di n. 818.536 quote del fondo Fondaco Multi Asset Income Classic B al comparto immobilizzato. Il trasferimento, avvenuto secondo il criterio di valutazione del comparto di provenienza del minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato, non ha evidenziato componenti negativi di reddito.

Strumenti finanziari non quotati non affidati in gestione patrimoniale

Gli strumenti finanziari non quotati si sono così movimentati:

	Strumenti finanziari non quotati		
	Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio		
	<i>Private equity</i>	<i>Venture capital</i>	<i>Social Housing</i>
	valore di bilancio	valore di bilancio	valore di bilancio
A. Esistenze iniziali	72.338	-	12.277.113
B. Aumenti	63.444	-	3.058.110
B1. Acquisti	63.444	-	2.962.072
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	-	-	96.038
B3. Trasn. dal portafoglio immobilizzato	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	8.337	-	996.998
C1. Vendite	6.773	-	393.541
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	1.564	-	603.457
C4. Trasn. al portafoglio immobilizzato	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	127.445	-	14.338.225

Il valore di mercato a fine esercizio 2018 è sostanzialmente allineato a quello di bilancio ed è pari a € 14,7 milioni.

Le voci B1. “Acquisti” e C1. “Vendite” sono riferite, rispettivamente, ai richiami e ai rimborsi fatti dai fondi nel corso dell’esercizio.

La voce B2. “Riprese di valore e rivalutazioni” è riferita alle riprese di valore delle quote di organismi di investimento collettivo del risparmio oggetto di svalutazione nei precedenti esercizi, come indicato nella Nota integrativa, Sezione 1 “*Illustrazione dei criteri di valutazione*”, mentre la voce C3. “Rettifiche di valore” è riferita alla svalutazione delle quote di organismi di investimento del risparmio effettuata sulla base della valutazione al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell’esercizio.

SEZIONE 4 – I CREDITI E LE ALTRE ATTIVITA'

Crediti

€ 56.731.125

La voce crediti risulta così composta:

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
Crediti verso l'Erario	55.687.070	50.658.341
- Credito imposta L. 190/2014 (legge stabilità 2015)	-	3.307.858
- Credito imposta D.L. 83/2014 (<i>Art bonus</i>)	13.511.325	11.370.004
- Credito imposta D.Lgs. 117/2017 (versamenti al FUN)	2.600.488	-
- Credito imposta esercizio 1993 ex S.r.l.	319.882	319.882
- Credito imposta esercizio 1995 ex S.r.l.	438.520	438.520
- Interessi su crediti d'imposta	369.122	369.122
- Acconti Irap	248.011	231.291
- Acconti Ires	38.193.419	34.621.476
- Credito Ires da utilizzare in compensazione	6.303	188
Crediti verso altri soggetti:	1.044.055	870.057
- altri crediti	1.044.055	870.057
Totale	56.731.125	51.528.598

Per crediti riferiti agli esercizi 1993 e 1995 la Commissione Regionale del Piemonte ha confermato la decisione di primo grado favorevole alla Compagnia e l'Amministrazione finanziaria ha presentato ricorso presso la Corte di Cassazione. Il 28 marzo 2019 si è tenuta l'udienza in Camera di Consiglio e si è in attesa della decisione della stessa Corte. A copertura del rischio di mancato rimborso da parte dell'Amministrazione finanziaria negli esercizi precedenti è stato effettuato uno specifico accantonamento ai fondi per rischi e oneri.

Il credito di imposta previsto dal D.L. 83/2014 (cosiddetto *art bonus*) è riferito alle erogazioni liberali a sostegno dell'arte e della cultura. La norma riprende alcune previsioni contenute nel Tuir relative a beni pubblici e ne propone delle nuove. In particolare rientrano nella disposizione le erogazioni liberali effettuate esclusivamente in denaro per:

- gli interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici;
- il sostegno:
 - degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica (ad esempio musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali come indicati nel Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs. n. 42/2004);
 - delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione;

- delle istituzioni concertistico-orchestrali, dei teatri nazionali, dei teatri di rilevante interesse culturale, dei festival, delle imprese e dei centri di produzione teatrale e di danza, nonché dei circuiti di distribuzione;
- la realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo.

Dette disposizioni, originariamente previste per il solo triennio 2014-2016 sono ora divenute permanenti per effetto delle previsioni contenute nella legge di stabilità 2016.

Il credito d'imposta spetta nella misura del 65% delle erogazioni liberali in denaro; l'importo iscritto tra i crediti è quello relativo agli esercizi 2016, 2017 e 2018 ed è pari a 1/3 dell'importo relativo al 2016 e ai 2/3 degli importi relativi al 2017 e al 2018 (rispettivamente, € 2.716.391 per il 2016, € 3.994.934 per il 2017 e € 6.800.000 per il 2018). Analogamente al precedente esercizio, il terzo riferito al 2018 (€ 3.400.000), già utilizzabile, è stato portato a diretta riduzione della voce imposte nel conto economico.

Il credito di imposta relativo ai versamenti effettuati in favore del Fondo Unico Nazionale è quello previsto dal decreto legislativo n. 117/2017; l'importo sarà oggetto di utilizzo nel corso dell'esercizio 2019. Si evidenzia come la norma in questione preveda un importo massimo di 15 milioni di euro per il 2018 e un massimo di 10 milioni di euro per i successivi esercizi, complessivamente per tutte le fondazioni di origine bancaria obbligate agli stanziamenti al fondo per il volontariato.

Parte della voce "altri crediti" – relativa al rimborso di oneri per personale distaccato presso altri enti – è già stata oggetto di rimborso nel corso dei primi mesi del 2019.

Altre attività **€ 23.864.855**

La voce crediti risulta così composta:

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
Lascito Prof. Alfredo Cornaglia (legato a favore della Compagnia di San Paolo)	23.864.855	25.497.328
- Conto corrente presso Intesa Sanpaolo Private Banking	43.288	155.230
- Gestione patrimoniale presso Intesa Sanpaolo Private Banking	23.821.567	25.342.098
Totale	23.864.855	25.497.328

Il Prof. Alfredo Cornaglia, ha disposto con testamento un legato a favore della Compagnia di San Paolo, costituito da attività finanziarie detenute dallo stesso Professore.

Presso la Compagnia di San Paolo è stato quindi costituito il “Fondo Opera di Alfredo Cornaglia”, al fine di conservare la memoria di medico e di benefattore e di destinarlo alle finalità di sostegno dell’attività della Fondazione F.A.R.O. Onlus di Torino.

La gestione del lascito è stata demandata alla Sanpaolo Private Banking ed è costituita da un conto corrente per le esigenze di liquidità e da una gestione patrimoniale denominata “GP investimento Private 20-60”. Nella sezione *Allegati* vengono riportati i prospetti relativi alla movimentazione e al risultato dell’esercizio.

Per quanto riguarda infine la valutazione dei titoli della gestione patrimoniale, si evidenzia come questi siano valutati con il criterio del valore di mercato alla data di chiusura dell’esercizio, sulla base delle informazioni contenute nei rendiconti del gestore, utilizzando in contropartita la voce 2. Fondi per l’attività d’istituto – d) altri fondi.

Il risultato negativo evidenziato a fine esercizio (€ 1,3 milioni) risulta ampiamente recuperato per effetto del risultato della gestione evidenziato nei primi due mesi del 2019.

SEZIONE 5 – LE ALTRE VOCI DELL’ATTIVO

Disponibilità liquide

€ 303.161.541

La voce rappresenta la cassa contanti e la quota di disponibilità depositata sui c/c bancari accesi presso varie controparti:

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
Cassa contanti e carte di credito prepagate	4.035	3.454
C/c corrispondenza con banche	303.157.506	219.566.281
- Intesa Sanpaolo S.p.A.	303.066.965	219.474.849
- Poste Italiane S.p.A.	4.230	5.658
- State Street S.p.A.	86.311	85.774
Totale	303.161.541	219.569.735

Come indicato nella Sezione I “*Illustrazione dei criteri di valutazione*”, a partire dall’esercizio 2014 i conti correnti relativi alle gestioni patrimoniali individuali sono evidenziati tra gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale e non più tra le disponibilità liquide.

SEZIONE 6 – IL PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto

€ 6.064.770.228

La voce presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
a) fondo di dotazione	3.042.200.384	3.042.200.384
b) riserva da donazioni	-	-
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	1.502.801.604	1.502.801.604
d) riserva obbligatoria	897.741.757	846.962.792
e) riserva per l'integrità del patrimonio	622.026.483	622.026.483
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	-
g) avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio	-	-
Totale	6.064.770.228	6.013.991.263

Si elencano di seguito le voci che compongono il patrimonio netto.

Fondo di dotazione

€ 3.042.200.384

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze

€ 1.502.801.604

La voce accoglie

- il fondo plusvalenze da conferimento € 1.186.263.219

relativo alla plusvalenza derivante dal conferimento effettuato in occasione della trasformazione istituzionale ai sensi della legge n. 218/90,

- il fondo di rivalutazione legge 19/3/83 n. 72 € 413.166

relativo alla rivalutazione effettuata ai sensi di tale legge,

- la riserva liquidazione società conferitaria € 235.357.711

relativa alla liquidazione della Compagnia di San Paolo S.r.l. avvenuta nel 2002,

- la plusvalenza da cessione società conferitaria € 80.767.508

imputata direttamente a patrimonio netto come previsto dall'art. 9.4 del D.Lgs. n. 153/99, richiamato dall'art. 14.1 dell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001. In particolare, la consistenza è costituita dalla plusvalenza del 2016 (€ 1,3 milioni) e da quella del 2017 (€ 79,4 milioni).

Riserva obbligatoria**€ 897.481.757**

La Riserva obbligatoria nel corso dell'esercizio ha avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	846.962.792
B. Aumenti B1. Accantonamenti B2. Altre variazioni	50.778.965 50.778.965
C. Diminuzioni C1. Utilizzi C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	897.741.757

La riserva obbligatoria prevista dall'art. 8 del Decreto legislativo n. 153/99 accoglie gli accantonamenti relativi ai precedenti esercizi, oltre a quello dell'esercizio corrente, determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio, prevista dal decreto Prot. DT 28772 – 26/3/2019 del Direttore Generale del Tesoro.

Riserva per l'integrità del patrimonio**€ 622.026.483**

La Riserva per l'integrità del patrimonio nel corso dell'esercizio ha avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	622.026.483
B. Aumenti B1. Accantonamenti B2. Altre variazioni	- -
C. Diminuzioni C1. Utilizzi C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	622.026.483

La riserva per l'integrità del patrimonio accoglie gli accantonamenti relativi agli esercizi precedenti; per l'esercizio in corso non è stato effettuato alcun accantonamento.

Tale riserva accoglie altresì il fondo oscillazione valori esistente al 31 dicembre 1999, già riclassificato in sede di predisposizione del bilancio relativo all'esercizio 2000.

L'ammontare originario del fondo oscillazione valori imputato alla riserva per l'integrità del patrimonio (€ 236.279.031) è stato decurtato dalla rettifica di valore delle interessenze detenute nelle società quotate Assicurazioni Generali S.p.A. e Enel S.p.A. effettuata nell'esercizio 2002 (complessivi € 98.419.845) e, pertanto, il residuo ammontare risulta pari a € 137.859.186.

Tra gli allegati si riporta il prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto avvenute nel corso dell'esercizio e di quello precedente.

SEZIONE 7 – I FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO E IL FONDO PER IL VOLONTARIATO

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

€ 350.000.000

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni nel corso dell'esercizio è stato così movimentato:

A. Esistenze iniziali	340.000.000
B. Aumenti B1. Accantonamenti B2. Altre variazioni	10.000.000 10.000.000
C. Diminuzioni C1. Utilizzi C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	350.000.000

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti**€ 70.177.988**

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti nel corso dell'esercizio hanno avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	41.544.857
B. Aumenti	37.878.585
B1. Accantonamenti	33.946.303
B2. Trasferimenti da Erogazioni deliberate	1.331.794
B3. Altre variazioni	2.600.488
C. Diminuzioni	9.245.454
C1. Utilizzi	-
C2. Trasferimenti a Erogazioni deliberate	9.245.454
C3 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	70.177.988
<i>di cui:</i>	
in attesa di destinazione	70.177.988

La voce B1. "Accantonamenti" è riferita ai seguenti stanziamenti dell'esercizio in attesa di destinazione per € 33.946.303.

La voce B2. "Trasferimenti da Erogazioni deliberate" è riferita alle seguenti ridestinzioni di risorse provenienti dalle erogazioni deliberate:

- riassorbimenti in attesa di destinazione per € 1.331.794.

La voce B3. "Altre variazioni" è riferita al credito di imposta previsto per i versamenti effettuati in favore del Fondo Unico Nazionale è quello previsto dal decreto legislativo n. 117/2017; l'importo sarà oggetto di utilizzo nel corso dell'esercizio 2019.

La voce C2. "Trasferimenti a Erogazioni deliberate" è riferita all'attribuzione di risorse accantonate in esercizi precedenti. In particolare, dette risorse provengono da:

- fondi in attesa di destinazione per € 7.916.551;
- destinazione di riassorbimenti per € 1.328.903.

Per effetto dei predetti movimenti, il fondo, la cui consistenza al 31 dicembre 2018 è evidenziata nella voce D "Rimanenze finali", è interamente costituito da risorse in attesa di destinazione.

Altri fondi**€ 66.194.216**

Gli altri fondi compresi tra i Fondi per l'attività d'istituto nel corso dell'esercizio hanno avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	70.204.259
B. Aumenti	1.279.361
B1. Accantonamenti	1.109.348
B2. Altre variazioni	170.013
C. Diminuzioni	5.289.404
C1. Utilizzi	482.154
C2. Altre variazioni	4.807.250
D. Rimanenze finali	66.194.216

La voce è riferita alle poste iscritte a bilanciamento delle voci dell'attivo riguardanti l'attività d'istituto, a risorse da destinare a iniziative specifiche, al lascito ereditario ricevuto nel corso dell'esercizio 2016 e destinato alle finalità di sostegno dell'attività della Fondazione F.A.R.O. Onlus di Torino, oltre a somme ricevute da terzi a sostegno di progetti.

La voce B1. "Accantonamenti" è riferita:

- allo stanziamento effettuato per il Fondo nazionale Iniziative Comuni in ambito Acri per € 609.348. Il regolamento e il protocollo di intesa per l'adesione da parte delle fondazioni sono stati approvati dal Consiglio di Acri il 26 settembre 2012. Il Comitato di Gestione della Compagnia di San Paolo, in data 10 dicembre 2012, ha deliberato l'adesione a tale iniziativa. L'iniziativa, finalizzata alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica, impegna la Compagnia di San Paolo in uno stanziamento in misura pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio);
- agli stanziamenti effettuati a fondi da utilizzare come poste a bilanciamento dell'attivo per € 500.000 con specifico riguardo agli investimenti in *Venture Capital* e *Research&Innovation*, in considerazione dei maggiori elementi di rischio data la fase embrionale delle iniziative progettuali e la relativamente bassa oggettività delle informazioni disponibili per la determinazione del *fair value*. In coerenza con l'EVCA International Valuation Guidance, viene definito un accantonamento nella misura del 25% dell'investimento sottoscritto e versato, a meno di valutazioni diverse derivanti da ulteriori elementi da considerarsi caso per caso.

La voce B2. "Altre variazioni" è riferita alle seguenti movimentazioni:

- risorse provenienti da enti terzi a sostegno di progetti comuni con la Compagnia di San Paolo, per € 170.013.

La voce C1. “Utilizzi” è riferita alle seguenti movimentazioni:

- pagamenti di risorse provenienti da enti terzi per progetti comuni con la Compagnia di San Paolo € 49.244;
- utilizzo del fondo relativo al lascito ereditario per pagamenti fatti nell’esercizio relativi all’emolumento dell’esecutore testamentario e all’imposta sostitutiva sulle plusvalenze per complessivi € 335.910;
- utilizzo del fondo nazionale iniziative comuni ex protocollo di intesa Acri-Fondazioni per pagamenti fatti nell’esercizio per € 97.000.

La voce C2. “Altre variazioni” è riferita alle seguenti movimentazioni:

- risultato negativo della gestione patrimoniale per l’esercizio 2018 riferita al lascito del Prof. Cornaglia, pari a € 1.296.563. Al riguardo, si rileva come detto risultato negativo sia stato riassorbito nel corso dei primi mesi del 2019;
- utilizzo del fondo per interventi sull’immobile di Piazza Arbarello n. 8, quale posta a bilanciamento della voce dell’attivo in compensazione degli ammortamenti degli impianti dello stesso immobile, per € 185.918;
- utilizzo delle risorse provenienti dal predetto fondo per interventi sull’immobile di Piazza Arbarello n. 8, per € 2.150.000, al fine di tenere indenne il proprio ente strumentale Collegio Carlo Alberto in conseguenza al recesso anticipato dal contratto di locazione dell’immobile sito in Moncalieri, Via Real Collegio 30;
- utilizzo delle risorse provenienti dal predetto fondo per interventi sull’immobile di Piazza Arbarello n. 8, per € 500.000, a incremento delle risorse destinate alle Politiche sociali per progettualità di edilizia scolastica già avviate;
- utilizzo delle risorse provenienti dal predetto fondo, per un intervento di recupero di parte di Piazza Arbarello per € 674.769.

Nel dettaglio la consistenza al 31 dicembre 2018 risulta la seguente:

- fondo dotazione patrimoniale Fondazione con il Sud (indisponibile) per € 29.395.556;
- fondo acquisto opere d’arte (indisponibile) per € 8.598.276 riferito al Programma di arricchimento delle collezioni museali concluso nell’esercizio 2008;
- fondo per iniziative nel campo del microcredito (indisponibile) quale posta a bilanciamento della voce dell’attivo relativa alla partecipazione nella PerMicro S.p.A. per € 3.401;
- fondo nazionale iniziative comuni ex protocollo di intesa Acri-Fondazioni per € 2.038.098;
- lascito ereditario ricevuto dalla Compagnia di San Paolo e destinato alle finalità di sostegno dell’attività della Fondazione F.A.R.O. Onlus di Torino per € 23.864.855;
- fondo per interventi sull’immobile di Piazza Arbarello n. 8 (indisponibile) per € 1.673.261, per “neutralizzare” gli effetti in conto economico dell’ammortamento degli impianti di Piazza Arbarello;
- somme provenienti da enti terzi per progetti comuni con la Compagnia di San Paolo, per € 120.769;
- stanziamenti effettuati a fondi da utilizzare come poste a bilanciamento dell’attivo per € 500.000 con specifico riguardo agli investimenti in *Venture Capital* e *Research&Innovation*, in considerazione dei maggiori elementi di rischio data la fase embrionale delle iniziative progettuali e la relativamente bassa oggettività delle informazioni disponibili per la determinazione del *fair value*.

Fondo per il volontariato**€ 8.608.033**

Il fondo accoglie gli accantonamenti degli esercizi precedenti determinati in conformità alle disposizioni della legge n. 266/91 e del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica. L'accantonamento per l'esercizio è stato determinato in conformità alle nuove disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore, varate a fine giugno 2017 dal Consiglio dei Ministri in attuazione della legge delega per la riforma del Terzo settore; detta nuova normativa non cambia la modalità di determinazione, prevedendo che l'accantonamento al fondo sia determinato nella misura "non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99" (art. 62, comma 3, del decreto legislativo n. 117/2017, cosiddetto Codice del Terzo settore).

Con l'abrogazione del DM 8/10/1997 da parte del citato decreto legislativo n. 117/2017, gli stanziamenti al fondo per il volontariato dovranno essere versati entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio al Fondo Unico Nazionale.

Si evidenzia infine come la norma preveda anche la fruizione di un credito di imposta sui versamenti effettuati dalle Fondazioni al Fondo Unico Nazionale, determinato sino a un massimo di 15 milioni di euro per il 2018 e sino a un massimo di 10 milioni di euro per i successivi esercizi.

Relativamente agli stanziamenti del precedente esercizio 2017, nel 2018 alla Compagnia è stato riconosciuto un credito di imposta di € 2.600.488 che sarà oggetto di utilizzo nel corso del prossimo esercizio 2019.

Per gli accantonamenti del 2018, non essendo ipotizzabile, al momento della predisposizione di questo documento, l'ammontare fruibile dalla Compagnia di San Paolo, non viene data evidenza nel conto economico del credito di imposta relativo.

A. Esistenze iniziali	16.700.759
B. Aumenti	6.770.529
B1. Accantonamenti	6.770.529
B2. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	14.863.255
C1. Utilizzi	14.863.255
C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	8.608.033

Tra gli allegati si riporta il prospetto delle variazioni del fondo per il volontariato ex art. 15 legge n. 266/91, ripartito per regione e per anno di stanziamento.

SEZIONE 8 – GLI ALTRI FONDI

Fondi per rischi e oneri

€ 6.632.880

La voce risulta così composta:

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
Fondo per oneri imprevisti e straordinari	1.127.524	1.127.524
Fondo oneri diversi per il personale	1.617.151	7.706.798
Fondo oneri per il personale in esodo	3.888.205	4.296.664
Totale	6.632.880	13.130.986

ed è stata così movimentata nel corso dell'esercizio:

	Fondo per oneri imprevisti e straordinari	Fondo oneri diversi per il personale	Fondo oneri per il personale in esodo
A. Esistenze iniziali	1.127.524	7.706.798	4.296.664
B. Aumenti	-	410.431	470.000
B1. Accantonamenti	-	410.431	470.000
B2. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	6.500.078	878.459
C1. Utilizzi	-	6.500.078	878.459
C2. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.127.524	1.617.151	3.888.205

Il fondo oneri imprevisti e straordinari alla data di chiusura dell'esercizio risulta costituito dagli accantonamenti a copertura del rischio di mancato rimborso da parte dell'Amministrazione finanziaria dei crediti d'imposta e dei relativi interessi della liquidata Compagnia di San Paolo S.r.l. per gli esercizi 1993 e 1995 per complessivi € 1.127.524. Per tali crediti l'Amministrazione finanziaria ha presentato ricorso in Corte di Cassazione contro la sentenza di secondo grado favorevole alla Compagnia. Il 28 marzo 2019 si è tenuta l'udienza in Camera di Consiglio e si è in attesa della decisione della stessa Corte.

Il fondo oneri diversi per il personale è riferito:

- allo stanziamento effettuato a fronte dell'impegno della Compagnia di copertura del disavanzo tecnico della Cassa di previdenza integrativa – per la quota riferita al proprio personale dipendente – determinato mediante una stima attuariale (€ 1.510.000); Nel corso dell'esercizio 2018, la richiamata Cassa di Previdenza ha presentato un'offerta individuale di capitalizzazione della previdenza integrativa, alla quale potevano aderire dipendenti della Compagnia di San Paolo in servizio e ex dipendenti ora in quiescenza. L'adesione a tale offerta ha determinato il decremento evidenziato nella voce C1- "Utilizzi" (€ 6,5 milioni) per effetto del trasferimento delle posizioni individuali dalla cassa al fondo pensioni.
- allo stanziamento effettuato a fronte della convenzione stipulata con Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'applicazione di condizioni bancarie agevolate al personale della Compagnia (€ 107.151).

Il fondo oneri per il personale in esodo è riferito agli stanziamenti effettuati a fronte degli oneri che la Compagnia dovrà sostenere per due piani di esodo proposti negli esercizi 2014, 2017 e 2018 ai quali hanno aderito alcuni dipendenti; in particolare:

- € 361.716 per il piano proposto nell'esercizio 2014;
- € 3.526.489 per il piano proposto negli esercizi 2017 e 2018, al netto dell'utilizzo effettuato nel corso dello stesso esercizio 2018. L'adeguamento dell'onere complessivo riferito a tale piano di esodo ampliato nel corso del 2018 è evidenziato nel conto economico alla voce 12. "Oneri straordinari".

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

€ 781.972

Costituisce il complesso delle indennità maturate a favore del personale dipendente della Compagnia a norma dei contratti collettivi vigenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione.

La voce è stata così movimentata:

A. Esistenze iniziali	759.067
B. Aumenti	77.129
B1. Accantonamenti	16.608
B2. Altre variazioni	60.521
C. Diminuzioni	54.224
C1. Utilizzi	54.224
C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	781.972

Le variazioni in diminuzione si riferiscono alla liquidazione delle indennità a favore del personale andato in quiescenza o in esodo nel corso dell'esercizio, oltre al pagamento dell'acconto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle somme già accantonate.

SEZIONE 9 – LE EROGAZIONI DELIBERATE

Erogazioni deliberate

€ 211.415.373

La voce erogazioni deliberate rappresenta il residuo importo derivante dagli impegni nelle diverse aree di intervento della Compagnia ed evidenzia la seguente composizione (si noti che lo statuto della Compagnia non prevede erogazioni in settori diversi da quelli rilevanti):

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
a) nei settori rilevanti	211.415.373	215.869.291
b) negli altri settori	-	-
Totale	211.415.373	215.869.291

In tale voce sono evidenziati, tra gli altri, gli importi stanziati per erogazioni pluriennali, per iniziative di rilevante impegno in corso di realizzazione o destinate a una prossima attuazione. In tali casi, le condizioni per le erogazioni, e le verifiche relative, si manifestano di regola a distanza di tempo dalla deliberazione. Nei casi in cui il differimento nell'erogazione non dipenda dall'intrinseca natura dell'attività finanziata, ma da ritardi nell'esecuzione da parte del beneficiario o nell'acquisizione della documentazione, la Compagnia esercita un'azione di monitoraggio, di stimolo e di controllo giungendo, se del caso, alla revoca della deliberazione. La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

	Erogazioni nei settori rilevanti	Erogazioni negli altri settori statuari
A. Esistenze iniziali	215.869.291	-
B. Aumenti	181.043.702	-
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	151.289.682	
B2. Trasferimenti dai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	29.754.020	
B3. Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	185.497.620	-
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere esercizi precedenti	93.066.695	
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere esercizio in chiusura	90.852.649	
C3. Trasferimenti ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.578.276	
C4. Altre variazioni	-	
D. Rimanenze finali	211.415.373	-

La voce B2. “Trasferimenti dai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti” accoglie la parte di erogazioni dell’esercizio a carico di tali fondi, così destinate:

- Politiche sociali per € 20.241.470;
- Filantropia e territorio per € 1.329.247;
- Ricerca per € 3.019.672;
- Arte attività e beni culturali per € 4.434.229;
- Sanità per € 35.920;
- Innovazione culturale per € 340.000;
- Programma ZeroSei per € 246.482;
- Sperimentazione e attuazione piano strategico per € 107.000.

La voce C3. “Trasferimenti ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti” accoglie la parte di erogazioni dell’esercizio destinate a favore di tali fondi e prelevate da:

- Ricerca per € 169.672;
- Sanità per € 35.920;
- Arte attività e beni culturali per € 779.229;
- Filantropia e territorio per € 6.472;
- Politiche sociali per € 393.087
- Innovazione culturale per € 115.140;
- Programma Torino e le Alpi per € 51.006;
- Programma Polo del ‘900 per € 24.940;
- Programma ZeroSei per € 2.810.

I consistenti importi della voce B2 sono principalmente conseguenti alla rilevazione dei crediti di imposta per complessivi € 16.840.314, relativi agli stanziamenti al fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per l’esercizio 2018.

SEZIONE 10 – LE ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Debiti

€ 42.241.209

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
- imposte di competenza dell'esercizio	38.709.581	45.666.339
- verso enti previdenziali	401.558	396.940
- verso l'erario per ritenute da versare	404.006	366.925
- verso fornitori	623.329	628.056
- verso personale dipendente per premi, ferie maturate, permessi, ecc.	1.960.604	1.477.490
- altri	142.131	376.414
Totale	42.241.209	48.912.164

Come indicato nella Sezione I “*Illustrazione dei criteri di valutazione*”, i debiti per imposte di competenza dell'esercizio vengono evidenziati nella voce “Debiti” in luogo della voce “Fondo rischi e oneri”.

I debiti per imposte di competenza dell'esercizio evidenziano gli stanziamenti delle imposte relative alle diverse tipologie di reddito soggette a tassazione. In particolare, è costituito dagli stanziamenti effettuati a fronte dell'Ires e dell'Irap da corrispondere in sede di dichiarazione dei redditi.

I debiti verso il personale dipendente relativi a premi, ferie maturate, permessi, ecc. come per i precedenti esercizi sono evidenziati nella voce “Debiti” in luogo della voce “Ratei e risconti passivi”.

Le voci partite da liquidare delle gestioni patrimoniali e debiti per opzioni, sempre riferiti alle gestioni patrimoniali, vengono evidenziati nella voce dello stato patrimoniale “3. Strumenti finanziari non immobilizzati a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale”.

Ratei e risconti passivi**€ 45.295**

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
Ratei passivi:	45.295	48.208
- su utenze	45.295	48.208
Risconti passivi	-	-
Totale	45.295	48.208

SEZIONE 11 – I CONTI D’ORDINE

I conti d'ordine sono così dettagliati:

Beni di terzi **€ 94.186**

Tale voce evidenzia i mobili e le attrezzature concesse in comodato d’uso alla Compagnia da parte della Sanpaolo IMI S.p.A. (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.).

Beni presso terzi **1.288.848.126**

Tale voce accoglie il valore nominale dei titoli obbligazionari e il numero delle azioni e delle quote depositate presso terzi.

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi	1.280.195.684	1.311.737.774
Azioni / quote	1.246.330.881	1.197.647.871
Quote di O.I.C.V.M. e fondi “private”	31.490.047	31.489.980
Strumenti finanziari affidati in gestione di cui:	2.374.756	82.599.923
- azioni / quote	2.000.000	82.353.501
- quote di O.I.C.V.M.	374.756	246.422
Beni mobili d’arte di proprietà presso terzi	8.652.442	8.652.442

La voce “Beni mobili d’arte di proprietà presso terzi” è riferita agli acquisti di beni artistici effettuati nell’ambito del programma di arricchimento delle collezioni museali e depositati presso musei per l’esposizione o consegnati per il restauro.

Garanzie e impegni**€ 32.585.744**

Le garanzie sono riferite alla fideiussione bancaria rilasciata da Intesa Sanpaolo S.p.A. e necessaria per l'accettazione da parte dell'I.N.P.S. del piano di esodo proposto dalla Compagnia di San Paolo nel precedente esercizio 2017.

Gli impegni sono relativi ai *commitment* sottoscritti nei confronti di fondi *private equity*, *venture capital* e altri.

La composizione di tale voce è la seguente:

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
Garanzie ricevute	959.351	959.351
Impegni	31.626.393	35.527.413
impegno residuo a sottoscrivere quote di fondi di <i>private equity</i> (impegno originario complessivo di € 192.912)	57.938	76.242
impegno residuo a sottoscrivere quote di fondi di <i>venture capital</i> (impegno originario complessivo di € 3.000.000)	1.503.808	2.245.317
impegno residuo a sottoscrivere quote di fondi di <i>social housing</i> e quote di fondi dedicati all'investimento in immobili utilizzati per finalità sociali e collettive (impegno originario complessivo di € 55.000.000)	25.016.291	25.178.363
impegno nei confronti del Fondo Atlante (impegno originario complessivo di € 100.000.000)	180.984	7.831.872
impegno nei confronti di altre tipologie di fondi (impegno originario complessivo di € 5.250.000)	4.867.372	195.619

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – IL RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali **€ 99.204.502**

Le gestioni patrimoniali individuali intestate alla Compagnia di San Paolo con Fondaco S.G.R. S.p.A., - la gestione patrimoniale mobiliare azionaria in titoli Assicurazioni Generali S.p.A. (GP Azionaria Generali CSP), quelle in titoli Intesa Sanpaolo S.p.A. (rispettivamente GP Azionaria Intesa Sanpaolo CSP e GP Intesa ERP, chiusa nel mese di novembre) hanno registrato nell'esercizio 2018 un risultato contabile complessivo di € 99.204.502. Le commissioni di gestione e quelle di deposito, pari a complessivi € 1.649.218, sono iscritte alla voce 10.d) Oneri: per servizi di gestione del patrimonio.

Il risultato tiene conto dei dividendi incassati nell'ambito delle stesse gestioni patrimoniali (circa € 74,3 milioni), delle svalutazioni, delle riprese di valore e del risultato della negoziazione delle attività finanziarie (circa € 24,9 milioni), compresa la plusvalenza di complessivi € 17,2 milioni derivante dalla cessione - nell'ambito della gestione GP Intesa ERP - di azioni detenute nella società conferitaria Intesa Sanpaolo S.p.A..

Il risultato contabile della gestione, al netto di imposte e commissioni, risulta il seguente:

	Risultato lordo	Imposte	Risultato di gestione	Commissioni	Risultato netto esercizio 2018	Risultato netto esercizio 2017	Composizione del Benchmark	Variazione % Benchmark
“G.P.M.” azionaria Generali CSP	601.881	- 100	601.781	- 133.464	468.317	4.632.686	90% Total Return Azioni Generali 10% Citigroup EUR 3 Month EUR Deposit + 1%	+2,14%
“G.P.M.” azionaria Intesa Sanpaolo CSP	67.351.913	- 14.472	67.337.441	- 1.127.073	66.210.368	48.499.044	90% Total Return Intesa Sanpaolo 10% Citigroup EUR 3 Month EUR Deposit + 1%	-21,02%
“G.P.M.” azionaria Intesa ERP	31.265.365	- 85	31.265.280	- 388.681	30.876.599	77.681.082	100% Total Return Intesa Sanpaolo * Esposizione Economica Netta (*)	+1,51% (1)
TOTALE	99.219.159	- 14.657	99.204.502	- 1.649.218	97.555.284	130.812.812		

Relativamente alle gestioni non sono state addebitati oneri a titolo di imposte; queste saranno assolte in sede di dichiarazione dei redditi. Per ulteriori informazioni relative alle gestioni, ivi compresa l’analisi del rendimento di ciascuna di esse rispetto al parametro di riferimento, si rimanda alla Relazione economica e finanziaria.

(1) Mandato chiuso nel mese di novembre 2018. Variazione riferita al periodo che intercorre tra la data di apertura del bilancio e la data di chiusura della gestione.

(*) L’Esposizione Economica Netta, come definita nel mandato di gestione, è data da:

(n. azioni ISP in portafoglio + delta netto degli strumenti derivati in portafoglio) / n. azioni ISP in portafoglio

SEZIONE 2 – I DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

Dividendi e proventi assimilati

€ 199.595.197

La voce rappresenta i dividendi incassati dalla Compagnia e include i crediti d'imposta relativi. La composizione è la seguente:

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
Dividendi e proventi assimilati da altre immobilizzazioni finanziarie	199.592.659	227.035.267
<i>di cui:</i>		
- dividendi	199.592.659	202.102.841
Dividendi e proventi assimilati da strumenti finanziari non immobilizzati	2.538	915.683
Totale	199.595.197	227.950.950

La voce dividendi evidenzia l'ammontare lordo dei dividendi corrisposti nell'esercizio da Intesa Sanpaolo S.p.A. per € 168.768.531, da Cassa Depositi e Prestiti per € 21.923.846, da Fondaco SGR S.p.A. per € 209.000, da C.D.P. Reti S.p.A. per € 1.863.231, da Equiter S.p.A. per € 3.298.579, da Banca d'Italia S.p.A. per € 3.400.000, da Ream S.p.A. per € 107.688 e da Sinloc S.p.A. per € 21.784.

I proventi da strumenti finanziari non immobilizzati sono relativi a rimborsi da parte di fondi chiusi.

SEZIONE 3 – LA RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati € - 704.718

La voce è normalmente costituita dalla somma algebrica tra la svalutazione e le riprese di valore conseguenti alla valutazione a fine esercizio degli strumenti finanziari non affidati in gestione. Nella fattispecie, per l'esercizio detta voce è riferita alla ripresa di valore di un fondo "social housing" svalutato negli esercizi precedenti e alla svalutazione di un fondo liquidità, di un fondo "social housing" e di un fondo "private equity".

	Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio			
	Non quotati			Quotati
	<i>Private equity</i>	<i>Venture capital</i>	<i>SocialHousing</i>	<i>Fondo di liquidità</i>
Rivalutazioni	-	-	96.038	-
Riprese di valore	-	-	-	-
Svalutazioni	-1.565	-	-603.458	-195.733
Risultato netto	-1.565	-	-507.420	-195.733

Per gli investimenti in organismi di investimento collettivo del risparmio, le commissioni di gestione sono corrisposte direttamente dal fondo alla società di gestione e, pertanto, l'incidenza si manifesta mediante la riduzione del valore di mercato della singola quota.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

€ 3.740.215

	Strumenti finanziari non immobilizzati	
	quotati	non quotati
Utili	-	3.740.215
Perdite	-	-
Risultato netto	-	3.740.215

La voce accoglie il risultato positivo riferito alla dismissione della partecipazione in Banca Prossima S.p.A avvenuta nel mese di maggio 2018.

Per ulteriori informazioni relative alle predette operazioni, si rimanda alla Relazione economica e finanziaria.

SEZIONE 5 – GLI ONERI E GLI ALTRI PROVENTI

Altri proventi

€ 6.800.000

La voce è riferita al credito di imposta D.L. 83/2014 (*art bonus*) spettante per l'esercizio 2018 e fruibile nell'esercizio stesso e nei due successivi.

La norma riprende alcune previsioni contenute nel Tuir relative a beni pubblici e ne propone delle nuove. In particolare, il credito d'imposta spetta nella misura del 65% delle erogazioni liberali in denaro effettuate per:

- gli interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici;
- il sostegno:
 - degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica (ad esempio musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali come indicati nel Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs. n. 42/2004);
 - delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione;
 - delle istituzioni concertistico-orchestrali, dei teatri nazionali, dei teatri di rilevante interesse culturale, dei festival, delle imprese e dei centri di produzione teatrale e di danza, nonché dei circuiti di distribuzione;
- la realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo.

Tale credito, inizialmente previsto per il solo triennio 2014-2016 è ora permanente per effetto della legge di stabilità per il 2016.

L'importo iscritto tra gli altri proventi è pari ai 2/3 dell'importo complessivo ed è riferito alla quota utilizzabile negli esercizi 2019-2020; il terzo riferito al 2018, già utilizzabile, è stato iscritto nel conto economico in riduzione della voce imposte e nel passivo di stato patrimoniale in riduzione della voce debiti per imposte di competenza dell'esercizio.

Oneri

€ 17.149.721

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di conto economico. L'ammontare complessivo della voce dell'esercizio 2018 presenta – rispetto all'esercizio 2017 – una riduzione di circa € 0,4 milioni.

Gli oneri per compensi agli organi statutari, comprensivi di IVA e oneri previdenziali/assistenziali ove dovuti ammontano a € 964.224.

Il Regolamento di adesione ad Acri, deliberato dall'Assemblea della medesima Associazione tenutasi nel mese di maggio 2015, prevede che tra le informazioni da riportare in nota integrativa ci sia l'indicazione per tipologia di carica (Presidente, Vice Presidente, Consigliere, componente dell'Organo di indirizzo, Presidente e componente dell'Organo di controllo) dei compensi e delle indennità nominali deliberate dall'organo di indirizzo della fondazione.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni richieste.

Organo amministrativo

Comitato di Gestione	Emolumento annuo	Medaglie di presenza per le riunioni del Comitato di Gestione	Medaglie di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio Generale
Presidente	€ 70.000	€ 400	€ 400
Vice Presidente	€ 42.000	€ 400	€ 400
Componente il Comitato di Gestione	€ 42.000	€ 400	€ 400

Organo di indirizzo

Consiglio Generale	Medaglie di presenza per le riunioni del Consiglio Generale	Medaglie di presenza per le riunioni delle Commissioni consiliari
Componente il Consiglio Generale	€ 1.600	€ 1.200

Organo di controllo

Collegio dei Revisori	Emolumento annuo	Medaglie di presenza per le riunioni degli organi statutari
Presidente	€ 48.000	€ 400
Revisori effettivi	€ 36.000	€ 400

Tali oneri, comprensivi di IVA e oneri previdenziali/assistenziali ove dovuti, pari a € 964.224 e sono così ripartiti:

				Totale al 31/12/2017
	Compensi e gettoni di presenza	Iva e oneri previdenziali	Totale al 31/12/2018	
- Presidente	79.199	13.166	92.365	90.147
- Consiglio Generale	321.024	59.129	380.153	449.808
- Comitato di Gestione	211.605	39.966	251.571	257.269
- Collegio dei Revisori	165.200	44.406	209.606	218.234
- Organismo di Vigilanza	24.600	5.929	30.529	37.648
Totale	801.628	162.596	964.224	1.053.106

La voce presenta una consistenza in lieve diminuzione rispetto al precedente esercizio 2017.

Le spese per il personale ammontano a € 7.792.002 e sono così composte:

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
- Stipendi	5.251.447	5.237.548
- Oneri sociali	1.889.190	1.808.018
- Trattamento di fine rapporto	341.192	323.990
- Rimborsi spese	132.154	120.628
- Altre	178.019	147.817
Totale	7.792.002	7.638.001

Rappresentano il costo riferito ai dipendenti dell'Ente, la cui suddivisione per categoria contrattuale e per attività svolta è specificata nelle "Altre informazioni" della Nota Integrativa, Sezione 2 "Il personale dipendente". La voce non presenta variazioni rilevanti rispetto al precedente esercizio 2017.

Si riporta di seguito l'articolazione tra le diverse categorie contrattuali degli oneri relativi agli stipendi, agli oneri sociali e al trattamento di fine rapporto.

	N.	Stipendi	Oneri sociali	Trattamento di fine rapporto
Dirigenti (*)	14	2.277.193	819.212	110.607
Quadri direttivi	40	1.930.520	694.498	159.777
Aree professionali	39	1.043.734	375.480	70.808
Totale	93	5.251.447	1.889.190	341.192

(*) Compreso il Segretario Generale.

Si riporta infine confronto tra gli esercizi 2018 e 2017, riferito al numero di dipendenti ripartiti per categoria e per attività svolta (cfr. “Altre informazioni” della Nota Integrativa, Sezione 2 “Il personale dipendente”).

	31/12/2018	31/12/2017		31/12/2018	31/12/2017
Dirigenti (*)	14	14	Attività istituzionale	66	60
Quadri direttivi	40	34	Gestione del patrimonio	9	9
Aree professionali	38	38	Segreteria, Amministrazione, Personale e Controlli Interni	18	17
Totale	93	86	Totale	93	86

(*) Compreso il Segretario Generale

La voce oneri per consulenti e collaboratori esterni, pari a € 826.255, risulta così composta:

- € 77.630 per consulenza e assistenza legale;
- € 32.789 per consulenza sull'attività istituzionale;
- € 12.745 per consulenza in merito ad adempimenti di legge (es. privacy, sicurezza e modello organizzativo D.Lgs. n. 231/2001, ecc.);
- € 62.251 per revisione dei bilanci d'esercizio e controllo contabile;
- € 134.559 per processi di valorizzazione e di riorganizzazione;
- € 71.366 per consulenti del lavoro;
- € 41.052 per consulenza e assistenza fiscale;
- € 204.419 per consulenza nell'area della comunicazione;
- € 38.805 per consulenze sulla programmazione strategica della Compagnia di San Paolo
- € 150.639 altri.

La voce oneri per servizi di gestione del patrimonio, pari a € 2.217.893, accoglie, oltre alle spese di consulenza degli *advisor*, le commissioni di gestione e di negoziazione di pertinenza della gestione patrimoniale individuale (cfr. precedente Sezione 1 “Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali”).

A differenza delle gestioni individuali, per le quali le commissioni di gestione sono evidenziate come oneri nel conto economico, per gli investimenti in organismi di investimento collettivo del risparmio, le commissioni di gestione sono corrisposte direttamente dal fondo alla società di gestione e, pertanto, l'incidenza si manifesta mediante la riduzione del valore di mercato della singola quota.

La voce ammortamenti ammonta a € 1.056.200 sostanzialmente allineata rispetto ai precedenti esercizi ed è così composta:

- € 98.080 mobili e arredi;
- € 22.432 macchine d'ufficio;
- € 32.228 attrezzature;
- € 21.649 impianti;

- € 409.300 immobile P.zza Bernini n. 5 (appalto “lotto III” parte impiantistica);
- € 335.724 immobile P.zza Bernini n. 5 (acquisto diritto superficie e appalto “lotto IV” parte edile/strutturale);
- € 29.173 immobile di Piazza Arbarello n. 8 per la parte non coperta dall’utilizzo del fondo per interventi;
- € 107.614 beni immateriali (software e marchio).

Nella voce non è ricompreso parte dell’onere relativo all’ammortamento degli impianti di Piazza Arbarello (€ 185.918) a seguito dell’utilizzo del fondo per interventi sullo stesso immobile, quale posta a bilanciamento della voce dell’attivo.

Relativamente all’immobile di Corso Vittorio Emanuele II n. 75, adibito a Sede dell’Ente, e all’immobile di Piazza Arbarello 8, come indicato nella Sezione I “*Illustrazione dei criteri di valutazione*”, non si è provveduto a effettuare l’ammortamento in quanto immobili di interesse storico-artistico e archeologico soggetti al decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

La voce altri oneri ammonta a € 4.293.147 e presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
Utenze	396.081	373.745
Manutenzione ciclica	417.302	281.668
Altre manutenzioni	142.416	139.191
Spese godimento beni di terzi	62.867	122.766
Contributi fissi e variabili per i servizi ricevuti da Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l. (a)	1.168.643	1.177.376
Prestazioni di servizi (b)	361.265	335.168
Attività di comunicazione e iniziative istituzionali (c)	504.650	566.189
Oneri diversi di gestione (d)	1.239.923	1.229.524
Totale	4.293.147	4.225.627

I contributi fissi e variabili per i servizi ricevuti da Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l. presentano il seguente dettaglio:

(a) Contributi fissi e variabili a Cps-St S.c.r.l.	al 31/12/2018	al 31/12/2017
<i>Service agreement</i> (contributo variabile)		
Ciclo passivo e gestione immobili	413.554	431.360
Controllo di gestione	16.282	27.581
Fundraising	88.768	97.958
Gestione del personale	244.824	187.039
I.T.	168.793	169.899
Legale	103.078	69.490
Operazioni immobiliari e social housing	124.395	59.942
Conguaglio contributo variabile	- 213.576	- 74.246
Totale contributo variabile	946.118	969.023
Contributo fisso	204.431	168.877
Conguaglio contributo fisso	18.094	39.476
Totale contributo fisso	222.525	208.353
Totale	1.168.643	1.177.376

L'onere per l'esercizio 2018 è sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio 2017.

Le spese per prestazioni di servizi presentano il seguente dettaglio:

(b) Prestazioni di servizi	al 31/12/2018	al 31/12/2017
Spese di vigilanza	50.570	51.792
Spese di pulizia locali	91.471	82.228
Movimentazione e logistica	57.142	30.296
Spese postali	3.398	3.242
Servizi portierato	158.684	167.610
Totale	361.265	335.168

Gli oneri relativi alle attività di comunicazione e iniziative istituzionali presentano il seguente dettaglio:

(c) Attività di comunicazione e iniziative istituzionali	al 31/12/2018	al 31/12/2017
Oneri relativi alla gestione e all'organizzazione di iniziative istituzionali	408.291	417.938
Newsletter, rapporto, linee programmatiche	24.566	20.554
Spese di comunicazione iniziative istituzionali	46.899	100.333
Pubblicazioni volumi e aggiornamento database multimediale	24.894	27.364
Totale	504.650	566.189

Gli oneri diversi di gestione presentano il seguente dettaglio:

(d) Oneri diversi di gestione	al 31/12/2018	al 31/12/2017
Collegamenti a rete e banche dati	82.125	100.578
Modulistica e cancelleria	9.275	5.262
Assicurazioni	187.988	224.514
Quote associative	331.172	352.299
Oneri per personale distaccato	331.747	262.969
Rappresentanza, comunicazione e immagine, funzionamento organi collegiali	49.079	65.549
Canone rassegna stampa, libri e pubblicazioni	103.673	106.061
Altri	144.864	112.292
Totale	1.239.923	1.229.524

SEZIONE 6 – I PROVENTI E GLI ONERI STRAORDINARI

Proventi straordinari

€ 859.251

La voce proventi straordinari presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
Plusvalenze	859.245	15.166.260
di cui:		
su immobilizzazioni finanziarie	-	15.166.260
Sopravvenienze attive	6	6.185
Totale	859.251	15.172.445

La voce è principalmente riferita al maggior credito di imposta *art bonus* spettante alla Compagnia ed evidenziato nella dichiarazione dei redditi relativa al 2017, rispetto alle previsioni fatte in sede di predisposizione del bilancio dell'esercizio 2017.

Oneri straordinari

€ 1.207.517

La voce oneri straordinari presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
Sopravvenienze passive	5.503	25.063
Ripianamento disavanzo tecnico Cassa di previdenza	303.280	1.260.000
Oneri relativi al programma di esodo di personale	898.734	3.544.140
Totale	1.207.517	4.829.203

L'onere per il ripianamento del disavanzo tecnico della Cassa di previdenza integrativa – per la quota riferita al proprio personale dipendente – è determinato mediante una stima attuariale ed è riferito al personale dipendente e in quiescenza che non ha aderito all'offerta della Cassa di previdenza integrativa di uscire dalla Cassa medesima e di trasferire la propria posizione al fondo pensioni.

Gli oneri relativi al programma di esodo di personale comprendono sia la copertura della contribuzione figurativa, degli assegni straordinari e del contributo al fondo sanitario integrativo, sia le indennità di buonuscita.

SEZIONE 7 – LE EROGAZIONI, GLI ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE E ALLE RISERVE DI PATRIMONIO

Accantonamento alla riserva obbligatoria **€ 50.778.965**

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio prevista dal decreto Prot. DT 28772 – 26/3/2019 del Direttore Generale del Tesoro.

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio **€ 151.289.682**

Nell'esercizio le erogazioni deliberate sono così ripartite per settore di intervento:

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
a) nei settori rilevanti:	151.289.682	150.978.291
- Ricerca e istruzione superiore	40.000.000	39.659.252
- Arte, attività e beni culturali	30.399.956	30.188.189
- Sanità	6.000.000	6.000.000
- Politiche sociali	51.955.000	54.355.850
- Filantropia e territorio	10.952.226	9.000.000
- Innovazione culturale	7.982.500	6.002.000
- Programmi intersettoriali	4.000.000	5.773.000
b) negli altri settori statutari	-	-
Totale	151.289.682	150.978.291

L'importo stanziato risulta superiore all'importo minimo da destinare ai settori rilevanti previsto dall'art. 8, 1° comma, del decreto legislativo n. 153/99.

A tale importo, aggiungendo il credito di imposta derivante dagli stanziamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (€ 16.840.314) e gli stanziamenti effettuati con risorse di esercizi precedenti (€ 11.584.802), si ottiene l'ammontare di risorse deliberate dalla Compagnia per il 2018 pari a € 179.714.798, come riportato nell'allegato bilancio di missione. A questi stanziamenti, vanno inoltre aggiunti riassorbimenti e ridestinzioni dell'esercizio pari a € 1,33 milioni circa.

Accantonamento al fondo per il volontariato

€ 6.770.529

Come indicato nella Sezione 7 delle *"Informazioni sullo Stato Patrimoniale"*, l'accantonamento per l'esercizio è stato determinato in conformità alle nuove disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore, varate a fine giugno 2017 dal Consiglio dei Ministri in attuazione della legge delega per la riforma del Terzo settore; detta nuova normativa non cambia la modalità di determinazione, prevedendo che l'accantonamento al fondo venga determinato nella misura "non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99" (art. 62, comma 3, del decreto legislativo n. 117/2017, cosiddetto Codice del Terzo settore).

A differenza degli esercizi fino al 2016, con l'abrogazione del DM 8/10/1997 da parte del citato decreto legislativo n. 117/2017, gli stanziamenti al fondo per il volontariato dovranno essere versati entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio al Fondo Unico Nazionale. E' stato infatti abrogato il DM 8 ottobre 1997 ed il connesso obbligo di ripartizione territoriale dei fondi accantonati, mentre restano invece in vigore gli accordi sottoscritti per la promozione e il sostegno della società civile e del terzo settore nelle regioni meridionali d'Italia attraverso la Fondazione con il Sud.

Si evidenzia infine come la norma preveda anche la fruizione di un credito di imposta sui versamenti effettuati dalle Fondazioni al Fondo Unico Nazionale, determinato sino a un massimo di 15 milioni di euro per il 2018 e sino a un massimo di 10 milioni di euro per i successivi esercizi.

Relativamente agli stanziamenti del precedente esercizio 2017, nel 2018 alla Compagnia è stato riconosciuto un credito di imposta di € 2.600.488 che sarà oggetto di utilizzo nel corso del prossimo esercizio 2019.

Per gli accantonamenti del 2018, non essendo ipotizzabile, al momento della predisposizione di questo documento, l'ammontare fruibile dalla Compagnia di San Paolo, non viene data evidenza nel conto economico del credito di imposta relativo.

Tra gli allegati si riporta il prospetto di calcolo della quota destinata al fondo per il volontariato.

Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto**€ 45.055.651**

Gli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio a favore dell'attività istituzionale sono riepilogati nella tabella che segue:

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
a) Accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	10.000.000	30.000.000
b) Accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	33.946.303	10.000.000
c) Accantonamento agli altri fondi	1.109.348	1.183.269
Totale	45.055.651	41.183.269

La voce è riferita ai seguenti stanziamenti:

- al fondo di stabilizzazione delle erogazioni per € 10.000.000. La misura dell'accantonamento porta così il fondo a complessivi € 350.000.000, in linea con quanto previsto nel "Documento attuativo del regolamento in materia di modalità e criteri di gestione del patrimonio";
- allo stanziamento in attesa di destinazione effettuato ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti per € 33.946.303. La misura dell'accantonamento porta così l'ammontare del fondo relativo agli stanziamenti in attesa di destinazione a complessivi € 70.177.988;
- al fondo nazionale Iniziative Comuni il cui regolamento e il protocollo di intesa per l'adesione da parte delle fondazioni sono stati approvati dal Consiglio Acri il 26 settembre 2012 per € 609.348. La misura dell'accantonamento porta così l'ammontare del fondo a complessivi € 2.038.098. L'iniziativa di Acri – alla quale il Comitato di Gestione della Compagnia, ha deliberato l'adesione nel corso dell'esercizio 2012 - è finalizzata alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica e impegna la Compagnia di San Paolo in uno stanziamento in misura pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio);
- a fondi da utilizzare come poste a bilanciamento dell'attivo per € 500.000 con specifico riguardo agli investimenti in *Venture Capital e Research&Innovation*, in considerazione dei maggiori elementi di rischio data la fase embrionale delle iniziative progettuali e la relativamente bassa oggettività delle informazioni disponibili per la determinazione del *fair value*. In coerenza con l'EVCA International Valuation Guidance, viene definito un accantonamento nella misura del 25% dell'investimento sottoscritto e versato, a meno di valutazioni diverse derivanti da ulteriori elementi da considerarsi caso per caso.

SEZIONE 8 – LE IMPOSTE

Imposte

€ 37.242.382

La voce accoglie le imposte e tasse relative all'esercizio, in particolare:

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
Imposte sui redditi	37.000.000	44.700.000
Altre imposte e tasse	242.382	635.731
Totale	37.242.382	45.335.731

L'onere tiene conto dell'Ires, dell'Irap e dell'imposta sostitutiva sui redditi di capitale, da corrispondere in sede di dichiarazione dei redditi. Tali imposte sono state calcolate prevalentemente sui dividendi e sui proventi da attività finanziarie non affidate in gestione incassati nell'esercizio.

Per completezza di informazione, si segnala che il decreto del 26 maggio 2017 del Ministro dell'Economia e delle Finanze (G.U. n. 160 del 11/7/2017) ha previsto l'incremento dell'imponibilità dei dividendi dal 77,74% al 100% per i dividendi distribuiti a partire dal 2018 relativi a utili maturati a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31/12/2016. A partire dall'esercizio 2018, quindi, l'aumento della quota imponibile dei dividendi incrementa l'aliquota effettiva dal 18,66% dell'esercizio 2017 (21,38% per i precedenti) al 24%. In seguito alla soppressione della possibilità di fruire dell'aliquota ridotta al 50%, operata dal decreto legge n. 168/04, l'onere per l'imposta sul reddito delle società (Ires) è stato determinato applicando l'aliquota nella misura piena, pari al 24%.

L'onere per imposte risulta in parte compensato con la fruizione degli oneri deducibili e detraibili derivanti dalle erogazioni, oltre al credito di imposta previsto dal decreto legge n. 83/2014 – decreto art bonus.

In particolare, la Compagnia di San Paolo ha fruito delle deduzioni derivanti da:

- contributi erogati a organizzazioni non governative idonee a operare nel campo della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo (articoli 146 e 10 del D.P.R. n. 917/86);
- contributi per la ricerca erogati a università, a fondazioni universitarie, a fondazioni e ad associazioni regolarmente riconosciute a norma del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, aventi per oggetto statutario lo svolgimento o la promozione di attività di ricerca scientifica, individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e a enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (art. 1, comma 353 della legge n. 266/05);
- contributi erogati alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'articolo 10, del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 iscritte negli appositi registri, alle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, e alle associazioni di

promozione sociale iscritte nei registri nazionali, regionali e delle provincie autonome di Trento e Bolzano (art. 104, comma 1 del decreto legislativo n. 117/17 “Codice del Terzo Settore”).

Dall'imposta Ires la Compagnia di San Paolo ha fruito delle detrazioni derivanti da:

- contributi erogati per l'acquisto, la manutenzione, la protezione o il restauro dei beni tutelati di cui alla legge n. 1089/39, al decreto del Presidente della Repubblica n. 1409/63 e al decreto legislativo n. 42/2004 (articoli 147 e 15, comma 1, lett. h) del D.P.R. n. 917/86);
- contributi erogati a enti, istituzioni pubbliche, fondazioni e associazioni che svolgono esclusivamente attività nello spettacolo (articoli 147 e 15, comma 1, lett. i) del D.P.R. n. 917/86);
- contributi erogati a istituti scolastici, a istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e a università per l'innovazione tecnologica, l'edilizia scolastica e universitaria e l'ampliamento dell'offerta formativa (articoli 147 e 15, comma 1, lett. i-octies) del D.P.R. n. 917/86).

L'importo indicato nella voce “Imposte” (€ 36,7 milioni per Ires e € 0,3 milioni per Irap) risulta inoltre al netto della quota di credito di imposta previsto dal decreto legge n. 83/2014 (decreto *art bonus*) utilizzabile nell'esercizio (€ 3,4 milioni, pari a un terzo dell'ammontare complessivo del credito spettante, corrispondente a € 10,2 milioni), oltre a un residuo dei debiti per imposte derivanti da precedenti esercizi e risultante in esubero.

Come indicato nella precedente Sezione 6 “*Gli oneri e gli altri proventi*”, l'importo riferito ai 2/3 di tale credito di imposta “*art bonus*” è stato evidenziato nella voce altri proventi.

Infine, nel corso dell'esercizio la Compagnia di San Paolo ha inoltre fruito del credito di imposta quello previsto dalla legge n. 208/15 (c.d. “Legge di stabilità per il 2016”) per i versamenti fatti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e del credito di imposta previsto dal decreto legislativo n. 117/2017 per i versamenti effettuati al Fondo Unico Nazionale nel corso dell'esercizio.

La voce imposte presenta il seguente dettaglio:

- Ires	36.708.156
- Irap	292.500
- Imposta municipale unica	110.734
- Imposta di bollo sui fondi <i>private e social housing</i>	59.430
- Imposte comunali (Tarsu, Tari, Cosap, ecc.)	71.562
Totale	37.242.382

ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI

Con l'approvazione delle modifiche statutarie, avvenuta da parte del MEF in data 11/1/2016, si è ridotta in termini numerici la *governance* della Compagnia di San Paolo. In particolare, il numero dei componenti il Consiglio Generale è passato da 21 a 17 mentre quello del Comitato di Gestione da 7 a 5.

Le nuove norme in materia di *governance* sono state applicate per il rinnovo degli organi avvenuto nel mese di maggio 2016.

Il numero dei componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
Consiglio Generale	17	17
Comitato di Gestione	5	5
Collegio dei Revisori	3	3
Totale	25	25

SEZIONE 2 – IL PERSONALE DIPENDENTE

Il numero di dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
Dirigenti (*)	14	14
Quadri direttivi	40	34
Aree professionali	39	38
Totale	93	86

(*) Compreso il Segretario Generale

La ripartizione dei dipendenti per attività svolta è la seguente:

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
Attività istituzionale	66	60
Gestione del patrimonio	9	9
Segreteria, Amministrazione, Personale e Controlli Interni	18	17
Altro	-	-
Totale	93	86

Alla data di chiusura dell'esercizio 18 dipendenti (3 dirigenti, 8 quadri direttivi e 8 aree professionali) sono distaccati presso enti strumentali e presso altri enti, con un incremento – rispetto al precedente esercizio – di 1 persona.

SEZIONE 3 – LE MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER ASSICURARE LA SEPARAZIONE DELL’ATTIVITA’ DI GESTIONE DEL PATRIMONIO DALLE ALTRE ATTIVITA’

La gestione del patrimonio della Fondazione viene svolta nel rispetto del decreto legislativo n. 153 del 17 maggio 1999 che prevede, oltre all’osservanza di criteri prudenziali di rischio, l’attuazione di modalità organizzative interne idonee ad assicurare la separazione della stessa dalle altre attività della Fondazione ovvero il suo affidamento a intermediari abilitati ai sensi del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998.

L'attività connessa alla gestione delle partecipazioni strategiche e degli investimenti *mission related/local bias* è svolta dal *Chief Financial Officer*, a cui risponde la Direzione Finanza, organizzativamente separati dalle aree istituzionali.

La gestione del patrimonio diversificato della Compagnia è organizzata attraverso una *Asset Allocation* Strategica, proposta da un *advisor* esterno in collegamento con *CFO*/Direzione Finanza ed approvata dal Consiglio Generale.

L’attuazione delle attività di gestione del portafoglio diversificato è esternalizzata attraverso un gestore, Fondaco SGR S.p.A, e l’attività di controllo dell’attuazione dell’*Asset Allocation* Strategica è demandata alla Direzione Finanza. Il portafoglio diversificato della Compagnia, nelle sue componenti liquide e alternative, è attualmente investito in fondi di fondi gestiti da Fondaco SGR S.p.A. - Società di gestione del risparmio partecipata dalla Compagnia di San Paolo e da altre Fondazioni.

I rapporti tra la Compagnia e la SGR concernono anche contratti di mandato di gestione di portafoglio d’investimento che riguardano la gestione attiva delle partecipazioni azionarie quotate detenute dalla Fondazione.

PER IL COMITATO DI GESTIONE
IL PRESIDENTE

*Bilancio al
31 dicembre 2018*

Allegati

Allegati:

LEGENDA DELLE VOCI TIPICHE DI BILANCIO

INDICATORI GESTIONALI

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI DERIVATI

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

ANALISI COMPARATIVA

CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

SCHEMI DI BILANCIO LEGATO TESTAMENTARIO PROF. ALFREDO CORNAGLIA

LEGENDA DELLE VOCI TIPICHE DI BILANCIO

In relazione alle indicazioni fornite dal Comitato di Presidenza di Acri del 12 settembre 2012, la Commissione Bilancio e Questioni Fiscali nella riunione del 7 novembre 2012, con l'intento di individuare criteri omogenei di esposizione delle poste di bilancio in Nota Integrativa per accrescerne il grado di comprensione, ha definito un glossario delle poste di bilancio peculiari per una loro migliore comprensione.

Al riguardo, occorre premettere che il bilancio è redatto secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Come riportato in nota integrativo, si evidenzia come per effetto del D.Lgs. 139/2015, a partire dal 1° gennaio 2016, siano state apportate rilevanti modifiche alle disposizioni civilistiche di cui agli articoli da 2421 a 2435 del codice civile che riguardano anche le Fondazioni, come dispone l'art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99.

Alle predette novità legislative, l'Organismo Italiano di Contabilità ha fatto seguire anche la revisione dei principi contabili nazionali. Tali modifiche sono state oggetto di esame da parte della Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri, avendo presente il contenuto del provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001, in tema di bilancio e il Protocollo d'intesa Acri/MEF del 22 aprile 2015, con l'obiettivo di verificarne l'applicabilità alle Fondazioni, in ossequio a quanto previsto dal richiamato art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 153/99, secondo cui le citate norme civilistiche si "*osservano in quanto applicabili*".

Il Provvedimento del MEF, infatti, è ritenuto norma speciale, che declina positivamente il criterio del cosiddetto "in quanto applicabile", tenuto peraltro conto che è lo stesso dicastero che lo richiama e ne dispone l'applicazione per la redazione del bilancio in occasione dell'emanazione del decreto annuale relativo agli accantonamenti patrimoniali.

Ciò premesso, il bilancio è composto:

- dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione;
- dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte;

- dal Rendiconto finanziario che evidenzia gli effetti derivanti dai fenomeni economico-finanziari in termini di liquidità e di indebitamento della Fondazione, attraverso la ricostruzione dei flussi di produzione e di assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, al fine di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle Fondazioni (a) risultato della gestione dell'esercizio; b) attività istituzionale, c) attività di investimento e gestione patrimoniale);
- dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e al perseguimento delle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo delle imposte e tasse corrisposte dalla Fondazione sono evidenziate in Nota integrativa.

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

Stato patrimoniale

Patrimonio netto <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originario Istituto Bancario San Paolo di Torino, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività di istituto <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto Altri fondi	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

Conto economico

Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.”

Rendiconto finanziario

Liquidità generate (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	Esprime l'ammontare della liquidità generata (o assorbita) dalla gestione dell'esercizio mediante la ricostruzione dei flussi basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio relative all'avanzo, agli accantonamenti ai fondi e alle variazioni delle voci relative ai debiti e ai crediti di funzionamento
Liquidità assorbita (generata) per interventi in materia di erogazioni	Esprime l'ammontare della liquidità assorbita dagli interventi in materia di erogazioni mediante la ricostruzione dei flussi di pagamento relativi alle erogazioni, ai fondi per l'attività d'istituto e al fondo per il volontariato.
Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	Esprime l'ammontare della liquidità generata (o assorbita) per effetto della variazione degli elementi patrimoniali (immobilizzazione, strumenti finanziari non immobilizzati e crediti/debiti di finanziamento).

INDICATORI GESTIONALI

L'obiettivo di assicurare corrette informazioni sulla gestione, assume sempre più importanza e attualità nel mondo delle Fondazioni che da tempo hanno ravvisato la necessità e l'opportunità di estendere la consolidata prassi informativa sull'attività istituzionale anche alle tematiche inerenti alla gestione.

Con l'intento di accrescere le informazioni di bilancio, a partire dall'esercizio 2012, vengono allegati al bilancio alcuni significativi indicatori gestionali – individuati dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali costituita in sede Acri - che possano meglio evidenziare, con modalità omogenee e uniformemente applicate, i risultati di bilancio conseguiti dalle Fondazioni.

Si tratta di un set di indici relativi agli ambiti di indagine più significativi dell'attività delle stesse Fondazioni e che, in modo sintetico, possa rappresentare la gestione e consentire di instaurare confronti, meglio di quanto sia possibile fare utilizzando le pur chiare informazioni di bilancio che però non sono sempre di immediata confrontabilità e fruibilità da parte dei non addetti ai lavori.

Gli ambiti esaminati sono quelle della redditività, dell'efficienza della gestione e della composizione degli investimenti.

In proposito, si ritiene che siano parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, intorno alle quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori proposti vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri riportati in appresso con riferimento alla esposizione in Nota integrativa delle attività finanziarie.

Indicatori gestionali a valori di mercato

INDICATORI DI REDDITIVITA'	2018	2017
Indice n.1: Proventi totali netti / Patrimonio	4,12%	3,75%
Indice n. 2: Proventi totali netti / Totale attivo	3,68%	3,40%
Indice n. 3: Avanzo dell'esercizio / Patrimonio	3,99%	3,53%
INDICATORI DI EFFICIENZA	2018	2017
Indice n. 1: Oneri di funzionamento medi / Proventi totali netti medi	5,29%	5,54%
Indice n. 2: Oneri di funzionamento medi / Deliberato medio	7,37%	7,88%
Indice n. 3: Oneri di funzionamento / Patrimonio	0,22%	0,20%
INDICATORI DI ATTIVITA' ISTITUZIONALE	2018	2017
Indice n. 1: Deliberato / Patrimonio	3,19%	2,78%
Indice n. 2: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato	2,15 (*)	2,14 (*)
INDICATORE DI COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI	2018	2017
Indice n. 1: Partecipazioni nella conferitaria / Totale attivo fine anno	32,38%	43,78%

(*) Indicatore non espresso in percentuale

Metodologie di calcolo degli indicatori gestionali

Redditività

$$\text{Indice n. 1} \quad \frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

Nota

I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali le commissioni pagate al gestore degli investimenti, le commissioni per la negoziazione dei titoli, gli interessi passivi (se collegati all'investimento), le spese sostenute per il personale proprio direttamente utilizzato per la gestione degli investimenti (per le Fondazioni che gestiscono direttamente il portafoglio finanziario invece che affidarlo all'esterno).

$$\text{Indice n. 2} \quad \frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Totale attivo}}$$

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, valutati a valori correnti.

Nota

Differisce rispetto all'indice precedente per il denominatore. Il totale attivo, infatti, considera anche gli investimenti effettuati con voci del passivo diverse da quelle patrimoniali. Queste sono prevalentemente rappresentate da risorse destinate allo svolgimento dell'attività istituzionale e che, in attesa di essere utilizzate, vengono investite, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse finanziarie.

$$\text{Indice n. 3} \quad \frac{\text{Avanzo dell'esercizio}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio.

Nota

L'Avanzo dell'esercizio è determinato come differenza fra i proventi totali netti e gli altri costi sostenuti dalla Fondazione, comprese le imposte sostenute.

Efficienza

$$\text{Indice n. 1} = \frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0; t-5])}}{\text{Proventi totali netti (media [t0; t-5])}}$$

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

Nota

Poiché i proventi sono caratterizzati da una variabilità influenzata dall'andamento dei mercati, mentre gli oneri di funzionamento presentano una maggiore stabilità, al fine di dare significatività al rapporto è opportuno calcolare l'indicatore utilizzando i valori medi, sia degli oneri che dei proventi, relativi ad un arco temporale pluriennale significativo quantificato in 5 anni.

$$\text{Indice n. 2} = \frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0; t-5])}}{\text{Deliberato (media [t0; t-5])}}$$

L'indice misura l'incidenza dei costi di funzionamento in relazione all'attività istituzionale svolta, misurata dalle somme deliberate.

Nota

Il rapporto è calcolato sui valori medi di 5 anni al fine di evitare che la variabilità dei dati annuali possa inficiarne la significatività.

$$\text{Indice n. 3} = \frac{\text{Oneri di funzionamento}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

$$\text{Indice n. 1} = \frac{\text{Deliberato}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione.

Indice n. 2 $\frac{\text{Fondo di stabilizzazione delle erogazioni}}{\text{Deliberato}}$

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

Composizione degli investimenti

Indice n. 1 $\frac{\text{Partecipazioni nella conferitaria}}{\text{Totale attivo fine anno}}$

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI DERIVATI

Contratti derivati di negoziazione: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie derivati	31.12.2018		31.12.2017	
	Over the counter	Mercato Ufficiale	Over the counter	Mercato Ufficiale
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni*	-		-29.746.222	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	-	-	-29.746.222	-
Valori medi**	-471.027		-16.120.240	

* Delta equivalent Value di tutte le opzioni non di copertura

** Valori medi: calcolato come media semplice dei valori nozionali trimestrali

Contratti derivati di copertura: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie derivati	31.12.2018		31.12.2017	
	Over the counter	Mercato Ufficiale	Over the counter	Mercato Ufficiale
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni*				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	-	-	-	-
Valori medi**				

* Delta equivalent Value di tutte le opzioni di copertura

** Valori medi: calcolato come media semplice dei valori nozionali trimestrali

Contratti derivati: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2018		31.12.2017	
	Over the counter	Mercato Ufficiale	Over the counter	Mercato Ufficiale
A. Portafoglio di negoziazione				
a) Opzioni	-		-	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	-	-	-	-

Contratti derivati: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2018		31.12.2017	
	Over the counter	Mercato Ufficiale	Over the counter	Mercato Ufficiale
A. Portafoglio di negoziazione				
a) Opzioni	-		-2.644.159	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	-	-	-2.644.159	-

Contratti derivati OTC: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti

Contratti derivati OTC	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo							
5) Titoli di capitale e indici azionari - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo			-				
6) Valute e oro - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo							
7) Altri valori - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo							

Vita residua dei contratti derivati OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-			-
3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
4 Derivati su altri valori				
Totale (T)	-	-	-	-
Totale (T - 1)	-29.746.222	N/A	N/A	N/A

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

Analisi della composizione dell'attivo di stato patrimoniale

ATTIVO	2018		2017	
	€	%	€	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	49.795.617	0,73%	49.780.662	0,74%
Immobilizzazioni finanziarie	6.253.477.721	91,68%	6.036.704.068	89,29%
di cui:				
partecipazioni Intesa Sanpaolo SpA	2.700.119.249	39,59%	2.569.364.939	38,00%
altre immobilizzazioni	3.553.358.472	52,09%	3.467.339.129	51,28%
Strumenti finanziari non immobilizzati e disponibilità liquide	436.997.876	6,41%	597.650.198	8,84%
Crediti, ratei e risconti attivi	80.595.980	1,18%	77.025.926	1,14%
Totale attivo	6.820.867.194	100%	6.761.160.854	100%

ATTIVO	2018	2017	Sistema Fondazioni al	Fondazioni grandi al
	%	%	31/12/2017 (*)	31/12/2017 (*)
			%	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	0,73%	0,74%	4,80%	3,30%
Attività finanziarie	93,64%	94,88%	90,70%	93,30%
partecipazioni nella conferitaria	39,59%	40,70%	26,50%	30,30%
altre partecipazioni	5,53%	5,77%	14,30%	13,50%
strumenti finanziari	48,52%	48,39%	49,90%	49,50%
Crediti, ratei e risconti attivi	0,83%	0,76%	0,90%	0,70%
Disponibilità liquide	4,45%	3,26%	3,50%	2,60%
Altre attività	0,35%	0,38%	0,10%	0,10%
Totale attivo	100%	100%	100%	100%

(*) Fonte Acri - "Ventitreesimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria"

Analisi della composizione del passivo di stato patrimoniale

PASSIVO	2018		2017	
	€	%	€	%
Patrimonio netto	6.064.770.228	88,91%	6.013.991.263	88,95%
Debiti per erogazioni	220.023.406	3,23%	232.570.050	3,44%
di cui:				
erogazioni deliberate	211.415.373	3,10%	215.869.291	3,19%
fondo per il volontariato	8.608.033	0,13%	16.700.759	0,25%
fondo per interventi straordinari	-	0,00%	-	0,00%
Fondi per l'attività d'istituto	486.372.204	7,12%	451.749.116	6,68%
Altri fondi, altre passività, altri debiti, ratei e risconti passivi	49.701.356	0,73%	62.850.425	0,93%
Totale passivo	6.820.867.194	100%	6.761.160.854	100%

PASSIVO	2018	2017	Sistema Fondazioni al 31/12/2017 (*)	Fondazioni grandi al 31/12/2017 (*)
	%	%	%	%
Patrimonio netto	88,91%	88,95%	86,10%	86,00%
Fondi per l'attività d'istituto	7,11%	6,68%	8,50%	8,60%
Fondi per rischi e oneri	0,10%	0,19%	1,10%	1,00%
Erogazioni deliberate da liquidare	3,10%	3,19%	3,40%	3,80%
Fondo per il volontariato L. 266/91	0,13%	0,25%	0,20%	0,20%
Altre passività	0,65%	0,74%	0,70%	0,40%
Totale passivo	100%	100%	100%	100%

(*) Fonte Acri - "Ventitreesimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria"

Analisi della composizione del conto economico

	2018		2017	
	€	% su (A)	€	% su (A)
Totale proventi (A)	309.494.447	100,00%	320.770.442	100,00%
Oneri operatività corrente	17.149.721	5,54%	17.548.445	5,47%
Oneri straordinari	1.207.517	0,39%	4.829.203	1,51%
Imposte	37.242.382	12,03%	45.335.731	14,13%
Avanzo dell'esercizio (B)	253.894.827	82,04%	253.057.063	78,89%
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		% su (B)		% su (B)
Copertura disavanzi pregressi	-	-	-	-
Accantonamenti al patrimonio	50.778.965	20,00%	54.147.315	21,40%
di cui:				
alla riserva obbligatoria	50.778.965	20,00%	50.611.413	20,00%
alla riserva per l'integrità del patrimonio	-	0,00%	3.535.902	1,40%
Attività istituzionale	203.115.862	80,00%	198.909.748	78,60%
di cui:				
erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	151.289.682	59,59%	150.978.291	59,66%
accantonamento al volontariato	6.770.529	2,67%	6.748.188	2,67%
acc.to ai fondi per l'attività d'istituto	45.055.651	17,75%	41.183.269	16,27%
Avanzo residuo	-	0,0%	-	0,0%

	2018	2017	Sistema Fondazioni al 31/12/2017 (*)	Fondazioni grandi al 31/12/2017 (*)
	%	%	%	%
Totale proventi (A)	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Oneri operatività corrente	5,54%	5,47%	11,90%	8,20%
Oneri straordinari	0,39%	1,51%	4,50%	4,40%
Imposte	12,03%	14,13%	12,90%	12,90%
Avanzo dell'esercizio (B)	82,04%	78,89%	70,70%	74,50%
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:	% su (B)	% su (B)	% su (B)	% su (B)
Copertura disavanzi pregressi	-	-	5,80%	5,40%
Accantonamenti al patrimonio	20,00%	21,40%	26,30%	25,20%
di cui:				
alla riserva obbligatoria	20,00%	20,00%	19,90%	18,90%
alla riserva per l'integrità del patrimonio	0,00%	1,40%	6,40%	6,30%
Attività istituzionale	80,00%	78,60%	73,00%	69,40%
di cui:				
erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	59,59%	59,66%	21,90%	22,70%
accantonamento al volontariato	2,67%	2,67%	2,60%	2,50%
acc.to ai fondi per l'attività d'istituto	17,75%	16,27%	48,50%	44,20%
Avanzo residuo	0,0%	0,0%	-5,1%	0,0%

(*) Fonte Acri - "Ventitreesimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria"

ANALISI COMPARATIVA

Il confronto con il Documento programmatico previsionale 2018

Si riporta di seguito il consueto confronto dei risultati dell'esercizio con il relativo Documento programmatico previsionale.

PROVENTI ORDINARI	+ 28,43 milioni di euro (+ 10,15%)
-------------------	------------------------------------

Il confronto tra quanto evidenziato nel conto economico dell'esercizio 2018 e il documento programmatico previsionale, evidenzia un incremento attribuibile sostanzialmente alle plusvalenze derivanti dal programma ERP (+17,2 milioni di euro), all'incasso del dividendo deliberato nel 2017 relativo alla gestione ERP (+11,7 milioni di euro), al risultato positivo derivante dall'operatività in opzioni nel 2018 per quanto riguarda la gestione Yield Enhancement (+6,4 milioni di euro) e alla plusvalenza realizzata con la dismissione della partecipazione in Banca Prossima S.p.A. (+3,7 milioni di euro). Tali componenti sono in parte compensate dalla diminuzione, rispetto al dato previsionale, dell'importo dei dividendi e proventi assimilati (-14,4 milioni di euro).

ONERI ORDINARI	-0,75 milioni di euro (- 4,19%)
----------------	---------------------------------

I dati a consuntivo dell'esercizio 2018 hanno evidenziato una lieve riduzione rispetto a quelli previsionali.

IMPOSTE	-6,26 milioni di euro (- 14,39%)
---------	----------------------------------

L'onere per imposte evidenzia un decremento rispetto a quanto stimato nel Documento programmatico previsionale, determinato sostanzialmente dal maggior credito di imposta *art bonus* relativo al 2018 spettante alla Compagnia per determinate erogazioni e da un residuo dei debiti per imposte derivanti da precedenti esercizi e risultante in esubero.

RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	-0,34 milioni di euro
----------------------------------	-----------------------

La differenza rispetto a quanto ipotizzato nel Documento programmatico previsionale è attribuibile all'adeguamento del fondo oneri per la copertura del disavanzo tecnico della Cassa di Previdenza

per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino alla stima dell'attuario al 31 dicembre 2018 (-0,30 milioni di euro), a indennità di buonuscita riconosciute nell'anno (-0,43 milioni di euro) e all'adeguamento del fondo personale in esodo relativo al contratto del terziario (-0,47 milioni di euro), al netto del provento derivante dal maggior credito di imposta *art bonus* spettante alla Compagnia ed evidenziato nella dichiarazione dei redditi relativa al 2017, rispetto alle previsioni fatte in sede di predisposizione del bilancio per l'esercizio 2017 (+0,86 milioni di euro).

AVANZO DELL'ESERCIZIO

+ 35,09 milioni di euro (+ 16,04%)

Per effetto delle differenze sopra commentate – con particolare evidenza di quelle relative ai proventi ordinari – l'avanzo dell'esercizio a consuntivo evidenzia un incremento rispetto alle previsioni.

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

-

L'ammontare delle somme destinate all'attività istituzionale non evidenzia differenze rispetto alle previsioni. All'importo risultante dal conto economico (€ 151,29 milioni), aggiungendo il credito di imposta derivante dagli stanziamenti al fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (€ 16.840.314) e stanziamenti effettuati con risorse di esercizi precedenti (€ 11.584.802), si ottiene l'ammontare di risorse deliberate dalla Compagnia per il 2018 pari a € 179.714.798, come riportato nell'allegato bilancio di missione. A questi stanziamenti, vanno inoltre aggiunti riassorbimenti e ridestinzioni dell'esercizio pari a € 1,33 milioni circa.

CONTO ECONOMICO 2018
Confronto con Documento programmatico previsionale 2018 e conto economico 2017

Unità di euro

	2018	DPP 2018	2017
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	99.204.502	62.600.000	132.647.813
2 Dividendi e proventi assimilati:	199.595.197	214.000.000	227.950.950
a) da società strumentali			
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	199.592.659	214.000.000	227.035.267
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	2.538		915.683
3 Interessi e proventi assimilati:	-	-	-
a) da immobilizzazioni finanziarie			
b) da strumenti finanziari non immobilizzati			
c) da crediti e disponibilità liquide	-	-	-
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-704.718	-	630.020
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	3.740.215	-	1.905.281
6 Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-60.676.067
a) svalutazione partecipazioni	-	-	-60.676.067
b) ripresa di valore di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
9 Altri proventi:	6.800.000	3.600.000	3.140.000
di cui:			
contributi in conto esercizio			
10 Oneri:	17.149.721	17.900.000	17.548.445
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	964.224	1.200.000	1.053.105
b) per il personale	7.792.002	8.000.000	7.638.001
di cui:			
- per la gestione del patrimonio	920.168	-	875.380
c) per consulenti e collaboratori esterni	826.255	900.000	1.136.508
d) per servizi di gestione del patrimonio	2.217.893	2.500.000	2.439.108
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-	-	19.661
f) commissioni di negoziazione	-	-	-
g) ammortamenti	1.056.200	1.100.000	1.036.435
h) accantonamenti	-	-	-
i) altri oneri	4.293.147	4.200.000	4.225.627
11 Proventi straordinari	859.251	-	15.172.445
di cui:			
- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	-	15.166.260
12 Oneri straordinari	1.207.517	-	4.829.203
di cui:			
- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
13 Imposte	37.242.382	43.500.000	45.335.731
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	253.894.827	218.800.000	253.057.063

segue ./

CONTO ECONOMICO 2018**Confronto con Documento programmatico previsionale 2018 e conto economico 2017**

segue ./.

Unità di euro

	2018	DPP 2018	2017
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	253.894.827	218.800.000	253.057.063
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria	50.778.965	43.760.000	50.611.413
15 Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	151.289.682	151.000.000	150.978.291
a) nei settori rilevanti	151.289.682	151.000.000	150.978.291
b) negli altri settori statutari			
16 Accantonamento al fondo per il volontariato	6.770.529	5.834.667	6.748.188
<i>di cui:</i>			
integrazione ex verbale d'Intesa Acri-Volontariato del 25/7/2012		-	
17 Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto:	45.055.651	15.517.055	41.183.269
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	10.000.000	15.000.000	30.000.000
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	33.946.303	-	10.000.000
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-	-	-
d) agli altri fondi	1.109.348	517.055	1.183.269
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-	2.688.278	3.535.902
Avanzo (disavanzo) residuo	-	-	-

Calcolo della quota destinata al volontariato per l'esercizio 2018
(punto 9.7 del provvedimento del 19 aprile 2001)

Avanzo dell'esercizio	253.894.827,34
meno: accantonamento alla riserva obbligatoria	-50.778.965,47
Differenza	<u>203.115.861,87</u>
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti 203.115.861,87 :2	-101.557.930,94
Base di computo dell'accantonamento	<u>101.557.930,93</u>
Accantonamento al fondo per il volontariato per l'esercizio 1 / 15 di 101.557.930,93	(a) <u><u>6.770.528,73</u></u>

FONDI PER IL VOLONTARIATO AL 31/12/2018

importi arrotondati all'unità di euro

	TOTALE STANZIAMENTI DAL 1995 AL 2014 (*)	TOTALE UTILIZZI DAL 1995 AL 2014	STANZIAMENTO BILANCIO 2015	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2015	STANZIAMENTO BILANCIO 2016	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2016	STANZIAMENTO BILANCIO 2017	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2017	STANZIAMENTO BILANCIO 2018	TOTALE
PIEMONTE	62.875.160	62.782.528	3.157.140	3.147.608	3.566.194	3.566.194				102.164
VALLE D'AOSTA	2.443.970	2.443.970	120.000	119.369						631
LIGURIA	9.228.950	9.228.950	350.029	350.029						-
LOMBARDIA	77.593	77.593								-
VENETO	102.426	102.426								-
LAZIO	77.593	77.593								-
MARCHE	1.732.541	1.732.541								-
UMBRIA	341.020	341.020								-
MOLISE	8.050.845	8.050.845	250.000	250.000						-
CAMPANIA	11.455.510	11.070.801	1.150.000							1.534.709
BASILICATA	6.806.369	6.806.369	337.112	337.112						-
CALABRIA	2.731.210	2.731.210								-
PUGLIA	6.114.028	6.114.028	650.000	650.000						-
SICILIA	6.007.096	6.007.096								-
SARDEGNA	6.021.734	6.021.734	300.000	100.000						200.000
Da ripartire (***)					3.566.194	3.566.194	6.748.188	6.748.188	6.770.529	6.770.529
Totali	124.066.045	123.588.704	6.314.281	4.954.118	7.132.388	7.132.388,00	6.748.188	6.748.188	6.770.529	8.608.033
Maggiori accantonamenti di natura prudenziale assegnati sulla base degli accordi previsti nel Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005 (**)	16.908.672	16.908.672	-	-	-	-	-	-	-	-
Totali	140.974.717	140.497.376	6.314.281	4.954.118	7.132.388	7.132.388,00	6.748.188	6.748.188	6.770.529	8.608.033

(*) Gli stanziamenti 2003 e 2004, con eccezione di quelli per la Campania e per la Calabria, sono stati attribuiti - quali conferimenti del volontariato - per la dotazione patrimoniale della Fondazione per il Sud (€ 11.626.883).

(**) Gli accantonamenti di natura prudenziale stanziati con riferimento agli esercizi 2000-2004 sono stati attribuiti alla Fondazione per il Sud (€ 29.395.555).

(***) Gli stanziamenti del 2016 sono da destinare ad altri fondi speciali regionali per il volontariato, come da indicazioni dell'A.C.R.I in materia, allo scopo di garantire modalità di riequilibrio della ripartizione territoriale degli accantonamenti annuali, esplicitate in sede di accordo 23 giugno 2010, anche alla luce della prevedibile riduzione degli accantonamenti dell'intero sistema fondazioni. Con l'abrogazione del DM 8/10/1997 da parte del decreto legislativo n. 117/2017 (Codice del Terzo settore), gli stanziamenti a partire da quelli relativi all'esercizio 2017 dovranno essere versati entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio al Fondo Unico Nazionale.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

in migliaia di euro

	Fondo di dotazione	Riserva da rivalutazioni e plusvalenze (*)	Riserva di liquidazione società conferitaria (*)	Riserva Obbligatoria	Riserva per l'integrità del patrimonio	Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	Avanzo (disavanzo) residuo	TOTALE
Saldo al 31/12/2016	3.042.200	1.187.978	235.358	796.352	618.490	-	-	5.880.378
Accantonamento a Ris. Obbligatoria				50.611				50.611
Accantonamento a Ris. Integrità Patrimoniale					3.536			3.536
Plusvalenze da cessione società conferitaria		79.466				-	-	79.466
Avanzo esercizio 2017						-	-	-
Saldo al 31/12/2017	3.042.200	1.267.444	235.358	846.963	622.026	-	-	6.013.991
Accantonamento a Ris. Obbligatoria				50.779				50.779
Accantonamento a Ris. Integrità Patrimoniale								
Plusvalenze da cessione società conferitaria						-	-	-
Avanzo esercizio 2018						-	-	-
Saldo 31/12/2018	3.042.200	1.267.444	235.358	897.742	622.026	-	-	6.064.770

(*) Le due voci confluiscono nella voce 1. c) del Passivo "Riserva da rivalutazioni e plusvalenze", che ammonta pertanto a € 1.423.335.947.

STATO PATRIMONIALE

Unità di euro

ATTIVO	2018	2017
1. ATTIVITA' FINANZIARIE	23.864.855	25.497.328
1.1 <u>Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale</u>	23.821.567	25.342.098
1.2 <u>Disponibilità liquide</u>	43.288	155.230
Totale attivo	23.864.855	25.497.328

PASSIVO	2018	2017
1. PATRIMONIO	23.864.855	25.497.328
fondo di dotazione	23.571.734	23.571.734
incrementi del fondo di dotazione	286.716	286.716
risultato esercizi precedenti	1.638.878	1.173.130
risultato dell'esercizio	-1.632.473	465.748
Totale passivo	23.864.855	25.497.328

CONTI D'ORDINE E IMPEGNI	2018	2017
1. BENI PRESSO TERZI	2.218.118	568.879
Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi	2.218.118	568.879

CONTO ECONOMICO

Unità di euro

Oneri	2018	2017
1. Oneri per la gestione del patrimonio	1.296.634	270.603
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	1.296.531	
Imposte	100	270.549
Commissioni di gestione	3	54
2. Oneri modali	335.910	110.638
Totale oneri	1.632.544	381.241
Utile della gestione	-	465.748
Totale a pareggio	1.632.544	846.989

Proventi	2018	2017
1. Proventi finanziari	71	846.989
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-	846.864
Interessi e proventi assimilati	71	125
Totale proventi	71	846.989
Perdita della gestione	1.632.473	-
Totale a pareggio	1.632.544	846.989

ANDAMENTO DEGLI INTERVENTI ANNI 2009 - 2018 (Migliaia di euro)

